

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2018

CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	18/01/2018	7	In tenda sulla neve per protesta = Norcia - In tenda e al gelo per protesta <i>Patrizia Antolini</i>	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/01/2018	7	Norcia - Ricostruzione, la guerra per i vincoli ambientali tra parco dei Sibillini e comunanza agraria <i>Redazione</i>	6
CORRIERE DELL'UMBRIA	18/01/2018	14	Perugia, un po' di vento e crollano gli alberi = Perugia - Alberi falciati dalla tempesta di vento <i>Alessandra Borghi</i>	7
MESSAGGERO RIETI	18/01/2018	1	Aria irrespirabile alla Capranica: lezioni stop fino a sabato per la bonifica <i>Redazione</i>	8
MESSAGGERO UMBRIA	18/01/2018	35	Perugia - Maltempo, vento a 100 chilometri scoperchiati i tetti = Vento a 100 chilometri, scoperchiati tetti <i>Redazione</i>	9
MESSAGGERO UMBRIA	18/01/2018	43	Spoletto - Castelluccio, sospendere il Piano del Parco <i>lla.bo.</i>	10
MESSAGGERO UMBRIA	18/01/2018	44	Terni - Tragedia di Rigopiano è passato un anno senza Alessandro = Tragedia Rigopiano, è passato un anno senza Alessandro <i>Co.vi.</i>	11
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/01/2018	49	Vento e burrasca, disagi in città <i>Redazione</i>	12
RESTO DEL CARLINO ANCONA	18/01/2018	55	Maxi rogo a Bassano, ipotesi di incendio doloso <i>A.d.m.</i>	13
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/01/2018	50	Belforte terremoto, incontro del pd provinciale <i>Redazione</i>	14
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/01/2018	50	Raffiche di vento, saltano i boiler nell'area Sae <i>L.g.</i>	15
RESTO DEL CARLINO MACERATA	18/01/2018	52	Via Monte Conero, i residenti: L'area verde usata come discarica <i>G.g.</i>	16
TIRRENO	18/01/2018	15	Velo: il sindaco è responsabile, Nogarin risponda <i>Redazione</i>	17
TIRRENO	18/01/2018	16	Tempesta di vento e mareggiata viale Italia chiuso <i>Redazione</i>	18
CAFFÈ DEI CASTELLI	18/01/2018	28	I rifiuti non differenzia- ti tornano ad Aprilia <i>Redazione</i>	20
CENTRO	18/01/2018	7	Morti asfissati nel forno i pm sequestrano Lamina <i>Igor Salvatore Greganti Garzillo</i>	21
CENTRO	18/01/2018	22	Intervista a Francesca Bronzi - Vado avanti con la forza che mi dà il mio Stefano <i>Simona De Leonardis</i>	22
CENTRO	18/01/2018	23	Chiamiamo ma nessuno ci dà retta <i>Redazione</i>	25
CENTRO	18/01/2018	24	Il vigile del fuoco Giancarlo e il piccolo Edoardo una amicizia che durerà <i>Lalla D'ignazio</i>	26
CENTRO	18/01/2018	24	Quel viaggio nel ghiaccio e nel dolore <i>Luigi Di Marzio</i>	28
CENTRO	18/01/2018	26	La valanga assassina che ha annientato anche il paesaggio <i>Pietro Lambertini</i>	30
CIOCIARIA OGGI	18/01/2018	5	Cinque Stelle al voto Parlamentarie prorogate <i>Alessio Brocco</i>	31
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	18/01/2018	2	Si riparte da torri e botteghe Svelato il piano per il turismo = Antiche botteghe nel chiostro e nuova vita agli edifici storici <i>Luca Marcolini</i>	32
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	18/01/2018	5	Un vento da brividi Paura e tanti danni = Blocco di cemento sulle auto <i>Luigi Miozzi</i>	34
CORRIERE DELLA SERA ROMA	18/01/2018	7	Il vento sferza la città: alberi caduti, una giovane ferita a scuola = Strage di alberi da Prati ad Acilia Due feriti, distrutti auto e cassonetti <i>Lilli Garrone</i>	35
CORRIERE DI AREZZO	18/01/2018	20	Barbi è entrata in giunta Ecco come cambiano le deleghe degli assessori <i>Redazione</i>	36
CORRIERE DI SIENA	18/01/2018	20	Barbi è entrata in giunta ecco come cambiano le deleghe degli assessori <i>Redazione</i>	37
CORRIERE DI RIETI	18/01/2018	11	Velino - Salto - Cicolano - "Si faccia chiarezza sui reperti archeologici rinvenuti" <i>Lu.spa.</i>	38
CORRIERE DI VITERBO	18/01/2018	4	Vento fino a 200 chilometri orari Due morti e due feriti, disagi in tutta Italia <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2018

CORRIERE DI VITERBO	18/01/2018	11	Guida alla città per i senza dimora = Come orientarsi in città? Ecco la guida per le persone senza fissa dimora <i>Redazione</i>	40
CORRIERE DI VITERBO	18/01/2018	14	Alberi caduti sulle strade interventi dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	41
INCHIESTA	18/01/2018	3	Incidente con la Porsche Macan, marito e moglie di Isola del Liri feriti lievemente <i>Alba Spennato</i>	42
INCHIESTA	18/01/2018	5	Raffiche di vento, alberi abbattuti e strade interrotte in tutta la provincia = Il vento forte abbatte gli alberi Bloccate le strade in provincia <i>Alba Spennato</i>	43
LATINA OGGI	18/01/2018	16	Tanti alberi abbattuti dal vento <i>Davide Bartolotta</i>	44
LATINA OGGI	18/01/2018	19	Alberi e pali caduti, decine gli interventi <i>Redazione</i>	45
LATINA OGGI	18/01/2018	20	I terrazzi rischiano di crollare Ma l'Ater lo segnala solo ora <i>Alessandro Marangon</i>	46
LATINA OGGI	18/01/2018	38	La crisi idrica volge al termine <i>Redazione</i>	47
LEGGO ROMA	18/01/2018	21	Crolla platano di 25 metri su un'auto Donna ferita <i>Redazione</i>	48
MANIFESTO	18/01/2018	5	Cornigliano salva grazie a quelli che l'hanno occupata <i>Massimo Franchi</i>	49
MANIFESTO	18/01/2018	6	23 indagati, accuse per omicidio colposo plurimo e lesioni <i>Se.gian.</i>	50
MANIFESTO	18/01/2018	6	Rigopiano Un anno dopo. Oggi è la giornata del ricordo. L'inchiesta: 23 indagati per omicidio e lesioni = Ilaria è stata uccisa da irresponsabilità e ingordigia umana <i>Serena Giannico</i>	51
MESSAGGERO ABRUZZO	18/01/2018	3	Investigatori ancora al lavoro dopo la raffica di interrogatori <i>Maurizio Cirillo</i>	53
MESSAGGERO ABRUZZO	18/01/2018	11	Bambina soffoca l'elicottero non interviene = Muore a tre mesi, si indaga sui soccorsi <i>Sonia Paglia</i>	54
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	18/01/2018	3	Palmetta, disco verde al restyling = Si sblocca il restyling della Palmetta <i>Giulia Amato</i>	55
MESSAGGERO CIVITAVECCHIA	18/01/2018	3	Città e porto spazzati dal Maestrale = Maestrale a cento all'ora, tante navi in difficoltà <i>Cri.ga.</i>	57
MESSAGGERO FROSINONE	18/01/2018	2	Vento forte: danni e disagi a Cassino cadono dei pini = Vento forte e disagi: cadono alberi e piovono anche rami <i>Alessandro Redirossi</i>	58
MESSAGGERO LATINA	18/01/2018	2	Raffiche di vento da record disagi a non finire = Maltempo e disagi sul territorio per le forti raffiche di vento <i>Giuseppe Baratta</i>	59
MESSAGGERO LATINA	18/01/2018	3	Indagini sullo smartphone insanguinato = Misteriosa morte di un ex finanziere <i>Laura Pesino</i>	60
MESSAGGERO LATINA	18/01/2018	3	Ex finanziere morto al Lido, è giallo = Misteriosa morte di un ex finanziere <i>Redazione</i>	62
MESSAGGERO METROPOLI	18/01/2018	5	Nemi, varato il piano d'emergenza per le calamità <i>Dario Serapiglia</i>	64
MESSAGGERO OSTIA	18/01/2018	3	Acilia, Anzio e Nettuno: alberi abbattuti da raffiche di vento <i>Redazione</i>	65
MESSAGGERO VITERBO	18/01/2018	1	Guida di sopravvivenza per i senza casa del capoluogo <i>Redazione</i>	66
METRO ROMA	18/01/2018	6	Città sferzata dai venti 3 feriti e traffico in tilt <i>P.c.</i>	67
NAZIONE LIVORNO	18/01/2018	2	Raffiche oltre 100 km l'ora: paura e danni <i>M.d.</i>	68
NAZIONE LIVORNO	18/01/2018	5	A Cecina si vola, scuole tutte aperte <i>Redazione</i>	69
NAZIONE LUCCA	18/01/2018	51	Il piano della Protezione Civile Aree di emergenza attrezzate <i>Dino Magistrelli</i>	70
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/01/2018	8	Perugia - Forti raffiche di vento Disagi e interventi <i>Redazione</i>	71
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/01/2018	9	Nocera Umbra - Tentò di bruciare viva la ex fidanzata Al via il processo per Varoshi <i>Fra.mar.</i>	72

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2018

NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/01/2018	21	Spoleto - Aggredi il fratello a colpi di badile, ora chiede di tornare libero <i>Fra.mar.</i>	73
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	18/01/2018	27	Norcia - Suspendere subito il Piano dei Sibillini Non è più attuabile <i>Redazione</i>	74
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/01/2018	42	Dalla strada crollata al Circolo tennis Un anno dopo ancora tanto da fare <i>D.c.</i>	75
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/01/2018	43	Comignoli divelti e alberi caduti Il forte vento si fa sentire nel Piceno <i>Domenico Cantalamessa</i>	76
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	18/01/2018	50	In arrivo 5 milioni di euro per adeguamenti sismici e per le costruzioni di nuovi plessi scolastici <i>Redazione</i>	77
TIRRENO LUCCA	18/01/2018	29	Massi in via della Pizzorna e sulla provinciale 35 <i>Redazione</i>	78
TIRRENO PISA	18/01/2018	15	Lavori sulla diga dopo l'estate <i>Redazione</i>	79
TIRRENO PISA	18/01/2018	15	Pioggia di sassi sul lungomare di Marina <i>Donatella Lascar</i>	80
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	18/01/2018	41	Alberi cadono sulla strada e su auto in sosta <i>Redazione</i>	82
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	18/01/2018	41	Rami in strada, coppi pericolanti e incidenti sull'asfalto saponetta <i>Marco Antonini</i>	83
meteoweb.eu	17/01/2018	1	- Maltempo Lazio: cade albero a Fregene, strada interrotta - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	84
meteoweb.eu	17/01/2018	1	- Gelicidio in Lombardia: "Chiederemo lo stato d'emergenza per Pavia" - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	85
meteoweb.eu	17/01/2018	1	- Maltempo, i Vigili del Fuoco: oggi 1.226 interventi in 5 regioni - - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	86
adnkronos.com	18/01/2018	1	Rigopiano, un anno fa la tragedia <i>Redazione</i>	87
adnkronos.com	17/01/2018	1	Vento, mareggiate e alberi caduti: allerta maltempo in Italia <i>Redazione</i>	88
askanews.it	17/01/2018	1	Sisma Centro Italia, domani presentazione piano ricostruzione <i>Redazione</i>	89
askanews.it	17/01/2018	1	Alluvione di Livorno, all'esame nuove opere per 17 milioni <i>Redazione</i>	90
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Danni sul litorale per mareggiate e vento forte <i>Redazione</i>	91
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Allarme vento, alberi abbattuti e mareggiate <i>Redazione</i>	92
iltirreno.gelocal.it	17/01/2018	1	Maltempo, mareggiata a Livorno, cadono alberi. Libeccio a 120 chilometri orari. Disagi all'Elba <i>Redazione</i>	93
latinatoday.it	17/01/2018	1	Maltempo, trasporti: sopresse corse tra Formia e le isole di Ponza e Ventotene <i>Redazione</i>	95
latinatoday.it	17/01/2018	1	Sermoneta, al via il progetto di riforestazione <i>Redazione</i>	96
loschermo.it	17/01/2018	1	Consegnato contributo raccolto dalla provincia di Lucca per Accumoli <i>Redazione</i>	97
luccaindiretta.it	17/01/2018	1	Frana a Matraia, operai del Comune al lavoro <i>Redazione</i>	98
oksiena.it	17/01/2018	1	VENTO FORTE IN VALDELSA DISAGI E DANNI <i>Redazione</i>	99
TEMPO ROMA	18/01/2018	16	Basta un po' di vento e la Capitale viene giù = Basta un po' di vento E alberi giù come foglie <i>Valentina Mary Conti Tagliazucchi</i>	100
viterbonews24.it	17/01/2018	1	Arriva la prima guida per persone senza fissa dimora nel capoluogo della Tuscia <i>Redazione</i>	101
cronachemaceratesi.it	17/01/2018	1	Vento forte in provincia: - piante e rami caduti, - a Treia cede anche un semaforo <i>Redazione</i>	102
firenzepost.it	17/01/2018	1	Hotel Rigopiano: a un anno dalla tragedia va avanti l'inchiesta, ma non si è riorganizzata la protezione civile <i>Redazione</i>	103
ostiatv.it	17/01/2018	1	Canale pescatori Ostia, Di Giovanni (M5S): ?All'opposizione non interessano soluzioni definitive? <i>Redazione</i>	105

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-01-2018

ostiatv.it	17/01/2018	1	Scontro tra M5S e opposizioni sul Canale dei Pescatori <i>Redazione</i>	106
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/01/2018	3	Dogane, le proposte della Uilpa per la carenza di organico <i>Redazione</i>	108
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/01/2018	6	Sergio Pirozzi fa tappa a Tolfa <i>W Rom.mos.</i>	109
PROVINCIA DI CIVITAVECCHIA	18/01/2018	11	Vento e alberi caduti: allerta maltempo <i>Redazione</i>	110
regioni.it	17/01/2018	1	Abruzzo - CHIARIMENTI DPC RICONOSCIMENTO DANNI A PRIVATI - Regioni.it <i>Redazione</i>	111
regioni.it	17/01/2018	1	Umbria - sisma; domani a Pieve Torina (Mc) presentazione piano ricostruzione opere pubbliche e ultime ordinanze commissario - Regioni.it <i>Redazione</i>	112
regioni.it	17/01/2018	1	Umbria - SITUAZIONE METEO PREVISTA PER I GIORNI 17-18 GENNAIO 2018 - Regioni.it <i>Redazione</i>	113
regioni.it	17/01/2018	1	Riforme - Regioni: Umbria chiederà gestione diretta quattro ambiti - Regioni.it <i>Redazione</i>	114
CENTRO L'AQUILA	18/01/2018	13	Il vento fa volare anche il tetto <i>Redazione</i>	115
lanotiziaquotidiana.it	18/01/2018	1	Un anno senza Alessandro Riccetti, morto nella tragedia di Rigopiano. Fiaccolata, compleanno e tante iniziative <i>Redazione</i>	116
met.cittametropolitana.fi.it	17/01/2018	1	Giovedì 18 gennaio vento in Alto Mugello <i>Redazione</i>	117
met.cittametropolitana.fi.it	17/01/2018	1	A1 Variante di valico, Galleria di Base, esercitazione di protezione civile <i>Redazione</i>	118

Castelluccio

In tenda sulla neve per protesta = Norcia - In tenda e al gelo per protesta

[Patrizia Antolini]

In tenda sulla neve per protesta a pagina 7 Castelluccio Dopo il crollo del suo ristorante. Ramadan Azizi aspetta ancora la consegna della casetta in tenda e al gelo per protesta di Patrizia Antolini_____ I NORCIA - Ramadan a Castelluccio c'è tornato. C'è tornato almeno per una notte in quello che considera il suo paese: il suo letto non c'è più e si è dovuto accontentare di un sacco a pelo ma per lui che sta a maniche corte anche sotto zero è sembrato tutto normale. Attorno il silenzio di un paese fantasma e la neve dei Sibillini: il suo ristorante non ha retto alle scosse, è crollato come un castello fatto con costruzioni sgangherate. La scossa del 24 e poi quelle di ottobre l'hanno tirato giù assieme all'albergo che era lì dagli anni Sessanta e poche volte era rimasto vuoto. Del ristorante La Sibilla ora resta solo il garage dove ha raccolto le poche cose rimaste del suo locale rilevato, quasi fosse scritto nel destino, nel 2009 da Castellucciani doc, diventandolo giorno dopo giorno anche lui. La tenda lunedì notte l'ha voluta piantare lì, proprio sopra il suo garage e quella vita che a 41 anni ti devi reinventare: dopo 14 chilometri a piedi (da Gualdo di Castelsantangelo sul Nera) per una notte ha dormito circondato da cinque dita di neve appena caduta sentendo ancora il calore della sua cucina, il rumore dei piatti da lavare e il vociare dei clienti seduti. A Pian Grande la famiglia Azizi c'è arrivata dalla Macedonia grazie alla passione per il deltaplano del padre e Castelluccio non li ha fatti più ripartire. Qui è così, la natura ti prende, ti entra dentro e tu ti lascia afferrare. Nei mesi delle scosse a ripetizione, Ramadan inizia a fare il pendolare, non riesce a staccarsi dal suo ristorante: si sistema a Belforte sul Chienti ma ogni fine settimana torna dalla Sibilla per annaffiare le piante e dare un'occhiata. La passione per la Juve lo salva dalla scossa violenta delle 7,40 del 30 ottobre: la sera prima fa tardi per i due gol infilati al Napoli e resta nelle Marche. Ma il cuore è sotto le macerie. "Fin da quando avevo 14 anni ho avuto la passione per la cucina e mio padre l'ha assecondata - dice Ramadan - fare la stagione a Castelluccio è stata una palestra. Alla Sibilla, da aprile a novembre, arrivavamo a 15 mila coperti, avevamo anche 300 persone a pranzo. A volte dovevo anche mandare via qualcuno perché non ce la facevo anche se avevo sei dipendenti e in estate mettevo pure qualche aiuto. C'era lavoro per tutti a Castelluccio...". Ramadan Azizi è uno degli otto residenti che ha diritto a una delle casette disposte dalla protezione civile di cui ancora non c'è traccia: al momento delle assegnazioni, per non stare fermo, era andato a lavorare a Berlino e ha dovuto mettere un avvocato per dimostrare che lui a Castelluccio ci vuole tornare. Che quella è casa sua: e alla fine il ricorso l'ha vinto. "Sono stati 17 mesi di rabbia e di decine di firme inutili. La gente da tutto il mondo ci ha aiutato tanto e continua a farlo. Chiamministra invece perde tempo, in tutti questi mesi si poteva fare molto di più. Ma sono sicuro: con la tenacia di questa gente Castelluccio può rinascere. Basta riaprire le strade e poi il mio paese ripartirà". Lunedì sera dopo 17 mesi Ramadan è tornato a cucinare a Pian Grande: con i militari di stanza nel borgo dimenticato hanno improvvisato una amatriciana. Non è mai stata così buona. 4 Ramadan Azizi Per una notte ha dormito in tenda sopra quel che resta del suo ristorante -tit_org- In tenda sulla neve per protesta - Norcia - In tenda e al gelo per protesta

Norcia - Ricostruzione, la guerra per i vincoli ambientali tra parco dei Sibillini e comunanza agraria

[Redazione]

Botta e risposta fra i due enti: "Prima pensiamo alla gente. Quel piano non è condiviso e va sospeso" Ricostruzione, la guerra per i vincoli ambientali tra parco dei Sibillini e comunanza agraria NORCIA - Comunanza contro Parco dei Sibillini. Castellucciani, residenti e non, contro vincoli ambientali e paletti che, a loro dire, aggravano e impediscono ulteriormente la rinascita di Castelluccio, tanto da promuovere una raccolta firme per uscire dall'ente Parco. Parco dei Sibillini "Lo scorso 10 ottobre il Parco ha espresso parere favorevole, anche relativamente alla Valutazione di Incidenza Ambientale, per la struttura Deltaplano, destinata ad accogliere la delocalizzazione delle attività commerciali e di ristorazione. In particolare - dice il presidente Oliviero Olivieri - alcune aree edificabili individuate in continuità con il nucleo abitato non erano disponibili in quanto destinate alla realizzazione di soluzioni abitative emergenziali (le casette), altre aree richiedevano sbancamenti ancor più pesanti". Nel corso di un incontro a Roma la scorsa estate "venne concordato di ridurre le volumetrie inizialmente previste nonché di evitare la realizzazione di nuovi parcheggi annessi, i quali avrebbero richiesto pesanti sbancamenti". Il Parco auspica che "tutte le strutture necessarie ed approvate, comprese le Sae, vengano realizzate quanto prima, e che entro la prossima primavera venga ripristinato il transito lungo le principali strade che raggiungono Castelluccio". Comunanza agraria "Il piano del Parco - dice il presidente Roberto Pasqua - con tutte le sue leggi e disposizioni, è stato maturato nei primi anni del 2000... Tuttavia il piano in questione è stato solamente adottato. Dopo sarebbe dovuta venire tutta una fase partecipativa che avrebbe dovuto tenere conto delle osservazioni da parte dei Comuni del territorio interessato, le quali avrebbero dovuto essere istruite dal Parco fino ad arrivare all'approvazione definitiva del piano da parte della Regione". Ma per la comunanza il piano "è lo strumento che vieta di poter svolgere nel colle di Castelluccio attività di natura urbanistica. Ma quanto tempo ci vuole a capire che si tratta di un piano non più attuabile? Ci sono state delle scosse di terremoto, dalla natura secolare, che hanno ridisegnato la geografia del territorio. E poi il colle di Castelluccio, sul quale è previsto il progetto di area-sosta, è urbanizzato da sempre. Le vostre norme, perché quelle nel Piano tali sono, mettono in difficoltà tutta la comunità". 4 Castelluccio E' scontro sul futuro del borgo dimenticato -tit_org-

Perugia, un po' di vento e crollano gli alberi = Perugia - Alberi falciati dalla tempesta di vento

[Alessandra Borghi]

Decine di casi nel capoluogo, auto schiacciate e solo per un miracolo nessuno si è fatto male Perugia, un po' di vento e crollano gli alberi I - PERUGIA La bufera di vento di Maestra- 1 - PERUGIA La bufera di vento di Maestrale ha scompigliato l'Italia da Nord a Sud. Anche il capoluogo umbro ha avuto la sua razione, con una consistente dose di alberi abbattuti dalle raffiche per lo più nella parte centrale della giornata. Per i vigili urbani e del fuoco, è stato un correre ai quattro angoli della città, fra strade diventate impraticabili e cittadini che hanno ritrovato le loro auto come acciaccate da un martello. a pagina 14 Numerose le piante che si sono abbattute sulle autososta e sulle strade intralciando la circolazione, come a Colombe Alberi falciati dalla tempesta di vento di Alessandra Borghi PERUGIA - Una perfetta "tempesta di vento". E' strano il fenomeno atmosferico che ieri ha interessato Perugia, nella parte centrale della giornata. Malgrado le temperature non da brividi, raffiche si sono abbattute ai quattro angoli della città provocando la caduta di numerosi alberi con correlati danni alle auto che in certi casi erano in sosta al momento e nel punto sbagliati. C'è chi, da un osservatorio privilegiato come può essere quello della polizia municipale, ha reputato inusuale il "tracollo" di così tante piante nel giro di poco tempo. Eppure, così è andata a Prepo, Casa del Diavolo, lungo la Marscianese, Santa Maria Rossa, Monterone, nel parcheggio dell'istituto Don Bosco. A Pieve Pagliaccia un Ape pubblicitario è finito contro una recinzione, mentre a Colombella un albero ha causato l'interruzione della circolazione. Non messi bene i veicoli colpiti dalla pianta caduta vicino al Don Bosco. Super lavoro per vigili del fuoco e urbani. 4 -tit_org- Perugia, un po di vento e crollano gli alberi - AGGIORNA Perugia - Alberi falciati dalla tempesta di vento

Dopo le proteste dei genitori

Aria irrespirabile alla Capranica: lezioni stop fino a sabato per la bonifica

[Redazione]

Dopo le proteste dei genitori Martedì le forti critiche dei genitori, ieri l'articolo di denuncia su **Il Messaggero** e nel pomeriggio è arrivato dal Comune lo stop per tre giorni (incluso sabato) delle lezioni nella scuola Capranica di Amatrice, al fine di consentire quella completata opera di sanificazione che, dall'incendio del 21 dicembre scorso, con successiva riapertura dell'istituto lunedì 8 gennaio, non era stata ancora - incomprensibilmente a dire il vero- eseguita. L'ordinanza di chiusura della scuola è stata firmata dal sindaco che ha così disposto la chiusura delle aule della materna, dell'elementare e della media Remolo Capranica da ieri al 20 gennaio compreso. La scuola, ricordiamo, lo scorso 21 dicembre, nella tarda serata, fu interessata da un incendio che bruciò plastica e rifiuti vari, lasciando nella zona un'aria irrespirabile. La scuola venne chiusa per un giorno prima dello stop per il periodo natalizio. Alla ripresa delle lezioni, però, alunni e genitori hanno segnalato ancora spazi anneriti e con aria irrespirabile. La preside della scuola ha quindi chiamato una ditta specializzata che ha consigliato una nuova opera di bonifica. Gli interventi verranno eseguiti nei prossimi giorni. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

L'allerta

Perugia - Maltempo, vento a 100 chilometri scoperchiati i tetti = Vento a 100 chilometri, scoperchiati tetti

[Redazione]

L'allerta Maltempo, vento a 100 chilometri scoperchiati i tetti PERUGIA Oltre quaranta interventi per vigili del fuoco e polizie locale. Alberi crollati su strade e parcheggi, pali della corrente, ma anche cartelli stradali, coppi dai tetti e cornicioni. Per non parlare di piante e piccole serre sulle terrazze delle case. Giornata difficile ieri per il vento, che in alcuni momenti ha soffiato anche quasi a 100 chilometri orari. Apag.35 Vento a 100 chilometri, scoperchiati tetti L'ALLERTA Un vento che aumenta pericolosamente la propria velocità salendo oltre gli 80 chilometri orari e tanti interventi pervigili del fuoco e polizie locali: questa la situazione mercoledì in città e quasi tutta la provincia. Saranno oltre quaranta, gli interventi coordinati dalla sala operativa dei pompieri dal comando provinciale di Madonna Alta: la maggior parte legati alla caduta di piante e rami lungo le strade o in grado di minacciare qualche abitazione. Ma la paura è stata anche per tetti, cornicioni e cartelli stradali. Senza dimenticare le tante problematiche nelle case, con serre per le piante letteralmente portate via dal vento con le piante dentro (come si vede nella foto a fianco) ma anche stendini e altri oggetti fatti volare via. Allerta in centro storico dove il vento, secondo quanto rilevato dalla stazione di Perugia meteo posizionata nella zona di Porta Sole, da dopo mezzogiorno ha iniziato a viaggiare quasi stabilmente intorno ai 60 km/h e alle 12.54 ha superato la soglia degli ottanta: i vigili del fuoco sono intervenuti lungo corso Cavour per la caduta di alcune tegole dai tetti, fortunatamente senza persone ferite o danni. Altra situazione pericolosa nel parcheggio in zona Don Bosco, via Fiorenzo di Lorenzo: una parte di albero è caduta dopo il forte vento sopra alcune vetture in sosta. CROLLA PALO DELLA CORRENTE E-distribuzione, la società del gruppo Enel che gestisce la rete di distribuzione elettrica di media e bassa tensione, informa che ieri, poco dopo le ore 13, in un'area rurale tra Bastiòla e Petrignano di Assisi, al confine tra i comuni di Bastia Umbra e Assisi, il forte vento ha provocato la caduta di una pianta situata fuori dalla fascia di competenza Enel, che si è abbattuta su un sostegno di una linea di media tensione causando un disservizio elettrico nell'area. Le squadre operative di e-distribuzione, coadiuvate dal Centro Operativo di Perugia che ha effettuato manovre in telecomando, sono intervenute immediatamente circoscrivendo l'area del fuori servizio e isolando il tratto di rete danneggiato. Danni analoghi ma più circoscritti, sempre per caduta rami e piante, si sono verificati nella stessa zona su alcune linee elettriche di bassa tensione. I tecnici di e-distribuzione hanno installato gruppi elettrogeni per rialimentare le utenze prive di elettricità e provvederanno poi alla bonifica e alla ricostruzione degli impianti danneggiati. IL MALTEMPO COLPISCE IN CITTÀ E PROVINCIA: PAURA PER CORNICIONI, CARTELLI STRADALI E TANTI ALBERI -tit_org- Perugia - Maltempo, vento a 100 chilometri scoperchiati i tetti - Vento a 100 chilometri, scoperchiati tetti

Spoletto - Castelluccio, sospendere il Piano del Parco

[Ila.bo.]

Castelluccio, sospendere il Piano del Parco NORCIA "Il piano del Parco è obsoleto e va sospeso, non soltanto a Castelluccio, ma anche negli altri centri urbani". A sollevare la questione, dopo il messaggio distensivo, ma deciso, del presidente del Parco Nazionale dei Sibillini Oliviero Olivieri, è il Presidente della Comunanza Agraria di Castelluccio, Roberto Pasqua, che evidenzia tutti i limiti attuali che imbrigliano le comunità locali nelle stringenti norme del Parco, che sarebbero almeno in parte superate. Una questione annosa, che dopo il terremoto è tornata a farsi sentire in modo incisivo. Tanto che in più di un'occasione, le varie comunità della Valnerina, quella di Castelluccio in primis, hanno minacciato raccolte di firme per chiedere l'uscita dal Parco Nazionale. Il Piano del Parco - dice in sostanza Pasqua - è stato adottato 16 fa, ma non è ancora stato approvato con legge regionale. Così come non è mai stata fatta quella fase partecipativa che avrebbe dovuto seguire l'adozione, mettendo la comunità nelle condizioni di presentare osservazioni. "Per ora, quindi, il Piano resta approvato soltanto dal Parco ed è uno strumento che di fatto vieta di poter svolgere nel colle di Castelluccio attività di natura urbanistica. Non c'è legge nazionale che vieti ciò se non il Piano stesso del Parco, da loro redatto e per il momento solo da loro approvato". Secondo la Comunanza Agraria, però, lo strumento è ormai obsoleto e andrebbe sospeso non solo per Castelluccio, ma anche per Nottoria, Valcadara, Frascaro, San Pellegrino, Ancarani e Campi. Ila.Bo. -tit_org-

Terni - Tragedia di Rigopiano è passato un anno senza Alessandro = Tragedia Rigopiano, è passato un anno senza Alessandro

[Co.vi.]

Tragedia di Rigopiano è passato un anno senza Alessandro TERNI Una fine tragica di un dramma iniziato mercoledì diciotto gennaio del 2017, quando una valanga travolse un albergo di lusso che si trova alle pendici del Gran Sasso. Erano le 17,25, poi Alessandro Riccetti è stato inghiottito dalla massa di detriti e neve insieme ad altre 28 persone. Oggi, a Rigopiano ci sarà una cerimonia loro ricordo. Violaapag.44 Tragedia Rigopiano, è passato un anno senza Alessandro Una fine tragica di un dramma iniziato mercoledì 18 gennaio quando una valanga, probabilmente innescata da tre forti scosse di terremoto, ha travolto l'albergo di lusso che si trova alla fine di un canalone alle pendici del Gran Sasso. Erano le 17.25, poco prima Alessandro Riccetti, receptionist della struttura, aveva telefonato alla madre per tranquillizzarla e postato un selfie che aveva poi inviato ad un'amica. Poi, è stato inghiottito dalla massa di detriti e neve. Con lui altre 28 persone. Il corpo del ragazzo, che pochi giorni dopo avrebbe dovuto compiere 33 anni, era stato trovato dopo sei di ricerche, riverso a terra, nei pressi di quello che era rimasto della sala del bar del resort. Mamma Antonella oggi, ad un anno di distanza, sarà lì insieme agli altri familiari per ricordare il suo Alessandro. Lo farà in forma privata, nel silenzio della vallata anche in questi giorni spazzata dal vento gelido. Ad un anno di distanza sono state organizzate una serie di iniziative, alcune che si svolgeranno in forma pubblica e altre in forma strettamente privata. Un momento pubblico di riflessione è previsto presso il Palazzetto dello Sport di Penne (Pescara), divenuto nell'emergenza la sede operativa dei soccorsi. La manifestazione per ricordare le vittime della tragedia avrà inizio alle 14,30 e vedrà la partecipazione del vescovo di Pescara Tommaso Valentinetti che benedirà 29 piante di leccio, una per ogni vittima, che saranno messe a dimora negli spazi della struttura sportiva. La cerimonia prevede momenti diversi con la lettura di poesie, interventi musicali con l'esibizione di artisti tra i quali il tenore abruzzese Piero Mazzocchetti. Ma il momento più toccante sarà proprio questa mattina quando ci sarà il momento di raccoglimento, in forma strettamente privata, dei familiari delle vittime sul punto in cui sorgeva la struttura e dove si è verificata la tragedia. Poi alle 10,30 il corteo si sposterà alla chiesa parrocchiale di Farindola per assistere alla messa celebrata dal vescovo. Presente anche una delegazione del Comune di Terni con l'assessore Sandro Corradi. A Terni Alessandro sarà ricordato sabato 20 gennaio, alle 18, con una messa che sarà celebrata nella chiesa di Santa Maria Regina. Co.Vi. ^Anche la mamma IL RAGAZZO di Riccetti sul luogo UNA DELLE VITTIME dove il figlio morì DELLA VALANGA CHE TRAVOLSE IL RESORT LA DDP IL TERREMDTD Alessandro Riccetti -tit_org- Terni - Tragedia di Rigopiano è passato un anno senza Alessandro - Tragedia Rigopiano, è passato un anno senza Alessandro

MALTEMPO

Vento e burrasca, disagi in città

[Redazione]

MALTEMPO - 1 È la strada ad DISAGI a causa di Ancona. Anche in un ondata di maltempo provincia numerosi gli con forti raffiche di vento e interventi per alberi caduti qualche caso pioggia e e rami finiti sulle auto e in grandine. Nel porto di strada. Ancona sono state adottate precauzioni per l'ingresso e l'uscita delle navi, con un maggior numero di rimorchiatori e più spazi di attracco lungo le banchine. I vigili del fuoco sono intervenuti per rami e piante pericolati cadute -tit_org-

Maxi rogo a Bassano, ipotesi di incendio doloso

A fuoco oltre 400 quintali di fieno in una tensostruttura. I titolari: Impianto nuovo

[A.d.m.]

Maxi rogo a Bassano, ipotesi di incendio doloso A. fuoco oltre 400 quintali di fieno in una tensostruttura. I titolari: Impianto nuove - FABRIANO - forti raffiche di vento. SPUNTA l'ipotesi del dolo per il maxi incendio nella frazione fabrianese di Bassano che ha distrutto 400 quintali di fieno depositati all'interno di una tensostruttura all'ingresso del paese e lesionato alcune attrezzature presenti nel limitrofo magazzino. Per tutta la notte e fino alla mattinata inoltrata di ieri, i vigili del fuoco di Fabriano, dopo essere stati coadiuvati dai colleghi di Jesi e Arcevia nel pomeriggio di martedì, hanno lavorato per mettere in sicurezza la proprietà privata appartenente ad un'azienda agricola guidata da un 57enne fabrianese residente a brevissima distanza dal capannone. Un lavoro decisamente impegnativo quello dei pompieri abili ad evitare il propagarsi dell'incendio che si sarebbe potuto spingere Uno alle zone vicine - dove è presente una robusta vegetazione anche a causa delle IL Distrutto il locale di alcune centinaia di metri quadri adibito essenzialente a ripostiglio del fieno L'incendio che si sarebbe potuto spingere fino alle zone vicine per il vento PRESSOCHÉ distrutto il locale di alcune centinaia di metri quadri adibito essenzialente a ripostiglio del fieno dove sono intervenuti anche i carabinieri per effettuare i primi rilievi. Tutte le ipotesi restano aperte, ma quella del dolo sembra piuttosto attendibile, anche perché i due trattori erano posizionati all'esterno della struttura e non hanno riportato danni particolari. All'interno dell'impianto, invece, non sono presenti attrezzi ne utensili che possano rafforzare l'ipotesi di un corto circuito ritenuta dagli inquirenti piuttosto remota. Da qui le investigazioni sul posto andate avanti anche per gran parte della giornata di ieri alla ricerca di eventuali inneschi o elementi utili a dare una svolta all'inchiesta. Attendiamo - spiega il nipote del titolare - gli sviluppi delle indagini per capire come sia avvenuto il rogo che ha mandato all'aria il lavoro di un anno intero sui campi. Anche la tensostruttura ha riportato lesioni importanti, e dire che si tratta di un impianto allestito solo da poco tempo. Mio zio si trovava sul posto fino a poche decine di minuti prima dell'incendio, salvo poi essere richiamato quando è stato avvertito che era esploso improvvisamente il rogo. Quanto ai danni, la conta si profila decisamente onerosa nell'ordine di svariate migliaia di euro, considerando non solo il robustissimo quantitativo di paglia, ma anche i diversi attrezzi agricoli manuali divorati dalle fiamme. a.d.m. Le indagini ORE DI LAVORO Una notte e un giorno di lavoro per i vigili del fuoco L'ipotesi del dolo sembra piuttosto attendibile, anche perché i due trattori erano posizionati all'esterno e dentro l'impianto non c'erano attrezzi: difficile il corto circuito -tit_org-

Belforte terremoto, incontro del pd provinciale

[Redazione]

TERREMOTO, INCONTRO DEL PO PROVINCIALE DOMANI alle 17.30 la segreteria provinciale del Pd organizza l'incontro "Sisma: dalla gestione dell'emergenza alla ricostruzione" al ristorante Chiaroscuro di Belforte. Parteciperanno il segretario provinciale Pd Francesco Vitali, il segretario regionale Pd Francesco Comi, l'assessore regionale alla Protezione civile Angelo Sciapichetti e anche il presidente della Regione Luca Ceriscioli. Il 2018 sarà l'anno della ricostruzione - dice la segretaria - e l'incontro rappresenta un momento di confronto con la cittadinanza per discutere su ciò che è stato fatto e ciò che si farà. -tit_org-

SAN GINESIO IL COMUNE ALLERTA LA REGIONE, PROBLEMI ANCHE A VISSO
Raffiche di vento, saltano i boiler nell'area Sae

[L.g.]

SAN GINESIO IL COMUNE ALLERTA LA REGIONE, PROBLEMI ANCHE A VISSO Raffiche di vento, saltano i boiler nell'area Sae NELL'AREA SAE di Pian Pieca, a San Ginesio, su due delle diciannove casette sono saltati i boiler a causa delle forte raffiche di vento. Il vicesindaco Eraldo Riccucci ha immediatamente avvertito Regione e Protezione civile per risolvere il problema ed evitare rischi per l'incolumità dei residenti. I tetti non hanno subito danni, a differenza dei due boiler e dei pannelli. Gli operai ieri li hanno ripristinati cambiando l'inclinazione, motivo probabilmente della precarietà degli apparecchi. Se non dovesse bastare abbassare l'inclinazione - spiega il vicesindaco -, bisogna trovare subito un'altra soluzione. Se c'è la certezza che boiler e pannelli tengono ok, altrimenti li tolgono e si pensa ad un altro rimedio, senza polemiche. Quello che conta è che i miei concittadini stiano bene e in tutta sicurezza. Con l'arrivo dell'inverno a Visso i boiler, installati per il risparmio energetico ma non idonei alle basse temperature di montagna, sono stati tutti staccati. A Samano invece, per il funzionamento delle caldaie, i tubi sono stati coibentati, rivestiti con materiale isolante, perché altrimenti, messi come sono al di fuori dalle abitazioni, sarebbero stati danneggiati dal gelo. Altri danni dovuti dal forte vento anche a Passo di Treia, dove Païtra notte alcuni alberi si sono spezzati in prossimità dei container che ospitano le scuole elementari, ma la struttura non è stata toccata. Mentre a Chiesanuova, sulla strada che porta ad Appignano, il vento ha rotto un semaforo. I-tit_org- Raffiche di vento, saltano i boiler nell'area Sae

SAN SEVERINO

Via Monte Conero, i residenti: L'area verde usata come discarica

[G.g.]

Via Monte Conero, i residenti: L'area verde usata come discarica PROBLEMA RIFIUTI abbandonati in via Monte Conero, ma al Comune non è arrivata alcuna segnalazione. Non abbiamo mai ricevuto segnalazioni. Interverremo subito, commentano dall'amministrazione. Via Monte Conero fa parte del quartiere Uvaiolo, a San Séverine, gravemente colpito dal terremoto dell'ottobre 2016 e da circa un anno, lamenta qualche residente, l'area verde dietro al campo sportivo è diventata una pattumiera a cielo aperto. La zona è dotata di tutti i cassonetti necessari, compreso quello per l'olio esausto, eppure il campetto che costeggia la ferrovia soffre sempre di più dell'incuria e dell'inciviltà. Lungo la rete si stanno accumulando da tempo rifiuti di ogni genere: sacchetti di plastica e cartacce per lo più, e di recente è capitato che vi venisse lasciata anche la portiera di un'auto. Alcuni residenti sostengono di aver segnalato il problema al Comune, ma l'assessore Paolo Pacioni non ne era a conoscenza. Martedì mattina abbiamo fatto una riunione con l'ufficio competente - racconta l'assessore -, ma nessuno nú ha messo al corrente di questa problematica. A me personalmente poi non è pervenuta alcuna segnalazione. Interverremo immediatamente per risolvere il problema.g ABBANDONATI Alcuni rifiuti -tit_org- Via Monte Conero, i residenti:area verde usata come discarica

Velo: il sindaco è responsabile, Nogarin risponde

[Redazione]

Mai ho sottovalutato le allerte meteo, nonostante fossero frequentissime e spesso si rivelassero infondate, ricorda di aver trascorso molte notti in bianco, sempre reperibile al telefono, alcune insieme alle squadre di soccorso sul greto del fiume o nel fango, per verificare di persona la situazione. A dirlo è Silvia Velo, sottosegretario del ministero dell'ambiente: spiega che non è stato mio il merito principale ma della struttura di protezione civile comunale e provinciale. Parla da ex sindaco (di Campiglia) al sindaco Nogarin indagato per l'alluvione. Velo segnala che si è aperto un dibattito, in parte comprensibile, in parte francamente surreale, sulle responsabilità in capo ai sindaci nella gestione delle emergenze di protezione civile rispetto agli strumenti che gli stessi hanno a disposizione per affrontarle. E aggiunge che fa onore alla parte politica a cui appartengo la pluralità di opinioni espresse che in taluni casi arrivano fino alla esplicita difesa del sindaco di Livorno (cosa che, inutile dirlo, non avviene all'interno del suo movimento politico). Ma per rispetto degli 8 livornesi deceduti in quella tragica occasione, sarebbe bene stare al merito e non divagare. La sottosegretaria dice che di questo che si parla da quel tragico 10 settembre; non delle responsabilità rispetto a scelte urbanistiche del passato, della tombatura di fossi o altro. Poi sottolinea: La risposta che i cittadini aspettano da chi guida l'amministrazione comunale è chiarire come è stata riorganizzata la Protezione Civile, e perché non ci fosse il Piano di Protezione approvato. Soprattutto perché la popolazione non sia stata allertata ne prima, ne dopo quella tragica notte. È a queste domande che il sindaco deve rispondere, non altri. -tit_org-

Tempesta di vento e mareggiata viale Italia chiuso

Terrazza allagata, lungomare stop al traffico per 10 ore Un albero crolla in via San Gaetano e distrugge le auto

[Redazione]

Terrazza allagata, lungomare stop al traffico per 10 ore Un albero crolla in via San Gaetano e distrugge le auto

LIVORNO Il viale Italia chiuso per quasi dieci ore, la Terrazza Mascagni allagata, i cassonetti finiti in mezzo alla strada. E poi un albero caduto in via San Gaetano, decine di auto danneggiate, rami spezzati e antenne volate per terra, grondaie pericolanti e motorini per terra. Una tempesta di vento, con raffiche fino a 122 chilometri orari e onde alte più di tre metri che si sono abbattute sulla nostra costa. Una mareggiata che ha causato problemi e danni soprattutto nella notte tra martedì e ieri, un'ondata di maltempo annunciata dalle previsioni che avevano fatto scattare l'allerta meteo arancione, riguardante tutto il territorio e diramata fino alle 20 di ieri. E in totale, tra Livorno e provincia, gli interventi dei vigili del fuoco per la sicurezza sono stati quasi 200, oltre 60 dei quali nella nostra città: il comando, per l'occasione, ha potenziato anche i propri organici con ulteriori squadre tra Livorno e l'isola d'Elba. VIALE ITALIA CHIUSO. Il tratto compreso tra la Baracchina Bianca e la Terrazza Mascagni è stata interdetto al traffico fin dalle prime ore della mattina, con gli agenti della polizia municipale e il personale della protezione civile a controllare la situazione. Il viale, pieno di detriti portati dalla mareggiata, è stato riaperto solo quando le condizioni meteorologiche sono migliorate, intorno alle 13,30 di ieri, e dopo l'ultimo intervento delle macchine spazzatrici di Aamps. Prima era infatti impossibile passare con auto e soprattutto scooter, tra raffiche di vento fortissime e onde che invadevano quasi completamente la carreggiata. E infatti l'area della Terrazza Mascagni tra le baracchine e l'acquario, ieri mattina, era praticamente sott'acqua. Immagini che hanno riportato la nostra mente alla tremenda alluvione del 10 settembre, anche se stavolta - per fortuna non ci sono state conseguenze del genere. ALBERO CROLLATO. Nella notte tra martedì e ieri, inoltre, un pino è caduto in via San Gaetano a causa delle violente raffiche di vento, andando a colpire alcune auto parcheggiate al lato della carreggiata: una è stata distrutta, ma fortunatamente nessuno è rimasto ferito. Agenti della polizia municipale e vigili del fuoco sono intervenuti intorno alle 7, dopo la segnalazione di un cittadino che ha lanciato l'allarme. In quella strada - a poca distanza da dove è avvenuto il crollo - ci sono anche due scuole, le medie Pazzini e le superiori Colombo, e di conseguenza il traffico è andato completamente in tilt. A quell'ora - ha spiegato il residente di via San Gaetano - con le scuole e la gente che stava uscendo da casa per andare al lavoro, il traffico è impazzito. Io ho allertato anche la Protezione civile, ma poi sono stati i vigili del fuoco a intervenire e a mettere in sicurezza la strada. Segnalazioni per alberi pericolanti sono arrivate anche dalle Sorgenti, in particolare da via Donnini, ma qui non ci sono stati crolli o danni come in via San Gaetano. DANNI IN PORTO. Tra le navi ormeggiate che hanno avuto problemi a causa del maltempo, c'è anche la "Star Bii": si tratta di un cargo battente bandiera norvegese che, intorno alle 3, ha rotto gli ormeggi creando una voragine sulla banchina all'Alto fondale. Sul posto sono intervenuti subito gli uomini della Capitaneria di porto, che hanno coordinato le operazioni di recupero e riormeggi, avvenute grazie alla spinta di due rimorchiatori portuali. Ieri mattina, inoltre, gli ispettori del Port state control della Guardia costiera sono saliti a bordo della nave per capire le cause dell'incidente e verificare le condizioni del cargo: dai primi controlli, da confermare tramite ispezioni subacquee, sembrerebbe che la nave abbia riportato danni alla timoneria e all'elica. IL MIGLIORAMENTO. L'allerta meteo diramata dalla Protezione civile era fino alle 20 di ieri, e infatti con il passare delle ore c'è stato un miglioramento delle condizioni atmosferiche. Forze dell'ordine e Protezione civile hanno comunque continuato a mantenere la situazione sotto controllo, a partire dalla zona del lungomare. Traghetto bloccati, tre navi ko Raffiche di vento fino a 120-130 chilometri orari, onde di tre metri e grossi disagi mare. Tutti i traghetti diretti a Livorno si sono bloccati a ridosso della Nàdīā e della Corsica, attesa di un miglioramento delle condizioni meteo che c'è stato solo nel pomeriggio: l'ultimo partito dalla nostra prima della mareggiata è stato il Cruise Î Ûà, alle 0,10 di ieri. Tre le navi che hanno subito danni tra la notte e la

tarda mattinata- La "Star Kinn", un cargo porta cellulosa battente bandiera norvegese, intorno alle 3 ha rotto gli ormeggi alla calata Alto fondale del porto, andando a urtare la banchina e creando una voragine profonda alcuni metri. Più o meno alla stessa ora, anche la petroliera "Iag Laxini" ha rotto dei cavi e per spingerla è stato necessario l'intervento di due rimorchiatori. Intorno alle 13,30, invece, la nave "Beniamino Carnevale" - che trasportava auto e rimorchi - ha avuto un problema tecnico dopo la partenza e non riusciva a rientrare in porto. **picco all'alba:** 122 km/h 11 vento di Libeccio di martedì sera ha girato a Ponente nella notte seguente, disponendosi poi a Nord Ovest (Maestrale) nella tarda mattinata di ieri. **l'intensità massima**, a Livorno, **non** stata raggiunta all'alba, per la precisione alle 6,06: secondo i dati registrati e comunicati dall'Avvisatore marittimo, in quel momento **U** vento ha toccato i 66 nodi, pari a 122,23 chilometri orari. **picco più alto** nel tratto di mare livornese è stato invece all'isola di Capraia, dove sono stati superati addirittura i 70 nodi (70,4, corrispondenti a circa km/h). "Durante la notte - spiegano sempre dall'Avvisatore Marittimo del porto - la media **non** stata di 40-50 nodi, con raffiche più intense intorno **a**He 6 di mattina. E ci sono stati grossi disagi, dai traghetti bloccati alle navi che hanno avuto problemi a causa del maltempo. **R**le conseguenze sono state anche e soprattutto sulle nostre strade, a partire dall'albero caduto in via San Gaetano e dalle decine di interventi dei vigili del fuoco per garantire la sicurezza dei cittadini, Centinaia di atleti... a riposo Il campo scuola "Renato Martelli" è una struttura sportiva dedicata all'atletica leggera ma dal punto di vista urbanistico è assimilato a tutti gli effetti ai parchi, dunque in caso di allerta meteo deve sottostare alle restrizioni disposte dal Comune. E per questo motivo che ieri l'impianto è rimasto chiuso così come tutti i parchi, mentre nelle altre strutture sportive all'aperta ci si è allenati normalmente. In effetti, dentro **à** "Martelli" ci sono diversi alberi: alcuni si trovano poco dopo l'ingresso in direzione degli spogliatoi, gli altri delimitano invece la zona dei lanci. Ma la pista e le pedane per i salti sono distanti dal verde... Fatto sta che centinaia di atleti ieri hanno dovuto rinunciare a correre e a saltare: i più grandi sono stati avvertiti da società e allenatori ma tra i più piccoli, che affollano numerosi i vari corsi di atletica, sono stati numerosi quelli che si sono presentati rimanendo delusi nel trovare la porta chiusa. Anche perché ieri pomeriggio il vento era calato notevolmente: alle 18 c'erano appena 10 nodi (9 chilometri all'ora) ed è difficile pensare che una simile brezza potesse rappresentare un pericolo. Rami spezzati, antenne ko e grondaie pericolanti Gli interventi dei pompieri sono stati quasi 200 In alto la voragine sulla banchina del porto provocata dall'urto della nave "Star Kinn", qui sopra le onde di ieri mattina e a destra il pino crollato in via San Gaetano (Repetti/Pentafoto) Il cartello con l'avviso di chiusura attaccato al cancello del campo scuola -tit_org-

L'ordinanza del Sindaco per il conferimento a Rida Ambiente I rifiuti non differenzia- ti tornano ad Aprilia

[Redazione]

L'ordinanza del Sindaco per il conferimento a Rida Ambiente I rifiuti non differenziati tornano ad Aprilia Impianti a fuoco o sottoposti a sequestro, la situazione per quanto riguarda il conferimento dei rifiuti nel Lazio non è semplice. Il dibattito è ampio e complesso e riguarda direttamente la salute delle persone. Esiste poi un binario parallelo, quello legato al servizio vero e proprio che quando viene a mancare mette comunque in crisi i singoli Comuni. A seguito dell'incendio verificatosi nell'impianto di Tmb (Trattamento di Pontina Ambiente Sri, in località Roncigliano avvenuto lo scorso 30 giugno 2016 anche il Comune di Nemi era stato costretto a correre ai ripari. La situazione non è molto cambiata perché ad oltre un anno di distanza dal rogo è comunque necessario trovare situazioni alternative per evitare emergenze di natura igienico sanitaria. A fine anno l'Ente ha inoltrato a quattro società una richiesta di offerta per l'individuazione di un impianto Tmb. Una sola risposta è pervenuta, quella dalla Ride Ambiente a cui l'Ente si era già rivolto subito dopo l'incendio. Cosa che quindi farò nuovamente per il conferimento dei rifiuti urbani non differenziati come stabilito attraverso un'ordinanza del sindaco. Quanto si pagherà? E' stata confermata la tariffa applicata per l'anno 2016 che, tenendo conto dell'incremento della variazione Istat del 3,7% è pari a 131,25 euro per tonnellata. Si tratta comunque, come evidenziato nella stessa ordinanza, di un'assegnazione temporanea. -tit_org-

Morti asfissati nel forno i pm sequestrano Lamina

[Igor Salvatore Greganti Garzillo]

Morti asfissati nel forno I pm sequestrano Lamina L'accusa ipotizzata è omicidio colposo plurimo. Sempre grave il 4 dipendente A causare la tragedia I mancato funzionamento del sistema di allarme di Igor Greganti e Salvatore Garzillo MILANO I dispositivi di allarme, che avrebbero dovuto segnalare la fuoriuscita di gas, non hanno suonato e quando Arrigo Barbieri, 58 anni, responsabile di produzione, e Marco Santamaria, 43 anni, elettricista di una ditta esterna, sono scesi per primi nella vasca del forno sotterraneo, utilizzato per la fusione di metalli, si sono sentiti male per la presenza di azoto. Sono caduti a terra dove il killer silenzioso si era depositato, rimanendo immersi e senza scampo. Sono le prime certezze che arrivano dalle indagini, aperte per omicidio colposo plurimo e lesioni colpose, sull'incidente avvenuto martedì nell'azienda Lamina spa di Milano, che ha causato la morte anche di un altro operaio, Giuseppe Setzu, 49 anni. Restano critiche, invece, le condizioni del 62enne Giancarlo Barbieri, fratello di Arrigo, subito soccorso per aiutarlo, seguito poi da Setzu. È ricoverato nel reparto di terapia intensiva cardiocirurgica del San Raffaele, attaccato all'Eicmo, la macchina cuore polmoni. Accanto a lui la moglie e il figlio. Stanno meglio, invece, gli altri due colleghi che hanno dato l'allarme, Alfonso Giocondo, 48 anni, e Costantino Giampiero, 45 anni. Nel pomeriggio di ieri il sindaco di Milano Giuseppe Sala è andato in visita negli ospedali dove sono ricoverati i feriti. Tra le ipotesi al vaglio nell'inchiesta, coordinata dal procuratore aggiunto Tiziana Siciliano e dal pm Gaetano Ruta e condotta dai carabinieri della compagnia Milano Porta Monforte, dai vigili del fuoco e dai tecnici dell'Azienda sanitaria territoriale, quella di un guasto al forno della fabbrica specializzata nella produzione per laminazione a freddo di nastri di alta precisione in acciaio e titanio. Un malfunzionamento che avrebbe richiesto l'intervento degli operai (anche dell'elettricista estemo) e che potrebbe aver provocato la fuga dell'azoto, senza poi l'attivazione dei sensori di allerta. Da verificare, inoltre, se gli operai avevano a disposizione e avrebbero dovuto indossare delle maschere. Mentre gli inquirenti, come atto dovuto per svolgere gli accertamenti, hanno iscritto nel registro degli indagati Roberto Sanmarchi, ingegnere e amministratore uni co dell'azienda a conduzione familiare, fondata nel '49, alcune risposte si attendono dalle autopsie. In particolare, sui tempi dell'intossicazione mortale. E soprattutto da una maxi perizia tecnica che, come ha chiarito anche il legale di Sanmarchi, l'avvocato Roberto Nicolosi Petringa, è probabile venga disposta. La Lamina, ora sotto sequestro, ha raccontato il legale, è sempre stata, da quando la conosco, da 30 anni, un'azienda esemplare, molto attenta alla sicurezza e alle condizioni di lavoro. E tra gli operai e i responsabili (anche altre figure, come gli addetti alla sicurezza, potrebbero essere coinvolte nell'indagine) c'è sempre stato un rapporto familiare. Al momento, ha aggiunto l'avvocato, non si può sapere ciò che davvero è accaduto e bisogna avere rispetto per le indagini in corso e volte ad accertare le cause. Il pm Ruta ha effettuato un sopralluogo nella ditta e diverse Cersone, tra operai e responsaili, sono già stati sentiti a verbale, mentre documentazione sulle misure di sicurezza è stata acquisita. Il prefetto Luciana Lamorgese ha convocato un tavolo di confronto per lunedì prossimo con, tra gli altri, Comune, Regione, Assolombarda e sindacati. Gli stessi sindacati metalmeccanici hanno chiesto di estendere il modello Expo a tutti i settori produttivi, facendo riferimento al protocollo di sicurezza per l'Esposizione del 2015 che, pur in un cantiere molto grande, portò a pochissimi infortuni. più Operai morti in pozzi, cisterne e strutture interrato 3/3/2008., (A) ìàíà(À 11 6 2008....., (À Mineo Ct S6 5 % 009i.;. ' Sarroch (Ga): 1 172010;,, 0 Tortona Al é ' é ' 2S 8 2U10; - -,... E -... -,28éÓ2014.ã., (Ç) 5 2é01- Vasto - ICli.. '.... à ì orlili ' 8N14 -. 9 2014 - 2 2è ' MOHettà Ba;,, Messina; ANSA e. EJTFimBtr -tit_org-

Intervista a Francesca Bronzi - Vado avanti con la forza che mi dà il mio Stefano

[Simona De Leonardis]

Vado avanti con la forza che mi dà il mio Stefano Parla Francesca Bronzi, fidanzata di Feniello: Il futuro? Non lo vedo più di SIMONA DE LEONARDIS Francesca Bronzi ha compiuto 26 anni il 13 agosto, ma la sua seconda vita è iniziata il 21 gennaio dell'anno scorso, quando è stata salvata dopo 58 ore accucciata con le ginocchia al petto sotto le macerie dell'hotel lugopiano. Una vita che oggi è un'altra vita, da dove Francesca, che è sotto ha perso il fidanzato Stefano Feniello, non scorge più il futuro ma almeno dopo un anno ha ricominciato a vedere il presente. Stefano è sempre con me, lo sento vicino, per qualsiasi cosa. Così racconta Francesca in questa intervista rilasciata al Centro quasi sotto voce, dopo un anno di silenzio e nel corso di un cammino che sta ancora facendo. Francesca che cosa ha fatto in questo anno? Ho ripreso a studiare. Mi sono iscritta alla biennale di Scienze motorie, in un'altra città. Ma non è semplice. Anche tornare sui libri. Dopo la laurea triennale a Chieti avevo altri progetti, mi ero messa a lavorare. Come è stato questo anno? Ci sono state tante fasi, tra il non voler vedere nessuno e il farmi forza cercando di accettare quello che era successo. Un percorso tra il tentativo di accettare e lo stare male. Chi le è stato vicino? La famiglia, gli amici. Mi hanno dato tanta forza. Anche alcuni vigili del fuoco. Loro non mi hanno solo salvata, hanno continuato a starmi vicino anche dopo, come fossero amici. Sono stati la mia gioia più grande. Perché magari, per gli altri la gioia di uscire da lì è stata quella di ritrovare un parente, la famiglia. Io, invece, avendo perso Stefano, la gioia l'ho ritrovata in loro, gli unici che mi facevano uscire un sorriso. Che ricordo ha del primo contatto con i soccorritori? Quando ho sentito la loro voce. Non riuscivo più quasi a parlare per l'emozione. Una gioia troppo grande dopo giorni di assoluto silenzio. Da allora per me sentire la loro voce è sempre rassicurante. Anche adesso. Ha parlato di un percorso, si è fatta aiutare? Sempre. E sto continuando. Quando ha saputo che Stefano non ce l'aveva fatta? Un bel po' di giorni dopo. Ma è vero che sareste dovuti partire il 16 per tornare il 17, e poi avete posticipato di un giorno? Sì, avevamo rimandato la partenza perché anche a Pescara c'era troppa neve in quei giorni. Il 17 gennaio festeggiavamo il nostro anniversario e il compleanno di Stefano. Come vi siete conosciuti? Io ho sempre avuto la passione per il ballo, volevo iniziare i caraibici ma non avevo un partner. Chiesi al proprietario della palestra e lui chiamò Stefano che era un suo amico. Com'era Stefano? Gli volevano tutti bene. Una persona buona proprio. E poi Stefano era indistruttibile, una roccia. Come forza fisica ma anche come carattere. Quello che decideva faceva. Affidabile, con la testa sulle spalle. Aveva una voglia di vivere incredibile, gli piaceva fare tutto, era uno sportivo, un lavoratore, spiritoso nonostante fosse una persona molto sensibile e riservata. Adorava le nipotine, da morire. Pensava sempre a farmi stare bene. Lo sento sempre vicino, per qualsiasi cosa. Come mai eravate andati all'hotel Rigopiano? C'erano stati diversi nostri amici e ci avevano detto che era molto suggestivo, soprattutto con la neve. E lui mi fece questa sorpresa. Me l'aveva rivelato solo una settimana prima. Ma arrivò tutta quella neve. Sì, mio padre era un po' preoccupato, ma inviammo una mail all'albergo, se potevamo andare e ci risposero che la strada era pulita e bastava avere catene e gomme termiche. La macchina di Stefano, non so come, non ha avuto bisogno delle catene. Quando avete avuto la percezione di essere prigionieri dell'albergo? La mattina successiva, non si vedeva più niente per la neve, non potevi neanche uscire. Ma l'hotel penso di non averlo mai visto, neanche la sera quando siamo arrivati. Si vedevano solo i tetti, qualche cancello che spuntava. Mi ero fatta un'idea vedendo qualche foto su internet. Ma perché con tutta quella neve siete comunque saliti dopo i

I bivio di Farindola? Era appena passato lo spazzaneve, e poi c'era la polizia provinciale che ci ha portato fin su, ci hanno fatto sentire rassicurati. Ma la mattina, dopo le scosse, ce ne volevamo andare tutti, anche i dipendenti. Com'è stato il terremoto? Foltissimo. Per me che abito a Pescara è stata molto più forte delle scosse sentite con il terremoto dell'Aquila e di Amatrice. Sono state fortissime, tremava tutto, quasi sentivi il rumore della terra. È stato brutto dopo la seconda scossa. Alla prima eravamo quasi tutti nella Spa e quasi tutti, poi, sono scappati su. Ma io non volevo

prendere l'ascensore, se ne ha fatta una farà anche la seconda dicevo a Stefano. Preferisco uscire dalla piscina, dall'esterno piuttosto che in ascensore, gli dicevo. Poi ho visto che anche alcune coppie erano rimaste, oltre alle ragazze della Spa, e ho cercato di seguire quello che facevano le figure più mature. Ho detto caliamoci un attimo, anche le dipendenti ci hanno rassicurato. Poi i minuti erano passati e abbiamo ripreso a fare la Spa. Ma è arrivata la seconda scossa, più forte della prima. Scese Del Rosso a tranquillizzarci, ci disse "ora arriverà la turbina andate sopra e prendete le vostre cose, state tranquilli che questa struttura ha resistito a diversi terremoti". Come le è sembrato Del Rosso? Non so se nascondeva anche lui la sua paura. Era molto pensieroso, ogni tanto spariva. L'ho visto davvero preoccupato quando ha visto che uno dei cani pastori abruzzesi è voluto entrare. È venuto a mettersi nella sala Garden forse una mezzora prima che è successo tutto. Quando avete capito che la turbina non sarebbe arrivata? Non ne abbiamo mai avuto la certezza. Ci hanno detto alle tre del pomeriggio e non è arrivata, poi tra una mezz'oretta, e niente ancora. Abbiamo continuato ad aspettare nella sala Garden, considerata più sicura. Eravamo pronti a passare la notte lì tutti insieme. Oramai ci eravamo anche uniti tra noi. Con Giorgia e il fidanzato, ma anche con il ragazzo che portava gli aerei e la fidanzata (Marco Tanda e Jessica Tinari ndr). Noi ragazze eravamo insieme a tranquillizzarci, abbiamo avvertito almeno sei scosse, due la mattina, due tarda mattinata e anche due piccole nel pomeriggio. Gli uomini ogni tot mi nuti andavano a liberare le auto, ma era impossibile. Anche io ho provato a uscire, ma per un secondo che stavo ferma avevo la neve sopra agli occhiali. Si attaccava in una maniera incredibile. E i bambini, ricorda che facevano? Correavano a destra e a sinistra, intorno al buffet, prendevano le cioccolate e le mettevamo in tasca. La loro salvezza, poi. Quando ha parlato con Stefano l'ultima volta? Appena prima della valanga, poi non l'ho più sentito. Ho visto la sua mano, dall'orologio, sono riuscita a toccarla ma non si muoveva. E lei che cosa ha fatto? Ho pregato. Ho pregato tanto. Con Giorgia e il fidanzato all'inizio eravamo convinti che fosse il terremoto, ho scoperto della valanga solo quando ho sentito i soccorritori. Ipotizzavamo che quando c'è un terremoto entro due tre ore i soccorritori arrivano. Ma non arrivava nessuno. Allora abbiamo pensato che forse eravamo rimasti tutti sotto, e che nessuno era riuscito a dare l'allarme. E adesso, che effetto le fa scoprire quelle telefonate e quegli allarmi non creduti? Tanta rabbia. Avrebbero dovuto verificare quelle richieste di aiuto, ma da quando chiedevamo di liberare la strada. È stato un sequestro di persona. Sta seguendo l'inchiesta? Sì. Nella mia riservatezza. Che cosa si aspetta? Ci sono tante e troppe persone coinvolte, non lo so se tutti pagheranno per quello è successo. Si parla di continuo dei piani valanga, ma dovevano pulire semplicemente la strada. Dovevano farci riscendere così come ci avevano portati su. Se non potevano garantire di farci tornare a casa non dovevano neanche farci salire. Ce l'ha con qualcuno in particolare? No. Non c'è una sola persona a cui si può attribuire la colpa, ce ne sono diversi. Spero solo che sia di insegnamento a chi deve fare il proprio dovere. Crede nella giustizia?

Ci voglio credere. Che ricordo ha degli altri ospiti e dipendenti? Mi ricordo che già dalla sera a cena avevamo parlato con Matrone e la moglie, molti simpatici, ma lui era già agitato, mi metteva ansia. Si parlava di tutta quella neve, ma ormai eravamo lì. E i dipendenti, li ricorda? Ricordo uno dei camerieri, un ragazzo di Penne, Gabriele. Sempre con il sorriso, anche quando stavamo mangiando in attesa di andarcene, a pranzo. Ci avevo parlato, mi aveva chiesto dove lavoravo cosa facevo. Anche Emanuele, il ragazzo alla reception, ha cercato di venirci incontro in tutto. E le ragazze della Spa. Alla prima scossa ci hanno rassicurato, alla seconda si sono spaventate anche loro. Hanno fatto il loro lavoro fino all'ultimo, tutte persone molto dolci, si vedeva che amavano quello che facevano e che erano affiatati. Come vede il suo futuro? Non lo vedo. Per il momento vedo il presente, sto cercando di vivere a pieno giorno per giorno. Poi si vedrà. Com'era prima Francesca? Prima avevo l'amore, la cosa che tutti cerchiamo, e l'avevo trovata. È cambiato tutto. Il modo di vedere le cose, di vivere, apprezzare anche il minimo, qualsiasi cosa è un regalo, anche il semplice saluto di mia madre. Continuo ad andare avanti pensando al carattere, alla forza che aveva Stefano, e cerco di farla mia. Perché è rimasta in silenzio per tutto questo tempo? So io quello che ho dentro e il percorso che sto facendo. È mai tornata a Rigopiano? Mai avuto il coraggio. Che vuole fare da grande? Insegnare educazione fisica ai bambini. Primo memorial per il "Guerriero" Un memorial in ricordo di Stefano Feniello, il giovane

che proprio ieri avrebbe compiuto 29 anni. L'ha organizzato la palestra di Silvi Marina che Stefano, dipendente della Cordivari, frequentava abitualmente. A un anno dalla tragica scomparsa del nostro Amico Stefano, abbiamo deciso di ricordarlo tutti insieme con un evento, perché il nostro Guerriero sempre nei nostri cuori! scrivono dalla palestra Venice Beach. Si tratta di un workout aperto a tutti gli appassionati di Tacfit e Clubbel. Ingresso gratuito e prenotazione obbligatoria entro oggi. Il terremoto è stato fortissimo, sembrava di sentire il rumore della terra. La pescarese sopravvissuta dopo 58 ore sotto le macerie. Con alcuni dei vigili del fuoco che mi hanno salvato, sentiamo ancora, la loro voce è stata ed è ancora la mia gioia più grande. Del Rosso l'ho visto davvero preoccupato mezz'ora prima, quando il cane è voluto entrare. Dei dipendenti ricordo il sorriso di Gabriele, la gentilezza di Emanuele e delle ragazze della spa Stefano. Fenello e Francesca Bronzi. A destra, la giovane pescarese (foto Giampiero Lattanzio) -tit_org-

Chiamiamo ma nessuno ci dà retta

Gli ultimi messaggi delle vittime di Rigopiano nel libro in edicola con il Centro

[Redazione]

Ma nessuno ci dà retta. Gli ultimi messaggi delle vittime di Rigopiano nel libro in edicola con il Centro PESCARA. Stanno ricaricando le valigie e aspettano che ci vengano a liberare. Ma non lo sanno che tanto non ci vengono. Stiamo chiamando, ma nessuno ci dà retta. Sono circa le 14 del 18 gennaio 2017 e a scrivere questo messaggio Whatsapp è Marinella Colangeli, la responsabile della Spa dell'hotel Rigopiano alla sorella Antonella che, da Penne, ne raccoglie paura e rassegnazione. Di messaggi come questo, in quelle ore, quel giorno, ne partirono tanti dall'hotel Rigopiano dai telefonini dei 40 prigionieri. C'era stato il terremoto e loro volevano andare via disperatamente, ma la strada era bloccata da un muro di neve. Un'attesa vana e disperata che i messaggi di quelle ore, letti tutti insieme, diventano un pugno nello stomaco, un grido corale potente e per questo ancor più colpevolmente inascoltato. Nel libro in edicola da oggi con il Centro, "Rigopiano - Vite spezzate, le storie e le voci delle 29 vittime della valanga" c'è anche questo, la testimonianza diretta di chi, dopo la valanga non ha più potuto raccontare. Complessivamente 152 pagine che, divise per capitoli quanti sono gli ospiti (quasi tutte coppie) e i dipendenti della struttura, raccontano la vita di ognuno di loro. Progetti, affetti, storie che poi sono lo specchio della vita di ognuno di noi. Tra i ragazzi c'era chi aveva da poco fatto la proposta di matrimonio alla fidanzata, chi aveva comprato solo pochi giorni prima il vestito da sposa per il matrimonio che si sarebbe celebrato a maggio, chi stava ristrutturando casa, o sognava di aprire un locale tutto suo. Tra gli ospiti anche coppie mature, genitori che dopo mesi di impegno e lavoro si erano concessi una pausa, anche solo di due giorni. Storie normali, di persone che si trovano lì ognuna per una coincidenza diversa, compresi i dipendenti dell'albergo che il giorno prima cambiano i turni, prevedendo la difficoltà dei colleghi ad arrivare il giorno dopo. Un libro realizzato con le loro famiglie, vittime indirette di questa grande sciagura italiana e che da un anno non si stancano di chiedere verità e giustizia. RIPRODUZIONE RISERVATA. Siiano chiamando Marinella Colangeli, di Fai-indola, aveva da poco compiuto 30 anni -tit_org-

[Lalla D'ignazio]

26

una telecamera ha rintracciato i 3 bimbi. Noi proseguito da sottoterra, perché da sopra non sapevamo come avrebbe reagito la struttura. Le voci erano via via più forti. Fino a che siamo arrivato a una parete doppia, di muratura e legno, abbiamo fatto ù buco da cui sono stati estratti i ragazzi. Vicino al foro c'erano Fabrizio Cautadella, Marco De Felici e Marco Fila- bozzi, io e Stefano dovevamo fare 15 metri nel tunnel con i bambini, proteggendoli con il corpo e strisciando. Facevamo una staffetta, ce li passavamo in questo "ombelico" fino a consegnarli a chi era fuori. Intanto cercavamo di scherzare: Tu di che squadra sei Edoardo? Juventino, allora sei ultimo, gli faccio, e lui ride. Erano stati al buio, su un divanetto, stretti stretti per scaldarsi, ma stavano bene. Quando li abbiamo tirati fuori c'è stato un pianto unanime, liberatorio. Mi sono reso conto di tutto dopo. Quando rivedo le immagini in tv con quei bambini è una gioia. Per Edoardo in modo speciale, i suoi fratelli hanno riaperto la pizzeria dei genitori, gli auguriamo un mondo di bene. Il dolore, quello sarà difficile cancellarlo. -tit_org-

segue dalla copertina

Quel viaggio nel ghiaccio e nel dolore

[Luigi Di Marzio]

QUEL VIAGGIO NEL GHIACCIO E NEL DOLORE Polizia, vigili del fuoco, carabinieri, croce rossa, mezzi dell'esercito. Ci sono davvero tutti. Iniziamo a salire sotto una bufera di neve e rimaniamo bloccati più volte lungo la strada che porta all'hotel colpito dalla valanga. Un viaggio della speranza. Un'impresa complicatissima, per i soccorritori, raggiungere, durante una bufera e in un punto particolarmente impervio della montagna. Per superare la coltre di neve che si è accumulata negli ultimi giorni è dovuta arrivare una turbina, che ha aperto un varco ai mezzi impegnati a fronteggiare il muro di neve. Dietro ai mezzi di soccorso ci siamo incolonnati anche noi del Centro, che abbiamo seguito la vicenda in tempo reale. Siamo saliti, anche se abbiamo avuto qualche problema. Abbiamo documentato tutto, minuto dopo minuto, dalle 21 in poi, senza mai fermarci. Avevo lo smartphone in mano e ho avviato la prima diretta. Il numero delle visualizzazioni saliva a dismisura. Lo smartphone aziendale funzionava, ma il mio personale no. La mia famiglia, la mia compagna, i miei amici erano tutt'attenti. Scatto una foto e la posto su Facebook "Sto bene, tranquilli". Tutto il mondo stava guardando le immagini che giravo in presa diretta e i commenti alla diretta facebook arrivavano da ogni parte del pianeta. Saliamo e saliamo ancora, fino a una manciata di chilometri dall'hotel Rigopiano. Sono da poco passate le 22.30, siamo al bivio Mirri, a pochi chilometri dell'hotel. Lì si fermano gran parte dei mezzi di soccorso e continuano a salire solo una decina fuoristrada e ambulanze, tutte dietro la turbina dell'Anas che deve disintegrare il muro di neve. Io, scendo dalla nostra auto e continuo a filmare di nuovo. Appena metto piede fuori dall'auto, però, sprofondo nella neve. Mi era arrivata quasi alla cintola, e sentivo che sprofondavo ancora. Ero gelato, le mie scarpe erano piene di neve, i pantaloni zuppi e stavo perdendo la sensibilità alle mani. Il mio abbigliamento era invernale, certo, ma non da -7. Vado avanti e inizio a salire a piedi verso il bivio sotto una bufera di neve impressionante. "Dove vai? Torna indietro, muoviti!". Un vigile del fuoco con tono deciso mi intima di fermarmi. Faccio come mi dice, lo guardo e continuo a filmare. Attimi di tensione, vola qualche parola di troppo, ma è comprensibile. Ambulanze e altri mezzi sono fermi lungo quella strada a ridosso del bivio che porta a Rigopiano. Da lì in poi, è impossibile andare avanti. L'orologio segna un quarto d'ora dopo l'una di notte. Arrivano gli speleologi e quelli del soccorso alpino, che decidono di salire con ciaspole e sci. C'era un ragazzo, un volontario, che guidava un fuoristrada. Mi fermo, lo guardo e l'aiuto a scaricare tutta l'attrezzatura che ha nel bagagliaio. Lui, insieme ad altri due, si mette gli sci ai piedi e va, inizia a salire, sparendo nelle tenebre. Siamo ancora lì, al bivio Mirri, tra neve, ghiaccio, lampeggianti e sirene dei mezzi di soccorso. Il mio fotografo, Giampiero, ha quasi un principio di ipotermia e si rifugia in un mezzo della Croce rossa. Io non ho più sensibilità ai piedi, rientro in macchina. Prendo dei giornali, li accartoccio e li metto nelle scarpe per provare ad asciugarle. Sono quasi le 2 del mattino, la tormenta di neve non da tregua. I soccorritori continuano ad arrivare in massa. Vedo un fuoristrada bianco, che imbocca la strada. Io scendo e chiedo se posso salire a bordo per raggiungere gli altri mezzi. Risposta negativa. Allora ricomincio a fumare. A ridosso del bivio c'è una casa. Luci accese all'interno e porta socchiusa. Dopo pochi minuti esce fuori un ragazzo, l'inquilino dell'immobile, ha in mano un piatto. "Prendete, prendete pure. Sono per voi". Nel piatto c'è del pane e delle salsicce arrostiti. Ringrazio, sorrido e continuo a filmare. Ho lo stomaco sottosopra e poca voglia di mangiare. Passa altro tempo, sono le 4 del mattino e siamo vicini ai -7. La colonna dei soccorsi è ancora lontana dall'hotel e fa fatica ad andare avanti. Passa altro tempo, rischio di scivolare almeno una decina di metri sul ghiaccio, mentre faccio la spola tra la nostra auto e il bivio Mirra. I lampeggianti dei mezzi di soccorso illuminano a giorno quel budello di strada stritolato dal ghiaccio. Ecco le prime luci dell'alba, si iniziano a sentire i rumori degli elicotteri, e decidiamo di scendere a valle insieme ad altri mezzi della Croce rossa. Attraversiamo il cuore di Farindola. Paesaggio spettrale, un silenzio assordante. Sono le 7 ed ecco che spunta il primo elicottero diretto verso l'hotel, con la colonna dei soccorsi a meno di un chilometro. Da lontano si vede il lampeggiante della turbina e la

zona dove si è abbattuta la valanga. Vicino al campo sportivo di Farindola si intravede una Jeep, all'interno c'è Antonio Di Marco, il presidente della Provincia, che parla animatamente al telefono. Sono quasi le 8 ed ecco che saltano fuori anche altri giornalisti arrivati da Roma. Le grandi tv sono arrivate con i loro potenti mezzi[/CAPOLETTI]. Impieghiamo diverso tempo per rientrare sulla costa, quasi due ore. Sono le 10 e vengo subito catapultato in collegamento telefonico in una trasmissione di una rete nazionale. Racconto quello che ho visto, quello che ho percepito. Ho un groppo in gola, perché poco dopo scopriamo che lì, a Rigopiano, ci sono morti e feriti. A Farindola, è successa una catastrofe. La conta dei morti aumenta con il passare del tempo, l'hotel è sventrato, sommerso dalla neve. 11 mio viaggio del dolore è finito, ma difficilmente riuscirò a dimenticarlo. Luigi Di Marzio Affondo nella neve, non ho più sensibilità a mani e piedi Ma continuo a filmare tutto Alla mattina, scopriamo che si è consumata la catastrofe Macchine sepolte nella neve e l'albergo sepolto dalla valanga: sono le prime foto della catastrofe -tit_org-

La valanga assassina che ha annientato anche il paesaggio

Il resort a 4 stelle travolto da una forza di 120mila tonnellate. Cancellato il bosco di alberi secolari, una ferita di 2 chilometri

[Pietro Lambertini]

Il resort a 4 stelle travolto da una forza di 120mila tonnellate. Cancellato il bosco di alberi secolari, una ferita di 2 chilometri. Il 19 gennaio dell'anno scorso, ad appena poche ore dalla valanga che si era abbattuta sull'hotel Rigopiano, la ferita lasciata sulla montagna da quelle 120mila tonnellate di neve, rocce e alberi si vedeva addirittura da Penne: 25 chilometri di distanza. Una scia bianca, candida ma spettrale, che si faceva largo tra il nero degli alberi: una macchia talmente visibile da battere anche il cielo grigio di quei maledetti giorni segnati dall'emergenza maltempo. Quello è il monte Siella, dicevano i residenti dell'area vestina, quelli che conoscono quei monti come le loro tasche, e quella linea bianca fino a ieri non c'era. È comparsa all'improvviso quella macchia lunga circa 500 metri e dai contorni irregolari a descrivere il percorso di morte seguito dalla valanga. I numeri della valanga di Rigopiano raccontano di un disastro naturale impressionante: nessuna costruzione avrebbe potuto resistere a quella violenza inaudita, così hanno detto i consulenti della procura di Pescara chiamati a ricostruire l'origine, il tragitto e le cause della valanga. Una slavina che ha cambiato il paesaggio del comprensorio: da regno del turismo, con l'hotel e centro benessere amato anche dai vip, a regno di morte, con le 29 vittime intrappolate nel resort a causa di un muro di neve alto fino quasi a tre metri che nessuno ha rimosso per oltre un giorno intero rendendo così impercorribili i 9 chilometri tortuosi tra il bivio di località Mirri, a Farindola, e la cima di Rigopiano. La turbina che avrebbe dovuto servire la zona di Rigopiano era rotta dal precedente 6 gennaio e non era mai stata sostituita nonostante le previsioni meteo avessero annunciato la nevicata eccezionale con giorni e giorni di anticipo. La valanga si è staccata dall'apice della montagna a un'altezza di circa duemila metri e, dopo aver fatto una curva, ha cominciato a prendere velocità verso il canalone sottostante, il punto esatto in cui sorgeva l'albergo, nato negli anni Sessanta, chiuso e poi restaurato nel 2007. Dall'imbocco del canalone, la neve ha travolto sempre più alberi e detriti. La massa ha sepolto la strada che si biforca: da una parte, si sale verso Campo Imperatore e, dall'altra, si svolta per Castelli, Poi, la valanga ha lambito il camping Rigopiano, un'area pianeggiante attrezzata per oltre 100 camper, e dopo un salto è tornata a puntare in basso aggirando il Rifugio Tito Acerbo. La valanga ha scavato una parabola e, poi, dopo un rettilineo, ha travolto l'albergo. Un impatto talmente forte che l'hotel è collassato su se stesso e, secondo gli esperti, è scivolato in avanti rispetto alla posizione originaria: prima una torsione e poi uno spostamento di una decina di metri. Il corpo centrale non ha resistito alla valanga: è stato investito in pieno e abbattuto mentre il centro benessere, costruito 11 anni fa, è stato solo lambito dalla slavina ed è rimasto in piedi. Guardando da Penne il massiccio montuoso che sovrasta Farindola, si nota un'altra scia bianca che si apre tra gli alberi secolari di faggio e taglia netta la vegetazione. Cos'è quella linea lo dicono gli atti sul Catasto delle valanghe: tra il 1999 e il 2005 si erano verificate tre slavine a poca distanza dal resort e, se si allarga l'area tra Farindola e il paese confinante Arsita, le valanghe salgono a 10 negli stessi 6 anni. Che quell'area fosse a rischio valanghe qualcuno lo sapeva. E qualcuno sapeva anche che il 18 gennaio scorso il rischio valanghe era davvero reale: lo gridavano i bollettini del servizio Meteomont ma quegli allarmi sono rimasti inascoltati: il pericolo di valanghe nella zona del Gran Sasso era elevato già dal lunedì precedente al disastro e sempre crescente fino a toccare, il mercoledì, stesso giorno del terremoto con 5 scosse, il grado di 4 su 5. Che vuole dire marcato pericolo. Un anno fa la lunga scia di distruzione era visibile da Penne a 25 chilometri di distanza. L'ammasso di neve si è staccato dal monte Siella e si è incuneato nel canalone dell'hotel. Il bosco cancellato dalla valanga. Sotto, nel tondo, la scia della slavina -tit_org-

Cinque Stelle al voto Parlamentarie prorogate

[Alessio Brocco]

Elezioni Iscritti alle prese con la scelta dei candidati nel proporzionale ALESSIO BROCCO Proseguono le "parlamentarie" del Movimento Cinque Stelle. Attraverso Rousseau, il sistema operativo dei pentastellati, anche ieri dalle 10 alle 21 gli iscritti hanno potuto esprimere la propria preferenza. Per accedere a tutte le funzioni è necessario essere iscritti al Movimento e l'iscrizione deve essere completa di documento certificato. Le parlamentarie rappresentano lo strumento per scegliere i candidati nei collegi plurinominali di Camera e Senato. In provincia di Frosinone il listino proporzionale della Camera comprende anche Latina, mentre per quel che concerne il Senato bisogna ricordare che include anche Fiumicino-Ciampino e Velletri-Marino. Ci sarà una proroga rispetto alla naturale scadenza delle parlamentarie (ieri alle 21). Sul sito internet di riferimento del Movimento Cinque Stelle, il blog di Beppe Grillo, ieri si leggeva: Nel caso si creasse, per la grande partecipazione, l'effetto di coda virtuale ai seggi nelle ultime ore che potrebbe causare difficoltà ad accedere al sito, la scadenza sarà prorogata e sarà possibile votare dalle 10 alle 14 di giovedì 18 gennaio. E così è stato. Questo vuol dire che anche oggi Ogni iscritto potrà esprimere tre preferenze per i candidati nel proprio collegio plurinominali alla Camera e tre preferenze per quelli nel proprio collegio plurinominali al Senato. Possono partecipare alle votazioni tutti gli iscritti alla nuova Associazione Movimento 5 Stelle con documento certificato. Gli iscritti non possono più fare modifiche al profilo fino alla fine delle votazioni. Non verranno certificati ulteriori documenti per nuove iscrizioni. Per il Senato "corrono" in più di mille. Ma per la Ciociaria registriamo la partecipazione, tra gli altri, di Aniello Prisco, tra i principali referenti provinciali del Movimento, Vincenzina Rea, già candidata alle comunali di Frosinone, Massimiliano Mancini, già assessore comunale e Ruggero Marazzi, responsabile della protezione civile al Comune capoluogo. E per la Camera? Qui, tra gli altri, sono in corsa il deputato Luca Frusone, Enrica Segneri, Ilaria Fontana, Nader Al Khatib, Sarà Frioni, Antonio Ruggiero, Fabrizio Germani, Piergiorgio Cantagallo, Francesca Di Brango. Un quadro chiaro e completo, a questo punto, dovrebbe essere disponibili questa sera o al massimo nella giornata di domani. Per quel che concerne, invece, le candidature nei collegi maggiorati potranno essere scelte anche delle persone esterne al Movimento Cinque Stelle che si siano distinte sul territorio. Ad ogni modo l'ok per la candidatura sarà data da Luigi Di Maio. Infine, un ultimo capitolo lo riserviamo alle elezioni regionali. I pentastellati candidati in provincia di Frosinone sono Fernando Fioramonti, Martina Cocco, Alessio Cariino, Paola Indigeno, Loreto Marcelli ed Elisa Pellegrini. In provincia di Frosinone il listino della Camera comprende anche Latina Per le regionali invece scelti Fioramonti. Cocco, Carlino, Indigeno, Marcelli e Pellegrini -tit_org-

Si riparte da torri e botteghe Svelato il piano per il turismo = Antiche botteghe nel chiostro e nuova vita agli edifici storici

[Luca Marcolini]

Si riparte da torri e botteghe Svelato il piano per il turismo Videocontrolli, via ai lavori. Entro giugno la città sarà pronta alFaccogliem2 ASCOLI Il centro storico prova a torre-simbolo come quella deripartire dai suoi segni distinti- gli Ercolani, in via dei Soderini vi: storia, cultura, architettura., dall'altra quello per le antiche Un segnale che si intende lan- botteghe del chiostro di San ciare, da Palazzo Arengo, per Francesco. riprendere anche un percorso Luca Marcolini turistico bruscamente inter- allepagine2e3 rotto dal contraccolpo del terremoto e che si concretizza, in questa fase, in un duplice percorso di riqualificazione: da una parte l'intervento su una Antiche botteghe nel chiostro e nuova vita agli edifici storie Scatta il piano per la sicurezza e il rilancio di cultura e turismo. Via agli interventi nella Torre degli Ercola Obiettivo dei negozi riqualificati: esposizione, vendita di prodotti artigianali tipici e la degustazione di cibi LA RINASCITA ASCOLIcentro storico prova a ripartire dai suoi segni distintivi: storia, cultura, architettura. Un segnale che si intende lanciare, da Palazzo Arengo, per riprendere anche un percorso di attrattività turistica bruscamente interrotto dal contraccolpo del terremoto e che si concretizza, in questa fase, in un duplice percorso di riqualificazione: da una parte l'intervento su una torre-simbolo come quella degli Ercolani, in via dei Soderini (anch'essa vittima dello spietato sisma), dall'altra quello per le antiche botteghe del chiostro di San Francesco, laddove si prova a riaprire - con il ricorso ai privati - attività che rappresentino la tradizione e la tipicità del territorio, dall'artigianato alla gastronomia, in chiave turistica. Un discorso, quest'ultimo, che prova a ripartire dopo vani tentativi rive- latasi inutili in passato. La torre La riqualificazione della torre degli Ercolani rappresenta, di fatto, una sorta di intervento-simbolo per quello che dovrebbe essere l'avvio del lento cammino verso la ripresa dopo un periodo molto difficile per la città. E adesso, con l'approvazione da parte dell'Arengo del progetto definitivo, per un costo complessivo di 200 mila euro, si ottempera al cronoprogramma previsto dalla convenzione con la Regione Marche che consentirà di sbloccare i 70 mila euro di cofinanziamento garantiti dal bando lti 1. Un bando che, tra gli altri interventi, include anche la riqualificazione dell'annesso ostello della gioventù per un rilancio dello stesso. Gli altri 130 mila euro necessari per completare l'opera, invece, saranno garantiti dall'avanzo del mutuo vincolato contratto con la Cassa depositi e prestiti. Si tratterà, quindi, di stringere anche i tempi per l'appalto dei lavori e andare a restituire un ruolo di attrattività turistica a questa storica torre ascolana che ha dovuto anche subire, nel marzo scorso, un intervento urgente di messa in sicurezza a causa delle lesioni causate dalle scosse telluriche. Poco meno di un anno fa, infatti, si era reso necessario intervenire con un transennamento-tampone e con un'opera di cerchiaggio della torre in maniera simile a quanto avvenuto anche per la torre di Palazzo dei Capitani. Adesso, con il progetto, l'obiettivo dovrebbe essere anche quello di recuperare anche la fruibilità interna della suggestiva torre degli Ercolani, per un utilizzo della struttura in chiave turistica quale punto panoramico per apprezzare la città dall'alto. L'intervento riguarda una delle attrazioni monumentali più importanti della città, risalente all'XI secolo e che potrebbe costituire una potenziale fonte di reddito anche attraverso una nuova gestione dell'Ostello della gioventù, cui è adibita la parte sottostante. Al momento, non è più possibile salire in cima alla torre stessa a causa dell'impraticabilità della scalinata. La torre ha già avuto precedenti restauri: il primo nel 1910, il secondo nel 1951 per le lesioni del sisma del 1943, poi nel 1960 c'è stato l'intervento per la trasformazione al fine di ospitare l'ostello della gioventù. L'altra chance che l'Arengo intende giocare per far ripartire anche l'aspetto della tradizione e delle tipicità locali attraverso il recupero storico-architettonico è quella legata alla riqualificazione delle vecchie botteghe che si trovano sotto il chiostro di San Francesco e che ormai da decenni sono inutilizzate. Vari sono stati, in passato, i tentativi di recupero, ma a parte un primo stralcio di lavori per risistemare quei locali che si trovano nella parte nord, non si è mai riusciti a riattivare il loro utilizzo. Ed ora l'Amministrazione comunale ci riprova con un nuovo bando per le manifestazioni di interesse da parte

di privati per l'esecuzione dei lavori necessari al riutilizzo delle botteghe e per la successiva gestione delle stesse. Il tutto ripartendo proprio dal progetto definitivo appena approvato che prevede una spesa complessiva di 180 mila euro. In pratica, con l'assegnazione attraverso questo nuovo bando, l'Arengo cerca un privato disposto ad accollarsi la spesa dei lavori per poi poter gestire le botteghe per un certo numero di anni. Nessun costo, quindi, per il Comune. La destinazione d'uso prevista dall'Amministrazione comunale, per questi locali che dovranno essere resi utilizzabili, è orientata "all'esposizione e vendita di prodotti artigianali tipici con degustazione di cibi e, comunque, estesa ad altre attività di commercio qualora vengano acquisiti, da parte del privato aggiudicatario, autorizzazioni e pareri relativi al tipo di attività". L'intervento, riguarderà il completamento dei lavori murari all'interno dei locali e la realizzazione degli impianti elettrico, idrico e di riscaldamento. Il tutto tenendo conto dei vincoli relativi a beni che sono tutelati.

Luca Marcolini RIPRODUZIONE RISERVATA Ora L'Arengo punta alla riqualificazione delle vecchie botteghe che si trovano sotto il chiostro di San Francesco e che ormai da decenni sono inutilizzate IL CENTRO STORICO DI ASCOLI prova a ripartire da cultura e sicurezza Approvato dall'Arengo il progetto per la sistemazione della storica torre degli Ercolani. In arrivo il bando per il restauro e la gestione delle botteghe nel chiostro di San Francesco con l'obiettivo di inserirvi artigiani e gastronomia tipica Si cerca una potenziale fonte di reddito anche attraverso una diversa gestione dell'Ostello della gioventù La petizione Una raccolta di firme per lasciare il mercato a piazza Arringo La convivenza tra spazi architettonici di rilievo e commercio ambulante, rappresenta tutt'ora, per l'Arengo, un nodo da sciogliere. E adesso, proprio a ridosso del ventilato ritorno delle bancarelle del mercato ambulante a piazza della Viola e altre vie del centro storico, arriva una raccolta di firme che alcuni operatori commerciali di piazza Arringo hanno avviato e che, a stretto giro, consegneranno al sindaco. Una petizione con la quale si intende portare a conoscenza dell'Arengo che molti cittadini, residenti e non residenti in centro, sono contrari alla ricollocazione dell'attuale mercato di piazza Arringo in più punti del centro storico. Le firme verranno raccolte fino a sabato prossimo. Avviati i lavori per l'installazione della videosorveglianza in centro storico. Modifiche alla viabilità e alla sosta fino a giugno E3 Sulla questione del mercato in centro parte una petizione di cittadini per non spostarlo da piazza Arringo -tit_org- Si riparte da torri e botteghe Svelato il piano per il turismo - Antiche botteghe nel chiostro e nuova vita agli edifici storici

Un vento da brividi Paura e tanti danni = Blocco di cemento sulle auto

Le raffiche di vento fanno staccare il comignolo da un grattacielo a Monticelli, paura tra la gente Tragedia sfiorata anche in viale De Gasperi per una inferriata divelta. La grandine a Capradosso

[Luigi Miozzi]

Un vento da brividi Paura e tanti danni Luigi Miozzi a pagina 5 Blocco di cemento sulle auto Le raffiche di vento fanno staccare il comignolo da un grattacielo a Monacelli, paura tra la gen Tragedia sfiorata anche in viale De Gasperi per una inferriata divelta. La grandine a Caprados; za causare danni o pericoli per i cittadini nonostante la zona sia particolarmente frequentata. Anche in questo caso, l'area è stata perpetrata e transennata per evitare ulteriori pericoli. Una lastra di travertino che rischiava di cadere a terra è stata rimossa dai vigili del fuoco all'istituto tecnico commerciale Umberto I a San Pietro Martire per evitare che studenti e passanti potessero essere colpiti qualora il vento avesse fatto cadere la pesante lastra. E sempre in centro, le raffiche hanno creato disagi anche per il tradizionale mercato ambulante del mercoledì inducendo i commercianti a non allestire i propri banchi di vendita. Tanti gli alberi caduti sulla sede stradale e i rami spezzati dalle folate. Al Battente una pianta è sta- ASCOLI Giornata intensa per i vigili del fuoco che hanno dovuto compiere una cinquantina di interventi ad Ascoli e lungo la Vallata a causa del forte vento che ha soffiato con forza su tutto il Piceno. I danni Danni significativi a Monticelli dove le raffiche hanno spazzato via uno dei comignoli dal tetto del grattacielo di Largo delle Querce che poi, cadendo, ha danneggiato alcune auto. I pompieri sono intervenuti per mettere in sicurezza la zona e hanno effettuato un sopralluogo sul tetto del grattacielo per controllare che non vi fossero altri comignoli pericolanti. Paura anche in centro dove di prima mattina una inferriata è stata divelta dalla furia del vento da una delle palazzine di viale De Gasperi cadendo sul marciapiede, fortunatamente sen- ta buttata a terra dal giardino di una abitazione finendo sulla Piceno Aprutina nei pressi dell'incrocio con via dell'Aspo creando anche qualche problema al traffico. I vigili del fuoco sono stati impegnati per oltre un'ora per tagliare il grosso tronco, liberare la carreggiata e mettere in sicurezza l'area circostante. Momenti di apprensione anche a Castel di Lama dove verso le 10 di ieri mattina è caduto un pino di grandi dimensioni in via Scirola, nei pressi del Bar Sonia. La pianta è caduta su una via particolarmente transitata essendo una delle principali vie di collegamento con alcune scuole e con il centro cittadino. Anche in questo caso la zona è stata transennata per evitare pericoli ai cittadini e agli automobilisti. A questi, poi, si sono aggiunti tutta una serie di interventi dei vigili del fuoco per evitare che il vento spazzasse via anche tende montate all'esterno delle abitazioni oppure antenne e tegole dai tetti degli edifici. La grandinata L'ondata di maltempo che si è abbattuta sul Piceno in queste ore ha provocato intorno all'ora di pranzo anche un violenta grandinata nella zona di Capradosso con i chicchi ñ ghiaccio che in poco temp avevano imbiancato tutte 1 campagne circostanti. In sere ta l'intensità del vento si è pis cata ed anche le condizioni mi teo ha fatto registrare un dea so miglioramento. Luigi MÌOZZ RIPRODUZIONE RISERVAT Il comignolo che si è schiantato al suolo a Monticelli -tit_org- Un vento da brividi Paura e tanti danni - Blocco di cemento sulle auto

Il vento sferza la città: alberi caduti, una giovane ferita a scuola = Strage di alberi da Prati ad Acilia Due feriti, distrutti auto e cassonetti

[Lilli Garrone]

Il vento sferza la città: alberi caduti, una giovane ferita a scuola Una decina gli alberi d'alto fusto caduti poche ore e due feriti, di cui uno grave. È il bilancio del forte vento che ha spazzato la Capitale ieri. Pesanti disagi alla circolazione in tutta la città: dalla Flaminia alla Portuense, dal Centro a Acilia, code e rallentamenti. Una studentessa del liceo Virgilio ferita alla testa per la caduta di una tegola, a pagina 7 Carroñe Via Manlio Gelsomini Un platano alto 25 metri si è spezzato e cadendo ha per fortuna solo sfiorato un'auto in transito, illeso il conducente Strage di alberi da Prati ad Acilia Due feriti, distrutti auto e cassonetti Giù almeno 10 piante d'alto fusto. Alfonsi (I Municipio): Aspettiamo il morto Questa volta è andata peggio del solito. Sono almeno una decina gli alberi d'alto fusto caduti ieri - in poche ore per il forte vento, senza calcolare la miriade di rami spezzati. Ci sono stati anche due feriti, uno dei quali in modo più grave: in via di Saponara ad Acilia un ramo ha centrato in pieno un'auto e il guidatore, un 53enne dello Sri Lanka, è finito al Grassi di Ostia in codice rosso. Solo sfiorata, invece, la conducente di una macchina che stava passando in via Manlio Gelsomini, all'Aventino, quando si è spezzato un platano alto 25 metri: la sua vettura è rimasta bloccata tra i rami; danneggiati altre tre auto e un motorinososta. Un po' ovunque circolazione bloccata, lunghe file di macchine e i vigili del fuoco al lavoro senza posa per rimuovere i tronchi dalle strade. E nel I Municipio, in via Brofferio e in via Fornovo (Prati), altri due alberi sono precipitati distruggendo auto, cassonetti e segnali stradali. In questo caso nessun ferito, ma la presidente Sabrina Alfonsi si adira: Cosa stiamo aspettando, di avere un morto? Chiediamo al Campidoglio di inviare al Municipio la programmazione degli interventi. pesante elenco di ieri prosegue con viale Giulio Cesare all'incrocio con via Ottaviano, con la circolazione in difficoltà per una serie di rami sulla carreggiata, mentre i vigili urbani hanno informato gli automobilisti con un tweet che sulla via del Mare, tra Acilia e il Raccordo anulare, senso unico per gli alberi sulla carreggiata e un incidente. Spostandosi nella zona nord della città, attorno a corso Francia, all'altezza della clinica Nuova Villa Claudia, sulla Flaminia, circolazione a una sola corsia. E nella zona sud, al Portuense, via Giacomo Folchi è stata chiusa per la caduta di un altro albero: deviate alcune di linee di autobus. Dopo che da mesi si contano pini, platani e altri grandi alberi che crollano soprattutto in zona Prati, la reazione dell'assessore all'Ambiente del I Municipio, Anna Vincenzoni, questa volta è decisamente polemica: Non conosciamo ancora gli esiti del tanto sbandierato monitoraggio degli alberi al di sopra dei venti metri che si sarebbe dovuto concludere il 20 ottobre, come i tre che sono caduti ieri in via Gelsomini, in via Brofferio ed in via Fornovo, che si vanno ad aggiungere ai tanti altri dell'ultimo periodo come il pino di piazza della Libertà. Quali sono gli interventi - si chiede Vincenzoni - che intende mettere in campo l'assessore capitolina all'Ambiente Pinuccia Montanari per il patrimonio della città di 330 mila grandi alberi? In due anni di governo non è partito un appalto di potatura o di manutenzione. E il consigliere regionale di Forza Italia Fabrizio Santori annuncia di aver presentato un esposto ai carabinieri di Monteverde perché ha rischiato di essere colpito da un grande ramo che ha sfiorato la sua vettura in via Leone. Lilli Carroñe La vicenda In via di Saponara ad Acilia un ramo ha centrato in pieno un'auto guidata da un 53enne dello Sri Lanka, finito al Grassi di Ostia in codice rosso Solo sfiorata la conducente di un'auto che passava in via Manlio Gelsomini, all'Aventino per la caduta di un platano di 25 metri Chiusa per alcune ore via Giacomo Folchi (Portuense) per la caduta di un altro albero Alberi caduti Nella foto grande, via Gelsomini (Aventino). Sotto a sinistra via Brofferio (Prati), a destra corso Francia -tit_org- Il vento sferza la città: alberi caduti, una giovane ferita a scuola - Strage di alberi da Prati ad Acilia Due feriti, distrutti auto e cassonetti

Montepulciano**Barbi è entrata in giunta Ecco come cambiano le deleghe degli assessori***[Redazione]*

MONTEPULCIANO Angela Barbi è un nuovo assessore del Comune di Montepulciano. Raccoglie le deleghe di Tiziana Terrosi, che si è vista costretta alle dimissioni per motivi familiari. Ad Angela Barbi vanno pertanto le deleghe a servizi sociali, housing sociale, energie rinnovabili, protezione civile, politiche comunitarie, mobilità sostenibile, progetto di fusione tra i Comuni di Montepulciano e Torrita di Siena, partecipazione alla Società della Salute. Delle deleghe che erano di Tiziana Terrosi, quella all'ambiente passa a Luciano Garosi, che mantiene la carica di vicesindaco insieme alle deleghe già a suo tempo assegnate. Novità anche per le materie in carico al sindaco Andrea Rossi, che passa l'urbanistica e l'edilizia privata all'assessore Michele Angiolini. Nessuna variazione, invece, per quanto riguarda le deleghe all'assessore Franco Rossi e a Francesca Profili. "A Tiziana Terrosi va il mio sincero ringraziamento per l'impegno svolto in un settore così delicato come quello per cui aveva ricevuto la delega - dice il sindaco Rossi - un incarico che ha sempre svolto con concreto spirito di collaborazione, facendosi carico di problematiche molto complesse e portando avanti un lavoro difficile, come quello che riguarda le persone e le famiglie, in modo impeccabile". "Tiziana Terrosi è riuscita a portare nella compagine della Giunta prosegue Rossi - un forte carico di umanità che, unita ad una solida preparazione, ha reso più facile il coordinamento con gli altri assessori e il loro lavoro. Peccato per le sue dimissioni, di cui però ben comprendiamo le motivazioni; resta il fatto che in Tiziana abbiamo trovato - ho trovato - oltre che una valida collaboratrice anche un'amica". Gli assessori hanno firmato i decreti di nomina relativi a vecchie e nuove deleghe e sono già al lavoro per proseguire negli incarichi senza soluzione di continuità. 4 -tit_org-

Barbi è entrata in giunta ecco come cambiano le deleghe degli assessori

[Redazione]

Barbi è entrata in giunta Ecco come cambiano le deleghe degli assessori MONTEPULCIANO Angela Barbi è un nuovo assessore del Comune di Montepulciano. Raccoglie le deleghe di Tiziana Terrosi, che si è vista costretta alle dimissioni per motivi familiari. Ad Angela Barbi vanno pertanto le deleghe a servizi sociali, housing sociale, energie rinnovabili, protezione civile, politiche comunitarie, mobilità sostenibile, progetto di fusione tra i Comuni di Montepulciano e Torrita di Siena, partecipazione alla Società della Salute. Delle deleghe che erano di Tiziana Terrosi, quella all'ambiente passa a Luciano Garosi, che mantiene la carica di vicesindaco insieme alle deleghe già a suo tempo assegnate. Novità anche per le materie in carico al sindaco Andrea Rossi, che passa l'urbanistica e l'edilizia privata all'assessore Michele Angiolini. Nessuna variazione, invece, per quanto riguarda le deleghe all'assessore Franco Rossi e a Francesca Profili. "A Tiziana Terrosi va il mio sincero ringraziamento per l'impegno svolto in un settore così delicato come quello per cui aveva ricevuto la delega - dice il sindaco Rossi - un incarico che ha sempre svolto con concreto spirito di collaborazione, facendosi carico di problematiche molto complesse e portando avanti un lavoro difficile, come quello che riguarda le persone e le famiglie, in modo impeccabile". "Tiziana Terrosi è riuscita a portare nella compagine della Giunta - prosegue Rossi - un forte carico di umanità che, unita ad una solida preparazione, ha reso più facile il coordinamento con gli altri assessori e il loro lavoro. Peccato per le sue dimissioni, di cui però ben comprendiamo le motivazioni; resta il fatto che in Tiziana abbiamo trovato - ho trovato - oltre che una valida collaboratrice anche un'amica". Gli assessori hanno firmato i decreti di nomina relativi a vecchie e nuove deleghe e sono già al lavoro per proseguire negli incarichi senza soluzione di continuità. 4 -tit_org-

Accumoli**Velino - Salto - Cicolano - "Si faccia chiarezza sui reperti archeologici rinvenuti"***[Lu.spa.]*

Accumoli // Comitato Illica Vive vuole impedire che il sito venga ricoperto senza le necessarie valutazioni. Si faccia chiarezza sui reperti archeologici rinvenuti I ACCUMOLI (lu. spa Il Comitato Illica Vive non molla. Anzi è deciso a tenere alta l'attenzione sulle tombe e sui reperti archeologici emersi durante i lavori nella zona rossa. Sabrina Fantauzzi ed Elvira Mazzarella fondatrice e segretario generale del Comitato Illica Vive spiegano che "archeologi e storici dell'arte consultati dal Comitato hanno indicato i ritrovamenti come reperti risalenti al periodo paleocristiano. Secondo gli esperti che hanno avuto modo di osservare le fotografie, le tombe sono di epoca catacombale, lo dimostrano gli anelli di agata, usati per la realizzazione di gioielli lasciate in sepoltura, il chiodo e il crocefisso di epoca romana perché ottenuti per fusione completa. Queste cripte sono state successivamente inglobate in una chiesa del 1300, probabilmente la chiesa di Sant'Agostino, distrutta nel terremoto del 1703. Il sito è stato completamente saccheggiato varie volte nel corso dei secoli e prima del totale interrimento. Queste analisi seppur limitate dalla visione delle foto digitali dimostrano che ci vuole massima cura e attenzione. Chiediamo al sovrintendente Nardella di esprimere il proprio giudizio mentre al sindaco Petrucci di promuovere un percorso di partecipazione dei cittadini a questa importante scoperta. Chiediamo di impedire che il sito venga distrutto o ricoperto senza le necessarie valutazioni" concludono dal Comitato. La zona intanto è stata interdetta dalla Regione e dal Mibact. Accumoli Alcuni reperti rinvenuti negli scavi to b, HtelB IS itMBIB -tit_org- Velino - Salto - Cicolano - Si faccia chiarezza sui reperti archeologici rinvenuti

Vento fino a 200 chilometri orari Due morti e due feriti, disagi in tutta Italia

[Redazione]

VIGENZA - E' di due morti e due feriti il bilancio del maltempo che sta colpendo l'Italia con raffiche di vento fino a 200 chilometri all'ora. Alberi sradicati e collegamenti difficili con le isole hanno creato disagi su tutta la penisola. Scendendo nel dettaglio, i vigili del fuoco sono intervenuti a Lusiana, in provincia di Vicenza, per il recupero di un uomo deceduto nel bosco mentre stava tagliando una pianta che l'ha schiacciato. A Mesoraca, in provincia di Crotone, un altro uomo che era salito insieme al fratello sul tetto della sua abitazione per controllare i danni subiti a causa del forte vento, è stato investito da una folata che lo ha fatto precipitare. L'uomo è deceduto mentre il fratello è rimasto ferito. 4 -tit_org-

Guida alla città per i senza dimora = Come orientarsi in città? Ecco la guida per le persone senza fissa dimora

[Redazione]

Guida alla città per i senza dimora Un clochard a piazza del Comune^ a pagina 11 Si potrà trovare nei dormitorio nelle stazioni o nelle mense frequentate dai bisognosi Come orientarsicittà? Ecco la guida per le persone senza fissa dimora I VITERBO Nasce, nel capoluogo della Tuscia, la "Guida ai centri socio assistenziali di prima accoglienza per le persone senza fissa dimora" edita dall'associazione L'altro Circolo, centro culturale di iniziativa omosessuale. L'intento è quello di fornire informazioni utili alle persone che hanno bisogno di particolari attenzioni e sostegno. La mappa rappresenta il centro storico della Città dei papi e, tramite una dettagliata leggenda, le strutture che offrono aiuto. La leggenda è divisa in otto aree tematiche, cromaticamente connotate: Ascolto e assistenza, Dormire-posti letto, Mangiare, Vestirsi, Curarsi, Dipendenza, Aids, LGBTQI. Ogni associazione presente sulla guida destina tempo e sforzi per la cura dei bisognosi. L'idea di questo progetto sorse, più di un anno fa, quando Giancarlo Mazza, presidente de L'Altro Circolo, iniziò a collaborare con la Protezione civile nell'operazione Emergenza Freddo. I volontari individuavano le persone all'addiaccio e portavano loro sostentamento. Da qui l'idea di fornire loro una guida cartacea con tutte le informazioni sui punti di accoglienza. "Ad oggi - informa Mazza Le persone senza fissa dimora nella città di Viterbo sono circa una trentina. La metà è accolta dalla Caritas nella sua struttura, gli altri dormono nelle grotte di tufo che circondano le mura". Questa guida verrà distribuita nei dormitori, nelle stazioni e mense frequentate da persone senza fissa dimora per dare loro una mano e come detto, per permettere alle persone senza fissa dimora di trovare un posto in cui essere accolte e aiutate. Ottima quindi di Giancarlo Mazza che dal progetto Emergenza Freddo è passato a creare un qualcosa di veramente utile. Infatti, come detto, Ogni associazione presente sulla guida destina tempo e sforzi per la cura dei bisognosi. Ed è davvero tanto. A Viterbo Una persona senza fissa dimora sulla panchina di piazza del Comune -tit_org- Guida alla città per i senza dimora - Come orientarsi in città? Ecco la guida per le persone senza fissa dimora

Caprarola

Alberi caduti sulle strade interventi dei vigili del fuoco

[Redazione]

Caprarola Alberi caduti sulle strade interventi dei vigili del fuoco la zona del lago di I CAPRAROLA
Bolsena a Grado Disagi per il maltempo che ha colpito la Toscana, in particolare per le forti raffiche
previsioni la giornata di vento in alcune zone della provincia. La giornata sarà caratterizzata da nubi di scarsa
infatti intervenuti a consistenza, temperatura minima a -2 e Caprarola per tre alberi caduti sulla sede massima a 10 C.
In particolare, il cielo stradale, di cui uno sulla Caprolatta e un altro dovrebbe rimanere sereno al mattino, poi
Cimina che nubi al pomeriggio, nubi sparse alla sera. 4 gai. Interventi anche dall'altra parte della
provincia, sulla Castrense e sulla Onanese. Poi a Civitella D'Agliano, Civitella Cesina - tit_org -

PIGNATARO INTERAMNA**Incidente con la Porsche Macan, marito e moglie di Isola del Liri feriti lievemente***[Alba Spennato]*

PIGNATARO INTERAMNA Stavano rientrando a casa da un compleanno quando a bordo della loro Porsche Macan sono rimasti coinvolti in un incidente all'altezza della rotonda di Pignataro Interamna. Lievemente feriti marito e moglie, lui 60enne e lei 55enne, di Isola del Liri. La scarsa illuminazione, la strada sdruciolevole per la pioggia e la rotonda poco visibile (già teatro di altri incidenti), soprattutto a chi non conosce il tratto di strada, potevano essere fatali. Fortunatamente la coppia è uscita illesa dal SUV. E' accaduto poco dopo la mezzanotte di ieri sulla superstrada 630 Formia-Cassino-Sora. A lanciare l'allarme sono stati gli automobilisti di passaggio: il veicolo ha arrestato la sua corsa contro un palo dell'energia elettrica che in parte si è conficcato nella parte anteriore della Porsche. Tanto spavento per i coniugi che sono stati trasportati in ospedale dal personale sanitario del 118. I rilievi sono stati affidati ai carabinieri della Stazione di San Giorgio a Liri, diretti dal maresciallo Luca De Angelis. Gli uomini del tenente Tamara Nicolai, comandante della Compagnia di Pontecorvo, hanno gestito la viabilità evitando altri incidenti. Necessario l'intervento anche dei vigili del fuoco. Alba Spennato L'INCIDENTE (FOTO G. ANTONELLI) -tit_org-

Raffiche di vento, alberi abbattuti e strade interrotte in tutta la provincia = Il vento forte abbatte gli alberi Bloccate le strade in provincia

[Alba Spennato]

di vento, alberi abbattuti e strade in tutta la provincia Pagina 5 FRUSINATE - MALTEMPO Il vento forte abbatte gli alberi Bloccate le strade in provincia I meteorologi lo avevano previsto lunedì e la protezione civile aveva diramato un'allerta maltempo: gran parte d'Italia le forti raffiche di vento e le mareggiate avrebbero causato danni e disagi alla viabilità. L'allerta emessa lunedì sarebbe durata 24-36 ore. I meteorologi non si sono sbagliati. Partendo dal nord Italia e proseguendo fino a Calabria ieri è stata una giornata da bollino giallo, se non addirittura rosso, in molte regioni. E il maltempo ha interessato anche la provincia di Frosinone. Decine di interventi dei Vigili del Fuoco per rimuovere dalla sede stradale alberi e pali dell'energia elettrica nonché cartellonistica e segnaletica verticale pericolanti. Fortunatamente non ci sono stati grossi danni né feriti. Alle 20 di ieri le squadre del 115 stavano ancora lavorando per rendere più sicura la viabilità. Interventi a: Anagni, Aquino, Arce, Arpino, Atina, Cassino, Cervaro, Frosinone, Guarcino, Isola del Liri, Pignataro Interamna, Sora, Supino, Tonico e Veroli. L'area più colpita è stata quella del cassinense: solo nella città di Cassino e nell'hinterland ci sono stati sette, otto interventi. Molti automobilisti - riferiscono i testimoni - sono rimasti bloccati nelle auto per la forte pioggia che è caduta tra le 13 e le 14. Nella zona di Campo Miranda un grosso pino è finito contro il balcone di una palazzina, in piazza Miranda alcuni alberi sono caduti in un'area comunale; allagato il parco Baden Powell mentre in via San Pasquale alcuni cartelloni pubblicitari sono stati abbattuti. Gli alberi caduti sulla sede stradale hanno creato non pochi disagi alla circolazione in zona Forcella tra Frosinone e Tonico e in via Mola Santa Maria ad Anagni. Problemi anche sulla Morolense a Supino. Stesso copione nel Sorano. La via Casilina Sud, tra Cervaro e San Vittore del Lazio, è rimasta chiusa al traffico per circa mezz'ora intorno alle 19 di ieri. Un grosso pino è finito sulla strada. Fortunatamente in quel momento non transitavano veicoli altrimenti il bilancio sarebbe stato più pesante. Gli automobilisti lo hanno segnalato ai Vigili del Fuoco del Distaccamento di Cassino che sono giunti sul posto e in pochi minuti, nonostante il maltempo, hanno liberato la strada. Sul posto per gestire la viabilità sono giunti anche i carabinieri della Compagnia di Cassino. Molti gli automobilisti per raggiungere Cervaro o San Vittore hanno percorso strade alternative. Alba Spennato Disagi alla circolazione soprattutto nel cassinense. Da Anagni a Cervaro, le zone più colpite. L'allerta meteo era stata diramata lunedì. Nella città di Cassino gli automobilisti sono rimasti bloccati in auto GLI ALBERI CADUTI IERI A CASSINO IN ZONA PIAZZA MIRANDA E PARCO BADEN POWELL L'ALLAGAMENTO NEL PARCO BADEN POWELL -tit_org- Raffiche di vento, alberi abbattuti e strade interrotte in tutta la provincia - Il vento forte abbatte gli alberi Bloccate le strade in provincia

Cronaca Dal centro alla periferia non sono mancati disagi. Paura per il crollo di due pini a Lavinio e sulla Nettuno-Velletri

Tanti alberi abbattuti dal vento

Le raffiche hanno sferzato il litorale per 24 ore: diverse piante sono cadute creando danni ai muri di cinta delle case

[Davide Bartolotta]

Cronaca Dal centro alla periferia non sono mancati disagi. Paura per il crollo di due pini a Lavinio e sulla Nettuno-Velletri. Le raffiche hanno sferzato il litorale per 24 ore: diverse piante sono cadute creando danni ai muri di cinta delle case. Una vera e propria bufera di vento, quella che ieri si è abbattuta sul litorale di Anzio e Nettuno creando ingenti danni. Tanti gli alberi caduti e altrettanti gli interventi di vigili del fuoco e protezione civile. In via delle Margherite, ad Anzio, un pino marittimo di 20 metri è crollato all'interno di un'abitazione davanti al civico 1 danneggiando un'auto in sosta e il muro di cinta della casa. Sul posto, dalle 9.30, una squadra dei vigili del fuoco del Comando di Roma muniti di autoscala e autogrù. Sempre ad Anzio, ma stavolta in via di Villa Claudia, un albero è caduto invadendo quasi tutta la carreggiata. Episodio simile anche a Nettuno, dove un grosso arbusto è crollato in via Eschieto, nei pressi della cantina Bacco, distruggendo il muro di cinta di una abitazione privata. Anche in questo caso, fortunatamente, non sono stati registrati feriti. Un grosso ramo, invece, è crollato in mezzo alla strada in via Romana Antica, sempre a Nettuno, in località Cioccati. Chiusa per causa di forza maggiore, invece, la via Nettuno - Velletri. Per le forti raffiche di vento, infatti, un grosso pino situato sul ciglio della strada è crollato in mezzo alla Provinciale, nei pressi del ristorante messicano "El Peyote". Fortunatamente nessun veicolo transitava in quella trafficata arteria al momento del crollo, con il grosso arbusto che ha ostruito interamente entrambe le carreggiate, impedendo il passaggio alle automobili. Non un albero, invece, ma un cancello, quello che è crollato in via IV Novembre, nel centro cittadino. Si tratta, nello specifico, del cancello in legno che chiude la via che costeggia il palazzo pericolante di via Gorizia. In questo caso nessun danno a cose o persone è stato registrato. Infine, alcuni calcinacci sono caduti da un palazzo in via dei Latini. Anche uno dei cancelli di via IV Novembre è stato abbattuto. Nelle foto, dall'alto: gli alberi caduti in via delle Margherite a Lavinio e sulla Nettuno-Velletri -tit_org-

Il fatto Il vento intenso ha messo a dura prova il lavoro di forze dell ' ordine, vigili del fuoco e protezione civile

Alberi e pali caduti, decine gli interventi

[Redazione]

Il fatto Il vento intenso ha messo a dura prova il lavoro di forze dell'ordine, vigili del fuoco e protezione civile Il vento intenso che nelle scorse ore ha colpito il nord della provincia, ha messo a dura prova forze dell'ordine, vigili del fuoco e le squadre della protezione civile, chiamate a far fronte a decine di interventi su tutto il territorio e dovuti alla caduta di rami, alberi e pali della Telecom. Il più serio è avvenuto intorno alle 13.30 sulla corsia nord della Pontina, nei pressi dello svincolo per Casalazzara, dove un albero è caduto invadendo la carreggiata ma per fortuna senza colpire nessun mezzo in transito. Sul posto sono intervenuti la Polizia Stradale di Aprilia e la squadra di pronto intervento dell'Astrai, che ha provveduto a rimuovere il grosso albero. Traffico in tilt e disagi per i pendolari. Anche i telefoni della Polizia Locale di Aprilia, nel pomeriggio di ieri, sono stati subissati da continue richieste di intervento. In via Mascagni, poco dopo l'ora di pranzo, una grossa lamiera ha colpito un'auto in sosta, infrangendo il vetro. Interventi a cura della Polizia Locale e della Protezione Civile e dovuti alla caduta di alberatura, favorita dal forte vento, hanno riguardato via dei Rutuli, via Guardapasso e via della Meccanica. Un quarto intervento ha invece riguardato via Apriliana, dove a creare disagi è stata la caduta di un palo usato come sostegno per i fili della linea telefonica. Tanta paura e disagi per gli automobilisti, poiché a risentire degli incidenti è stata soprattutto la viabilità lungo le strade interessate dagli interventi. Per fortuna non si registrano feriti e il bilancio è di una vettura lievemente danneggiata. F.C. Sulla Pontina, all'altezza di Casalazzara, un tronco ha invaso una carreggiata L'albero caduto nei pressi dello svincolo per Casalazzara fiiixsss-aS. -tit_org-

I terrazzi rischiano di crollare Ma l'Ater lo segnala solo ora

[Alessandro Marangon]

Il caso Torna alla ribalta la vicenda dell'alloggio fatiscente denunciata più volte da tre donne. I terrazzi rischiano di crollare. Ma l'Ater lo segnala solo ora. ALESSANDRO MARANGON. Non c'è pace per la casa popolare di Cori che l'anno scorso è salita alla ribalta delle cronache a causa della sua fatiscenza. Ma soprattutto non c'è pace per le tre donne che ci abitano, due sorelle e la madre invalida civile, che hanno denunciato più volte la situazione appellandosi all'Azienda territoriale per l'edilizia residenziale pubblica (Ater), al Comune (all'ex sindaco Conti), alla Asl e anche al nostro giornale per dare la massima visibilità al loro disagio. Anche se in questo caso la parola "disagio" è di fatto un eufemismo, visto che le condizioni in cui versa l'appartamento di 45 metri quadrati mette a serio rischio l'incolumità delle tre donne e quella degli altri inquilini del palazzo. Già, perché come se non bastassero tutte le "anomalie" riscontrate al tempo delle prime segnalazioni - pavimento avvallato, sanitari e sciacquone rotti, tubature intasate, caldaia e maniglie delle porte rotte -, che dopo alcuni interventi dei tecnici Ater erano state in qualche modo sistemate o perlomeno ridotte, adesso il vero rischio è rappresentato dai terrazzi pericolanti. Sono a rischio crollo - ha tuonato ieri Ilaria, la ragazza più grande che nel 2017 contattò Latina Oggi proprio per dare voce a una situazione che sta pesando come un macigno sulla salute della madre e che lei e la sorella, occupate soltanto con lavoretti saltuari, non possono più gestire -. Lo hanno confermato i vigili del fuoco, che hanno transennato il palazzo, e la protezione civile. E adesso l'Ater vuole sfrattarci. Ilaria ha anche allargato il discorso tornando indietro nel tempo: Abbiamo saputo che è dal 2000 che il palazzo è considerato pericolante e i terrazzi a rischio crollo, ma l'Ater lo ha segnalato solo ora. Intanto noi, ironia della sorte, continuiamo a pagare l'affitto. La stessa Ater ci ha informato che presto invierà una notifica di evacuazione del palazzo che dovremo firmare, altrimenti la responsabilità ricadrà su noi sugli inquilini qualsiasi cosa succeda. Insomma, una firma per esentare l'Ater da ogni responsabilità in caso di crolli. Ma non finisce qui. No, perché sempre l'Ater, stando alla denuncia della ragazza che non sa più come uscire da un tunnel che appare infinito, avrebbe già informato gli inquilini di non avere altre case a disposizione da assegnare alle famiglie una volta che avranno lasciato l'attuale appartamento. E questo sta a significare ha osservato in conclusione Ilaria non nascondendo certo l'amarezza e la paura per il futuro - che io, mia sorella e mia madre stiamo per finire in mezzo alla strada. Due sorelle e la madre invalida civile si appellarono anche all'ex sindaco Conti. E paghiamo l'affitto. Dal 2000 il palazzo non è sicuro. Adesso finiremo in mezzo alla strada - tit_org - I terrazzi rischiano di crollare. Ma l'Ater lo segnala solo ora.

La crisi idrica volge al termine

[Redazione]

La crisi idrica volge al termine. Per fine mese è previsto il decreto con il quale la Protezione civile nazionale dichiarerà rientrata l'emergenza. In vista della prossima estate, l'ex assessore comunale Claudio Marciano sollecita gli interventi già programmati. L'emergenza idrica - almeno sulle carte - volge al termine. Per fine mese, infatti, sarebbe prevista la firma del decreto della Protezione civile nazionale. Ma già si pensa alla prossima estate ed agli interventi che bisognerebbe avviare o altri su cui servirebbe dare un'accelerata (ad esempio i pozzi ai Venticinque ponti), per scongiurare il ripetersi di un'altra estate come quella del 2017, quando l'intero sud pontino è rimasto a secco e si sono dovute adottare misure di emergenza. Con una mobilitazione della popolazione. E proprio sulle soluzioni individuate, interviene l'ex assessore comunale, Claudio Marciano, che ha seguito direttamente la vicenda e l'iter per attuare le strategie messe in campo. Ci sarebbero delle urgenze che meriterebbero un'attenzione diversa, secondo l'ex amministratore. Queste riguarderebbero sia gli interventi sulla rete idrica e sia gli scavi dei pozzi all'Acervara, sui quali si starebbe procedendo lentamente, con costo triplicato. Oltre che servirebbe la costituzione di una commissione di verifica tra i sindaci dell'Aloè con l'obiettivo di analizzare i mancati investimenti, le opere di manutenzione mai eseguite, i controlli evanescenti della STO. Ma tra gli interventi, si è tornato a parlare dei dissalatori. Marciano al riguardo ci tiene a precisare che: La Regione Lazio ha riconosciuto circa sei milioni di euro all'Aloè come rimborso degli interventi per l'emergenza idrica. Gli interventi finanziati sono di due tipi: quelli di primo soccorso, che devono cioè essere realizzati entro poche settimane dall'inizio dell'emergenza, e quelli strutturali. I dissalatori rientrano tra i primi interventi, assieme alle autobotti e alle navi cisterna. I dissalatori non sono stati installati per esplicita contrarietà prima del Comune di Formia, poi di tutta la conferenza dei sindaci dell'Ato4. Nessun rimborso, pertanto, potrà essere riconosciuto per la semplice ragione che nessuna spesa è stata sostenuta nel 2017 per metterli in funzione. Per decreto della Protezione Civile Nazionale, l'emergenza idrica sarà conclusa al termine di questo mese, cosa che taglia le gambe a qualsiasi tentativo di utilizzo posticipato di quelle risorse. E l'argomento - come lo stesso annuncia - sarà discusso nella prossima conferenza dei sindaci dell'Ato4 prevista per il 22 Gennaio. Sono in discussione due delibere. La prima riguarda la presa d'atto della determina regionale sui fondi dell'emergenza: in quella sede viene ribadito lo stanziamento di 1,5 milioni di euro per i dissalatori nel Sud Pontino, anche se non sono mai stati installati e pertanto non possono essere "pagati" a rimborso dalla Regione. E' assolutamente necessario rimuovere quel riferimento. Il secondo appello che Marciano rivolge ai sindaci riguarda il ricorso che il Comune di Formia ha operato contro la determina dell'Ato4 che dà per concluso il procedimento autorizzativo per l'installazione dei dissalatori. Quella conferenza dei servizi è stata superata dalla delibera della conferenza dei sindaci che boccia l'insediamento dei dissalatori a Formia. Malgrado il chiaro indirizzo politico, l'organo tecnico dell'Alo ha proceduto comunque nel suo intento, ragione che ha spinto il Comune di Formia a ricorrere. Sarebbe necessario per l'ex assessore chiedere la revoca della determina che ha prodotto il contenzioso tra Ato e Comune di Formia. Sui dissalatori: Nessun rimborso sarà riconosciuto perché nessuna spesa è stata sostenuta nel 2017. Il molo Vespucci, sito che era stato individuato per l'installazione dei dissalatori, l'ex assessore comunale, Claudio Marciano -tit_org-

ALL'AVENTINO**Crolla platano di 25 metri su un'auto Donna ferita***[Redazione]*

A Iberi caduti per il f-\ forte vento fino a JL.1L35 nodi che ha investito il litorale provocando parecchi danni. Un platano alto circa 25 metri è caduto in strada a Roma, danneggiando alcuni veicoli in sosta e ferendo lievemente la conducente di un'auto in transito. È accaduto in via Manlio Gelsomini, in zona Aventino, al centro di Roma. Sul posto vigili del fuoco, carabinieri e 118. Nella caduta l'albero ha danneggiato tré Crolla platano di 25 metri su un'auto Donna ferita auto e un motorino in sosta, mentre una macchina in transito è stata colpita dai rami. La conducente è stata soccorsa dal 118 e ha riportato lievi ferite. La strada è chiusa al traffico fino al termine dell'intervento. In poche ore altri tré alberi sono caduti sul territorio del nostro municipio, in Via Bronerio e Via Fornovo in Prati e in Via Gelsomini all'Aventino, distruggendo macchine, cassonetti e segnali stradali. Per fortuna anche non ci sono feriti, ma cosa stiamo aspettando, di avere un morto?. Così in una nota congiunta la Presidente del I municipio Sabrina Alfonsi. - tit_org- Crolla platano di 25 metri su un auto Donna ferita

ILVA

Cornigliano salva grazie a quelli che l'hanno occupata

[Massimo Franchi]

ILVA Cornigliano salva grazie a quelli che l'hanno occupata MASSIMO FRANCHI Il 6 novembre gli operai dell'Ilva di Cornigliano occuparono la fabbrica per chiedere il rispetto dell'accordo di programma del 2005 che prevedeva il mantenimento dei livelli occupazionali. Furono attaccati dal ministro Calenda e dal sindacato Fim-Cisl. E addirittura denunciati dai commissari di Uva per danni. IL PRESIDIO giorno e notte durò tre giorni. Poi arrivò la notizia dell'impegno a convocare un incontro sulla questione al ministero dello Sviluppo economico con tutte le istituzioni coinvolte in quella firma e i nuovi proprietari dell'intero gruppo. Quel tavolo si è tenuto ieri mattina e si è chiuso con la promessa da parte Arcelor Mittal di rispettare l'accordo di programma. E quindi di confermare i livelli occupazionali. A DIFFERENZA di quello che hanno detto molti per denigrare la nostra azione, meno male che abbiamo sopperito perché altrimenti non saremmo mai arrivati a questa chiarezza, rivendica il segretario della Fiom di Genova Bruno Manganaro. Non abbiamo ancora vinto ma c'è un dato molto positivo: tutti gli enti presenti al tavolo, a partire dal ministro Carlo Calenda, hanno confermato la piena validità dell'accordo di programma e la stretta connessione tra la concessione delle aree di Cornigliano e il mantenimento dei posti di lavoro. L'ACCORDO ha fra i suoi punti vincolanti la garanzia dei livelli occupazionali a fronte della concessione alla società proprietaria dell'Uva di 1 milione e 200 mila metri quadri di aree demaniali. A domanda precisa fatta da me sulla quantità di aree che Mittal pensa di utilizzare a Genova - prosegue Manganaro - la risposta è stata: "La maggior parte". A questo punto la multinazionale dovrà fissare nei prossimi giorni un incontro con la Regione Liguria e il Comune di Genova per quantificare questa "maggior parte". Io credo che sarà praticamente tutto il milione e centomila metri quadrati e quindi l'attuale forza lavoro di 1.500 operai dovrà rimanere inalterata. Nel suo Piano industriale iniziale Mittal sosteneva che gliene sarebbero bastati 900. PRESUPPOSTI sono buoni, andiamo avanti, hanno commentato uscendo dalla riunione il sindaco di Genova Marco Buca e il presidente della Liguria Giovanni Toti. Arcelor Mittal, da parte sua, condivide la necessità espressa da più parti di procedere a un approfondimento dei contenuti dell'accordo alla luce del nuovo scenario e si rende disponibile ad un chiarimento con enti locali e sindacati. IL CODACONS ha deciso di presentare una nuova denuncia alla procura di Taranto in cui si chiede anche di procedere contro l'Uva e contro i commissari. L'associazione chiede alla magistratura di disporre, avvalendosi della Protezione Civile, l'evacuazione del quartiere Tamburi nei giorni di vento - i Wind day - come ieri nei quali le scuole restano già chiuse per precauzione contro l'inquinamento. -tit_org-

Cornigliano salva grazie a quelli che hanno occupata

23 indagati, accuse per omicidio colposo plurimo e lesioni

[Se.gian.]

L'INCHIESTA 23 indagati, accuse per omicidio colposo plurimo e lesioni I Ci sono 23 indagati per il disastro dell'Hotel Rigopiano. Il fascicolo, di migliaia di pagine, raccontano di inefficienze e inadempienze. I capi d'accusa principali sono omicidio colposo plurimo e lesioni colpose. Il procuratore della Repubblica di Pescara, Massimiliano Serpi, insieme al pm Andrea Papalia, si era posto l'obiettivo di concludere l'inchiesta entro un anno dalla tragedia, ma non ce l'ha fatta. Gli inquisiti sono stati comunque tutti ascoltati prima di Natale. Quattro i filoni su cui la magistratura sta cercando di far luce. IL PRIMO è sui ritardi nell'attivazione della macchina dei soccorsi e tira in ballo l'ex prefetto di Pescara, Francesco Provolo; il dirigente dell'area Protezione civile, Ida de Cesaris, e il capo di gabinetto, Leonardo Bianco. Secondo l'accusa, soltanto a partire dalle ore 10 del 18 gennaio venne effettivamente attivato il Centro coordinamento soccorsi, nonostante i pericoli e le intemperie, nonostante mezzo Abruzzo fosse sotto una bufera mai vista. Versione contestata dalla difesa. C'è poi la gestione dell'emergenza. Per questo sono indiziati Antonio Di Marco, presidente della Provincia di Pescara; Paolo D'Incecco, ex dirigente del settore Viabilità e referente di Protezione civile; Mauro Di Blasio, responsabile degli stessi servizi; Giulio Honorati, comandante della Polizia provinciale di Pescara; Tino Chiappino, tecnico reperibile secondo il Piano di reperibilità provinciale. LE CONTESTAZIONI riguardano la mancata attivazione della sala operativa di Protezione civile, la non effettuazione della ricognizione dei mezzi spazzaneve e la mancata chiusura al traffico del tratto di provinciale che conduce a Rigopiano, dove, fino alla sera prima sono stati condotti e scortati villeggianti. Hanno pulito la strada, aprendoci la via per la morte e per non tornare più a casa, ha denunciato infatti Giampaolo Matrone, l'ultimo sopravvissuto, di Monterotondo (Roma), estratto da sotto i detriti dopo 62 ore, che ha subito 5 interventi al braccio e alla gamba. Sua moglie, Valentina Cicloni, invece non ce l'ha fatta. Anche il cuoco Giampiero Parete, il primo a lanciare l'allarme dopo la catastrofe e la cui famiglia si è salvata, dice che prima della partenza per il resort, il 17 gennaio, sono state taciute le reali condizioni meteorologiche esistenti e anzi ci venne consigliato di partire per Rigopiano poiché lo spazzaneve avrebbe provveduto, nel primo pomeriggio, a liberare la strada. I Parete, al bivio Farindola-Rigopiano, trovarono 5-6 macchine che salivano dietro lo spazzaneve. Il percorso non era affatto agevole - si legge nella denuncia presentata - e si aggiunga che lungo il tragitto, una vettura della polizia provinciale era ivi posizionata per garantire il transito regolare verso l'albergo, scortando gli ospiti sino a destinazione, addirittura aiutando a mettere le catene. Anche il sindaco di Farindola "scortava" sino all'hotel.... IL TERZO FILONE riguarda la realizzazione del resort e vede coinvolti il primo cittadino di Farindola, Ilario bacchetta, gli ex sindaci Massimiliano Giancaterino e Antonio De Vico, e i tecnici Luciano Sbaraglia ed Enrico Colangeli, in relazione alla mancata adozione del Piano regolatore generale del Comune che, se fosse stato approvato - è la tesi dell'accusa avrebbe impedito l'edificazione del nuovo Rigopiano e quindi il verificarsi del dramma. In riferimento ai permessi rilasciati nel 2006, per la ristrutturazione del complesso alberghiero, quando la zona era già sottoposta a vincolo idrogeologico, sono invece indagati Marco Paolo Del Rosso, l'imprenditore che chiese l'autorizzazione; Antonio Sorgi, dirigente della Regione Abruzzo e il tecnico comunale Enrico Colangeli. IL QUARTO, è la contestazione diedero l'ok alla realizzazione del resort, con annesso centro benessere, eludendo il pericolo di valanghe e tenendo aperta la struttura anche in pieno inverno, prescindendo dall'intensità delle nevicate. L'ultimo filone riguarda la mancata realizzazione della Cart

a regionale per il pericolo delle valanghe e vede sott'inchiesta i dirigenti della Regione Abruzzo Pierluigi Caputi, Carlo Giovani, Vittorio Di Biase, Emidio Primavera e Sabatino Beimaggio. Stando alla relazione dei periti della Procura per salvare quelle vite a Rigopiano sarebbe stato necessario evacuare il complesso due giorni prima. (se. gian.) -tit_org-

RIGOPIANO

Rigopiano Un anno dopo. Oggi è la giornata del ricordo. L'inchiesta: 23 indagati per omicidio e lesioni = Ilaria è stata uccisa da irresponsabilità e ingordigia umana

Serena Giannico pagina 6 Parlano i familiari della cuoca di 22 anni, una delle 29 vittime. Aveva un sogno: diventare pasticciera. Quel giorno era di riposo

[Serena Giannico]

Italia RICOPIANO Un anno dopo. Oggi è la giornata del ricordo. L'inchiesta: 23 indagati per omicidio e lesioni Serena Giannico pagina 6 RICOPIANO. UN ANNO I Ilaria è stata uccisa da irresponsabilità e ingordigia umana Parlano i familiari della cuoca di 22 anni, una delle 29 vittime. Aveva un sogno: diventare pasticciera. Quel giorno era di riposo SERENA GIANNICO Archi (Chieti) Il Di Ilaria ci hanno ridato i resti dei vestiti che indossava quel pomeriggio. Sono strappati. La valigia con i suoi indumenti, perché lei viveva lì; con il tablet appena acquistato, con i gioielli, con i libri di gastronomia che adorava portarsi dietro, sono ancora seppelliti sotto i resti dell'albergo. Speriamo di riaverli presto, vogliamo riaverli. Speriamo che non siano stati rubati dagli sciacalli che pure si sono inoltrati tra le macerie. Ci hanno detto che ci sarebbe stata la bonifica del posto, con il recupero degli effetti personali, che sono stati stanziati 850mila euro per questo, ma finora nulla. Ah, poi ci hanno riconsegnato il telefonino, smemorizzato, da cui è stato cancellato tutto... foto, messaggi, ci chiediamo perché. Questo è successo anche con i cellulari delle altre vittime. ILARIA DI BIASE aveva 22 anni, era di Archi, piccolo centro in provincia di Chieti, e lavorava come cuoca e pure come pasticciera all'Hotel Rigopiano a Farindola (Pescara), dove c'era il ristorante Il Vate. Lei è una delle 29 vittime della tragedia di Rigopiano, località turistica montana che il 18 gennaio dell'anno scorso è stata devastata da una valanga che ha distrutto e trascinato via l'albergo a quattro stelle del luogo. Sul complesso, stando alle valutazioni effettuate, si è abbattuta una slavina che si è staccata dal Monte Siella, tra i 1.890 e i 1.760 metri d'altitudine, che ha interessato un'area di circa 38.509 metri quadrati cui corrispondono un volume di neve pari a 77.019 metri cubi e una massa di circa 19.255 tonnellate. MIA FIGLIA era la dipendente più giovane - spiega il padre Filippo, ex carabiniere, ora metalmeccanico - Aveva studiato al liceo, ma ancor prima del diploma si era appassionata ai fornelli. Aveva frequentato un master tenuto dallo chef pluristellato Niko Romito, a Castel di Sangro (L'Aquila) ed era stata mandata per uno stage - era il 2014 - al Rigopiano, dove è stata subito assunta. Lei era innamorata di quel posto: per qualche mese aveva provato a lavorare altrove, ma non era contenta. Così è tornata definitivamente al Rigopiano. Il suo sogno - sussurra la mamma, Mariangela Di Giorgio, mentre sistema su un mobiletto un cero e alcune foto della figlia, che sono disseminate ovunque in casa - era di aprire una pasticceria. Era un progetto su cui stavamo fantasticando - riprende il marito - "Tra qualche anno...", ci siamo promessi. Invece... è finito tutto. ERANO ALL'INCIRCA le 16.40 di un anno fa, quando una caterva di neve e ghiaccio e tronchi ha sconquassato il resort. Ci eravamo sentiti poche ore prima - aggiunge il papà di Ilaria -, perché c'erano state alcune scosse di terremoto. Eravamo tranquilli, perché l'hotel aveva, al suo interno, un bunker antisismico. Se avessimo saputo, se per un istante avessimo avuto il sentore del pericolo che incombeva su quell'edificio, mai avremmo permesso a nostra figlia di restarci. Lei, tra l'altro, quel giorno era di riposo, ma, come altri, è rimasta bloccata lassù perché la strada era impraticabile, chiusa, sommersa da una barriera di neve: ma questo non ce l'aveva detto, l'abbiamo scoperto dopo. Della catastrofe hanno appreso dalla televisione, guardando Chi l'ha visto? Nonostante le condizioni meteo impossibili avremmo voluto raggiungere subito, quella stessa notte, Penne (Pescara), dove si sono concentrate famiglie dei dispersi. Ma non avevamo un'automobile a disposizione, né il Comune, a cui abbiamo chiesto, in quel momento di dramma e di emergenza, di farci accompagnare dalla locale protezione civile, ci ha aiutato. Siamo andati il giorno dopo, con Antonio, il fidanzato di Ilaria. ATTESAESTRAZIO, con i soccorsi compl

essi e convulsi. Abbiamo sperato - evidenzia Filippo Di Biase - quando i vigili del fuoco hanno tirato fuori vivi i bambini. Poi, col passare delle ore, dei giorni, ho capito... Ho cominciato a pensare al funerale. Arrivavano i bollettini con la

descrizione delle vittime... "Maschio, di età compresa tra... Femmina, all'incirca di anni...". Era un martirio, dovevi augurarti che non era toccato a tè, ma ad altri. Vedevo le famiglie ripartire, con il loro lutto. Disumano. Poi è toccato a noi... Mi chiedo: come è stato possibile far costruire, in una niera scellerata, quella struttura ai piedi di un canalone? E sui detriti di valanghe precedenti? Perché hanno autorizzato?. Mia nipote - aggiunge Pina Di Giorgio, zia di Ilaria - è stata uccisa dall'irresponsabilità e dall'ingordigia umane. Speriamo che venga fatta giustizia. Tiriamo avanti solo perché bisogna farlo, perché c'è mio nipote Yuri, ci facciamo forza per lui, però... Devono pagare, devono assolutamente pagare. Andiamo ogni mese a Rigopiano - chiude il papa -. Portiamo un fiore. È lì che l'abbiamo lasciata, è lì che crediamo di ritrovarla. Oggi la giornata del ricordo Ci riuniamo per urlare in silenzio, a tutti, la nostra rabbia e la nostra sete di verità e giustizia che non ci abbandoneranno mai. E' quanto spiega, sui social, Gianluca Tanda, presidente del Comitato Vittime di Rigopiano. Ad un anno dalla valanga che cancellò l'Hotel Rigopiano di Farindola. La giornata del ricordo, prevista oggi, è promossa in collaborazione con la Pro loco di Penne e ha il patrocinio del Comune. Nella mattinata è previsto un momento di raccoglimento e preghiera, in forma privata, sul luogo in cui sorgeva l'albergo. Alle 10.30, dal bivio Mirri di Farindola, partirà una fiaccolata (29 torce, una per ogni vittima) che arriverà in piazza. A seguire nella chiesa parrocchiale ci sarà la messa. Dalle 14.30, benedizione di 29 alberi con lettura di poesie, e poi la commemorazione nel palazzetto dello sport di Penne, (se. gian.) -tit_org- Rigopiano Un anno dopo. Oggi è la giornata del ricordo. inchiesta: 23 indagati per omicidio e lesioni - Ilaria è stata uccisa da irresponsabilità e ingordigia umana

Investigatori ancora al lavoro dopo la raffica di interrogatori

[Maurizio Cirillo]

L'INCHIESTA PESCARA A distanza di un anno dalla tragedia, l'inchiesta della procura non è ancora chiusa. I carabinieri forestali stanno effettuando gli ultimi riscontri in relazione a quanto riferito durante gli interrogatori dai pochi indagati che decisero di rispondere alle domande dei magistrati Serpi e Papalia: Sabatino Belmaggio, Antonello De Vico, Massimiliano Giancaterino e Marco Paolo Del Rosso, il proprietario della struttura secondo il quale la sua famiglia mai avrebbe investito in quel sito se il rischio valanghe fosse stato noto. Al momento gli indagati restano 23 anche se, fino all'ultimo, a questo già corposo elenco potrebbero aggiungersene altri, proprio in base agli ultimi accertamenti in corso. Nel suo capo di imputazione la procura contesta in particolare i reati di omicidio plurimo e lesioni plurime colpose, diviso per ogni istituzione pubblica coinvolta: Regione, Provincia, Comune di Farindola, Prefettura. Altri reati sono contestati ai gestori della struttura. Una imputazione che ha posto in sostanza gli uni contro gli altri, pronti a scaricare le varie responsabilità uno sull'altro, con il risultato che molti dei 23 indagati, chiamati a sfilare davanti ai magistrati, hanno preferito rinviare quell'appuntamento vista anche la notevole mole di documenti in possesso della procura (fra cui centinaia di pagine di consulenza tecnica). La vicenda si divide sostanzialmente in due parti: quello che sarebbe avvenuto prima della tragedia, legata in particolare alle autorizzazioni a costruire rilasciate in quella zona pericolosa proprio per il rischio valanghe, e alla mancanza di una carta dei rischi valanghe mai nata. E una seconda parte relativa ai ritardi nei soccorsi, e dunque al malfunzionamento della macchina della Prefettura e della protezione civile che operava nel centro coordinamento dei soccorsi che, in netto ritardo, anche per una serie di assurde situazioni (vedi le telefonate di aiuto dei due superstiti ritenute delle bufale e accertate soltanto con notevole ritardo), fecero arrivare i soccorsi soltanto molte ore dopo la tragedia. Senza dimenticare la delicata questione della viabilità che pesa come un macigno su Provincia e Comune di Farindola. Alla vigilia della tragedia c'erano state tutte le avvisaglie idonee a prendere dei provvedimenti immediati per far sgombrare l'hotel, ma nessuno prese in considerazione la situazione degli ospiti dell'hotel (bloccati in trappola nella struttura, intimoriti dal maltempo e dalle scosse di terremoto, considerata l'impraticabilità dell'unica strada di accesso), viste anche le mille emergenze che in quelle giornate gravavano sul territorio pescarese e non solo. E già nelle ore successive alla valanga, quando la situazione esplose in tutta la sua drammaticità, il Governo commissariò di fatto il Prefetto Francesco Provolo, uno degli indagati eccellenti), poi trasferito a Roma, alla vigilia della notifica degli avvisi di garanzia. Maurizio Cirillo Il prefetto Francesco Provolo, Antonio Di Marco e il sindaco di Farindola Ilario bacchetta -tit_org-

Bambina soffoca l'elicottero non interviene = Muore a tre mesi, si indaga sui soccorsi

^La piccola vittima probabilmente di un rigurgito indagine sul mancato utilizzo del mezzo aereo

[Sonia Paglia]

Bambina soffoca l'elicottero non interviene Ls. piccola vittima probabilmente di im rigurgito indagine sul mancato utilizzo del mezzo aereo PESCASSEROLI Muore a soli pochi mesi di vita. Si cerca di capire l'esatta dinamica dei fatti e se prescrizioni e protocolli medici, siano stati seguiti correttamente. E' successo a Pescasseroli intorno alle 10. In base alle prime informazioni raccolte, la piccola, che avrebbe compiuto tré mesi il 27 gennaio, stava insieme alla giovanissima madre, quando si sarebbero manifestati problemi respiratori. Forse causati dal muco nasale, generato dal raffreddore. Le condizioni di salute della neonata, sarebbero apparse subito gravi, tanto che i genitori avrebbero richiesto l'intervento dell'elisoccorso del 118, al fine di permettere una veloce ospedalizzazione. Dalla chiamata ai sanitari, sarebbe trascorso un po' di tempo, quando la coppia sarebbe stata avvisata che il mezzo aereo non poteva intervenire a causa della perturbazione atmosferica. Sembra che l'elicottero abbia provato a levarsi in volo, ma la manovra sarebbe stata impedita dal forte vento. Paglia a pag.43 Muore a tré mesi, si indaga sui soccorsi >La piccola era insieme alla giovanissima madre quando ^L'elicottero non è intervenuto a quanto pare per le avversi avrebbe avuto problemi respiratori forse per il raffreddore condizioni meteo. Il decesso nell'ambulanza verso Avezzan PESCASSEROLI Muore a soli pochi mesi di vita. Si cerca di capire l'esatta dinamica dei fatti e se prescrizioni e protocolli medici siano stati seguiti correttamente. E' successo ieri a Pescasseroli, capitale del Parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise, intorno alle 10. In base alle prime informazioni raccolte, la piccola, che avrebbe compiuto tré mesi il 27 gennaio, stava insieme alla giovanissima madre, quando si sarebbero manifestati problemi respiratori. Forse causati dal muco nasale, generato dal raffreddore. Le condizioni di salute della neonata, sarebbero apparse subito gravi, tanto che i genitori avrebbero richiesto l'intervento dell'elisoccorso del 118, al fine di permettere una veloce ospedalizzazione. Dalla chiamata ai sanitari, sarebbe trascorso un po' di tempo, quando la coppia sarebbe stata avvisata che il mezzo aereo non poteva intervenire a causa della perturbazione atmosferica. Sembra che l'elicottero abbia provato a levarsi in volo, ma la manovra sarebbe stata impedita dal forte vento. Tale ricostruzione, raccontata dai parenti della piccola, chiaramente, dovrà essere confermata e sostenuta da elementi di prova. Da qui, l'intervento di un'ambulanza di "Emergenza Sanitaria 16 maggio 1982". Il personale medico, avrebbe cercato in tutti i modi di rianimare la piccola, nel Distretto sanitario. Poi la corsa disperata verso l'ospedale di Avezzano, che dista circa sessanta chilometri dal capoluogo del Parco, scortata da una pattuglia dei carabinieri della locale stazione, con i dispositivi di emergenza attivati. Purtroppo, durante il tragitto, tra l'altro reso insidioso dalle avverse condizioni meteo, il cuore della piccola avrebbe cessato di battere. La salma senza vita del la bambina è stata condotta nella camera mortuaria del nosocomio marsicano, a disposizione dell'Autorità giudiziaria competente. Venerdì prossimo si procederà con l'esame autoptico, per risalire alle cause che hanno determinato la morte prematura della lattante. La piccola, precedentemente, sarebbe stata sottoposta a uno screening neonatale, effettuato in un ospedale della Capitale. Il sospetto dei medici era direzionato su una probabile patologia, ma da ulteriori accertamenti, l'esito risultò negativo, tanto che la piccola venne dimessa e ricondotta nella propria abitazione. La tragedia ha scosso gli animi della popolazione pescasserolese e di tutto il comprensorio dell'Alto Sangro e Altopiano delle Cinquemiglia, L'amministrazione comunale del piccolo centro, si stringe al dolore dei congiunti. Oggi un piccolo ange lo è volato in cielo si legge nel post su Facebook del Comune. E ci si interroga se tale triste evento poteva essere in qualche modo evitato, forse con un trasporto veloce, verso la struttura ospedaliera più vicina. Sonia Paglia RIPRODUZIONE RISERVATA L'ambulanza intervenuta e, a destra, un elicottero del 118 -tit_org- Bambina soffoca l'elicottero non interviene - Muore a tre mesi, si indaga sui soccorsi

Piazza Regina Margherita

Palmetta, disco verde al restyling = Si sblocca il restyling della Palmetta

[Giulia Amato]

Piazza Regina Margherita Palmetta, disco verde al restyling al vaglio dell'amministrazione comunale e della Sovrintendenza paesaggistica. Amato a pag. 35 Si sblocca finalmente il restyling della zona della Palmetta al mercato di piazza Regina Margherita. Il Comune ha affidato l'incarico per la progettazione e stanziato un milione di euro che serviranno soprattutto per rifare il manto stradale e la copertura ormai fatiscente della zona. Il progettista, l'architetto Marco Tagliani, avrà ora un mese di tempo per redigere il progetto che dovrà poi essere sottoposto. Si sblocca il restyling della Palmetta. L'incarico ottenuto dallo stesso architetto che aveva vinto. Stanziato un milione per rifare il manto stradale e sostituire il bando di idee. Adesso ha un mese per redigere il progetto la copertura. Durante i lavori, operatori trasferiti sulla trincea. La zona della Palmetta al mercato avrà una nuova copertura. Ad annunciarlo è l'assessore ai Lavori pubblici Alessandro Ceccarelli, il quale spiega come nel bilancio, che la maggioranza si appresta a presentare e approvare in consiglio comunale, è stato destinato un milione di euro per il restyling di piazza Regina Margherita. LA SCELTA DEL PROFESSIONISTA Alla fine l'amministrazione è riuscita dunque a uscire dall'impasse in cui era finita dopo la pubblicazione del bando di idee e dopo oltre un anno ha rimesso in moto gli uffici per tentare di riqualificare l'area della Palmetta, l'unica a non essere stata ancora sistemata. Poco prima della fine del 2017 è stato affidato l'incarico al progettista, scelto attraverso un bando, che avrà il compito di seguire tutte le fasi dell'intervento, dalla stesura del progetto alla realizzazione stessa. Il professionista che si occuperà di rifare il look alla piazza è l'architetto Marco Tagliani, che aveva anche partecipato, e vinto, al bando di idee. Per lui, quindi, dovrebbe essere semplice presentare un elaborato che possa essere approvato dalla Sovrintendenza paesaggistica, dal momento che si era già confrontando con l'ente in precedenza. È stato un caso che lo stesso architetto si sia aggiudicato l'incarico - ha tenuto a precisare Ceccarelli - ha risposto all'avviso come hanno fatto altri e la sua offerta è risultata la migliore. La zona ha bisogno di essere sistemata per poter ridare vita al commercio in quell'area. Gli interventi più necessari e urgenti riguardano il rifacimento del manto stradale e una nuova copertura, che dovrà essere in prima battuta facilmente manutenibile. Ora il tecnico, come riportato nel contratto, avrà trenta giorni di tempo, a decorrere dalla data di affidamento dell'incarico, per presentare il progetto esecutivo che dovrà ottenere il placet dell'amministrazione e della Sovrintendenza. L'assessore ha comunque intenzione di confrontarsi con gli operatori della Palmetta per informarli del futuro spostamento. I tempi di realizzazione del piano non sono certo brevi - ha aggiunto Ceccarelli - ma intanto dobbiamo preparare i trasferimenti. L'idea è di utilizzare la trincea per i banchi, ma solo per il tempo necessario a effettuare il restyling. A quanto pare sarà impossibile eseguire il lavoro a step e per questo c'è la necessità di spostare temporaneamente tutte le attività commerciali di quell'area. GLI ALTRI INTERVENTI Sempre nella bozza di bilancio che il consiglio sarà chiamato ad approvare a breve, l'assessore Ceccarelli ha fatto inserire anche due milioni di euro per le manutenzioni stradali. Si tratta, nello specifico, del rifacimento di alcuni tratti di strade e marciapiedi, ma anche della sistemazione di alcuni tombini e della segnaletica. In questi giorni, i tecnici del Comune si stanno dando da fare per stilare una lista delle priorità e, da una prima stesura, i soldi a disposizione sembrano non bastare. Le criticità sono davvero tante - ha commentato l'esponente della giunta - abbiamo diviso la città FINANZIAMENTO ANCHE PER ASFALTARE LE VIE PIÙ MALRIDOTTE LA CITTÀ VERRÀ DIVISA IN DUE GRANDI AREE A NORD E SUD tra sud e nord e l'idea è di intervenire analogamente in entrambe le zone. In questi mesi stileremo una lista delle priorità e poi ci incontreremo con le società Acea, Eni ed Enel per capire se nel corso di questi mesi hanno in programma interventi di scavo, così da non intervenire due volte nello stesso punto. Se tutto andrà come previsto, partiremo con gli interventi non appena chiuderanno le scuole. Giulia Amato RIPRODUZIONE RISERVATA La zona della Palmella al mercato CANCELLATA LA SPIAGGIA I cavalloni alti 5/6 metri si sono di nuovo "mangiati" la spiaggia della Marina Accade tutti gli anni più volte, urgente creare una protezione in mare ONDE

ANCHE NEL BACINO La violenza del vento ha causato mare mosso dentro il bacino portuale: divers navi sono rimaste in rada. L'Orchestra della Msc è riuscita a entrare solo alle IS IL CARTELLONE DIVELTO I vigili del fuoco impegnati a mettere in sicurezza il cartellone piegato dal vento all'ingresso su dello scalo -tit_org- Palmetta, disco verde al restyling - Si sblocca il restyling della Palmetta

Città e porto spazzati dal Maestrale = Maestrale a cento all'ora, tante navi in difficoltà

[Cri.ga.]

Città e porto spazzati dal Maestrale L'orizzonte nascosto dalle onde alte alla Marina. Ieri le raffiche di Maestrale hanno sfiorato i 100 km orari, causando grandi difficoltà alle navi in entrata e in uscita dal porto (Foto Giobbi) Gazzellini a pag. 35 Maltempo, a 100 km per le navi Maestrale a cento all'ora, tante navi in difficoltà L'allerta meteo emanata martedì dalla Protezione civile aveva previsto "burrasca" sulla costa di Civitavecchia. E così è stato ieri. Un forte vento di maestrale, che ha raggiunto anche i 50 nodi (poco meno di 100 chilometri orari) ha soffiato sulla città e sul porto per tutta la giornata. Le onde, che appena fuori l'antemurale raggiungevano i 5/6 metri di altezza, hanno creato non pochi problemi alle imbarcazioni che dovevano entrare in porto. Per tutta la giornata le navi commerciali che avrebbero dovuto scaricare per l'intera giornata, sono rimaste in rada: il rischio di urtare i moli durante le manovre di avvicinamento e di ormeggio, infatti, era troppo alto. Solo intorno alle 18 è stato possibile far entrare nello scalo la nave da crociera "Orchestra" della Msc, il cui arrivo era previsto in mattinata. I vettori delle autostrade del mare (Olbia, Cagliari e Barcellona) sono invece salpati in se rada, quando il maestrale è calato attestandosi sui 30 nodi. La violenza della mareggiata non ha ovviamente risparmiato la Marina, o almeno quello che resta della passeggiata a mare dei civitavecchiesi. Quasi cancellata la spiaggia. Fortunatamente il vento non ha causato danni in città e le chiamate ai vigili del fuoco sono state poche. L'intervento più impegnativo poco dopo le 12 quando un grosso cartellone pubblicitario affisso sulle mura dell'accesso in porto di Varco Fortezza, a pochi metri dagli uffici della Capitaneria, è stato divelto dal vento. Il cartellone si è parzialmente staccato finendo su due auto in sosta. Per metterlo in sicurezza i vigili del fuoco sono dovuti intervenire con due mezzi, tra cui l'autoscala. Cri.Ga. PROBLEMI PER ENTRARE E USCIRE DAL PORTO ALCUNE IMBARCAZIONI RESTANO IN RADA ALLA MARINA SPARISCE DI NUOVO L'ARENILE -tit_org- Città e porto spazzati dal Maestrale - Maestrale a cento all'ora, tante navi in difficoltà

Maltempo in Ciociaria

Vento forte: danni e disagi a Cassino cadono dei pini = Vento forte e disagi: cadono alberi e piovono anche rami

[Alessandro Redirossi]

Maltempo in Ciociaria Vento forte: danni e disagi a Cassino cadono dei pini Gli alberi sono crollati addosso al muro di cinta di un palazzo Casilina bloccata a Cervaro. A Frosinone paura e proteste all'Alberata Redirossi a pag. 34 Vento forte e disagi: cadono alberi e piovono anche rami ^Paura a Cassino dove dei pini sono crollati. A Cervaro Casilina bloccata. Timori nel capoluogo all'Alberata una pericolosissima pioggia di rami. E' quella che ha riguardato ieri viale Roma, dove il suggestivo percorso fra i platani della cosiddetta "Alberata" di Frosinone si è trasformato per quasi un'ora in un passaggio pieno di ostacoli e pericoli. Infatti la grandinata e il vento che hanno colpito il capoluogo hanno messo in evidenza che sarebbe necessario intervenire al più presto per la manutenzione del verde in zona. Infatti moltissimi rami si sono spezzati a causa del vento, scaraventandosi al suolo nei pressi dell'asfalto di viale Roma, delle auto parcheggiate, negli spiazzi delle scuole che si trovano in zona. Rischio altissimo per i passanti e i residenti della zona: a fianco a piccoli rami, si è creato a terra un tappeto di rami anche di considerevole grandezza. Con il rischio di provocare gravi danni a persone o cose, vista la presenza di molti uffici e istituti scolastici in quell'area. Ad alzare la voce sono gli abitanti della zona. Ci sentiamo abbandonati al nostro destino - dice una residente Servono manutenzioni sugli alberi in quest'area: ogni volta che c'è maltempo rischiamo grosso con rami di notevole grandezza che cadono dall'alto. In attesa degli interventi del Comune per prevenire rischi di questo tipo, ieri a ripulire i marciapiedi e la strada dal tappeto di rami caduti a terra è stata la ditta De Vizia, che ha l'appalto comunale per la raccolta rifiuti e lo spazzamento. Sul terreno adiacente a viale Roma e al parcheggio degli Istituti superiori di zona, proprio da martedì l'amministrazione provinciale ha avviato alcuni interventi di sua competenza per la messa in sicurezza dell'area, con potature e tagli per quanto riguarda la vegetazione e gli alberi. Ora si attende che misure preventive vengano messe in atto anche lungo tutta l'Alberata da parte del Comune, per evitare situazioni come quella di ieri. LE MANUTENZIONI DEL COSA Qualche ramo ieri è "volato" anche nel vicino tratto del fiume Cosa nei pressi della fontana Bussi. Corso d'acqua che deve già vedersela con la presenza di detriti, rami e rifiuti trasportati lungo il percorso. Che in alcuni punti, nel tempo, si addensano. Come succede in zona Ponte La Fontana, dove da giorno è visibilissima una montagna di detriti, composta soprattutto da rami e vegetazione. Proprio in questi giorni, con determina del 27 dicembre della Direzione risorse idriche e difesa del suolo, la Regione ha impegnato 132mila euro per le manutenzioni del tratto del fiume Cosa che attraversa Frosinone e Ceccano. Progetto che si inserisce nell'ambito degli interventi di contrasto al dissesto idrogeologico e idraulico. Si tratta di risorse attinte dai fondi europei per lo sviluppo regionale 2014-2020. Una goccia nel mare per un corso d'acqua che attende da anni di essere rilanciato e riqualificato. E che ha bisogno di interventi, manutenzioni, messa in sicurezza e operazioni di pulizia per quanto riguarda il corso d'acqua e le sue sponde. Poco meno di un mese fa, in occasione delle violente precipitazioni, il Cosa sfiorò l'esondazione, toccando il livello di guardia di 165 centimetri. PAURA A CASSINO Paura nel primo pomeriggio di ieri in via Leopardi, a Cassino, dove a causa del maltempo alcuni pini si sono abbattuti sul muro di cinta di un palazzo. Sul posto sono immediatamente intervenuti i vigili del fuoco di Cassino hanno lavorato per alcune ore prima di mettere in sicurezza la zona. Molti i residenti della zona che, alla vista della terribile scena di maltempo, hanno abbandonato le abitazioni. Nel tardo pomeriggio, invece, un albero è caduto sulla via Casilina a Cervaro ed rimasta chiusa al traffico per circa un'ora. Anche questo caso sono arrivati sul posto i vigili del fuoco di Cassino. Problemi anche a Pontecorvo, dove in viale Dante Alighieri un albero si è abbattuto sulla strada. Alessandro Redirossi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Vento forte: danni e disagi a Cassino cadono dei pini - Vento forte e disagi: cadono alberi e piovono anche rami

Maltempo

Raffiche di vento da record disagi a non finire = Maltempo e disagi sul territorio per le forti raffiche di vento

[Giuseppe Baratta]

Maltempo Raffiche di vento da record disagi a non finire Decine di interventi dei vigili del fuoco per alberi caduti, pannelli solari a rischio e interruzione dell'elettricità. Bloccati i collegamenti con le isole Baratta a pag. 34 Maltempo e disagi sul territorio per le forti raffiche di vento forte vento di ieri ha provocato disagi e danni in tutta la provincia. Le raffiche, molto forti fin dalle prime ore del giorno, hanno costretto i Vigili del Fuoco del comando di Latina a un lavoro straordinario con oltre trenta interventi in prevalenza concentrati nella zona centro nord della provincia pontina. Fortunatamente a lieto fine l'azione dei Vigili ad Aprilia, in via Chienti, in prossimità della Pontina, per la caduta di una grossa pianta che aveva coinvolto una linea elettrica che alimentava anche uno speciale macchinario per l'ossigeno di un neonato. Il nostro intervento è stato fondamentale per fornire l'energia elettrica necessaria, per il funzionamento dell'apparato - fanno sapere dal Comando di Latina nell'attesa che venisse ripristinata la normalità dalla società che gestisce il servizio elettrico. Ma non è finita qui perché, sempre ad Aprilia, in via Tiziano, nei pressi dello stadio Quinto Ricci, alcuni pannelli fotovoltaici pericolanti e scossi dal vento sono stati rimossi dal terrazzo grazie all'intervento dei Vigili del Fuoco, evitando così che le superfici di silicio potessero diventare pericolose a causa delle raffiche. Disagi non sono mancati anche nel sud pontino magli interventi si sono concentrati in prevalenza nella fascia che va da Terracina ad Aprilia passando per Sabaudia, Pontinia e Latina. In prevalenza gli specialisti sono intervenuti per la rimozione di alberi caduti che hanno ostacolato la viabilità stradale su arterie più o meno importanti. Interrotti a causa delle condizioni del mare i collegamenti con Ponza e Vento tene. È 5 novembre scorso a Borgo Hermada, il forte vento aveva causato notevoli problemi: molti i fienili vennero danneggiati e ci furono problemi anche per gli alberi lungo le strade che sferzati dal vento avevano letteralmente impedito la circolazione. Giuseppe Baratta RIPROOUZ10NERISERVATA DIFFICOLTÀ SOPRATTUTTO AD APRILIA DOVE SONO CADUTI PANNELLI FOTOVOLTAICI E UN ALBERO -tit_org- Raffiche di vento da record disagi a non finire - Maltempo e disagi sul territorio per le forti raffiche di vento

Indagini sullo smartphone insanguinato = Misteriosa morte di un ex finanziere

[Laura Pesino]

Indagini sullo smartphone insanguinato Gli investigatori specializzati in analisi tecniche estrapoleranno i dati dallo smartphone di Liberti per raccogliere ulteriori elementi utili all'indagine. Intanto si attende l'autopsia sul cadavere, disumano a pag. 35

Misteriosa morte di un ex finanziere Alberto Liberti è stato trovato senza vita nel canale ^Trovate evidenti tracce di sangue in auto e sul cellule vicino alla foce del Duca, al Lido: la polizia ipotizza il suicidio Forse l'uomo si è ferito con una mazzetta da muratore LATRABEDIA Era uscito ieri mattina presto, come faceva spesso, prima delle 6. Alla moglie e al figlio aveva detto di volersi recare al cantiere della loro casa in ristrutturazione, in Q5, aspettando poi l'arrivo degli operai della ditta che da qualche tempo stava lavorando nell'abitazione. Sono però passate diverse ore e la moglie, non vedendolo rientrare, ha cominciato a chiamarlo. Il cellulare ha squillato a vuoto. Il corpo senza vita di Alberto Liberti, 64 anni, è stato ritrovato qualche ora più tardi sul lungomare di Latina, tra Capoportiere e Rio Martino. Era in acqua, vicino alla Foce del Duca, nel canale che collega il lago di Fogliano al mare. A notarlo è stato un passante che si era affacciato dal parapetto lungo la strada, poi la corrente fortissima lo ha spinto dalla parte opposta, fino all'imboccatura del canale, sul versante del lago, dove il cadavere è rimasto bloccato da uno sbarramento sotto il ponte. Liberti era uscito in tenuta sportiva e aveva parcheggiato la sua auto, una Mercedes Classe B, pochi metri dopo, lungo la strada. All'interno dell'abitacolo, sul tappetino e sul sedile del conducente, sono state ritrovate vistose tracce di sangue, come pure sul telefono cellulare che aveva lasciato nell'auto e sulla panchina che si trova sul pontile sopra la foce. Segno che il 64enne si è fermato in quel punto e che da Ãé potrebbe essere caduto, finendo tra rocce ed acqua bassa. Il cadavere, ad un primo esame estemo effettuato dal medico legale Maria Cristina Setacci, presentava una profonda ferita alla testa. Apparentemente un giallo, ma gli investigatori della squadra mobile che indagano sul caso propendono per l'ipotesi di un suicidio. Il quadro è diventato via via più chiaro nel corso della giornata, anche se alcuni aspetti restano da chiarire. All'interno della villa bifamiliare in Q5, che la famiglia sta ristrutturando e che in quel momento era disabitata, è stata ritrovata una mazzetta, un martello usato per lavori edili, sporca di sangue. Secondo una prima ricostruzione, ancora non suffragata da nessuna analisi, l'uomo potrebbe essersi colpito da solo sulla testa con quella mazzetta. Poi, ferito e sanguinante, sarebbe riuscito a salire in auto e a percorrere qualche chilometro fino a raggiungere il lungomare, dove si sarebbe gettato in acqua dal ponte della Foce del Duca. Dopo aver transennato l'area e fatto chiudere al traffico il tratto di lungomare, ieri mattina la zona del ritrovamento è stata perlustrata a fondo dagli investigatori della mobile e dagli esperti della polizia scientifica, che hanno analizzato la scena ripercorrendo il tragitto dell'uomo e i passi compiuti dalla vettura posteggiata sul lungomare al ponte sulla foce. Operazioni tra l'altro rese particolarmente difficoltose a causa del forte vento di ieri. In mattinata sono arrivati sul posto anche il sostituto procuratore Gregorio Capasse e una squadra di vigili del fuoco di Latina che ha effettuato le operazioni di recupero del cadavere. Nelle ore successive in Questura sono stati ascoltati i familiari stretti di Liberti, la moglie e il figlio, che hanno ricostruito le sue ultime ore di vita. Poi gli operai del cantiere della villa. Quella del suicidio appare al momento solo un'ipotesi investigativa, che non esclude completamente altre piste, ma occorreranno altre analisi sull'auto e sul telefono e i risultati dell'autopsia per avere un quadro più completo. Laura Pesino flFoto su UMessaggero.it â RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli elementi I resti ematici sono anche all'interno del veicolo Gli investigatori, dopo il ritrovamento del cadavere al Lido, si sono accorti della presenza di vistose tracce di sangue all'interno della Classe Â della vittima, ora sotto sequestro. La ferita alla testa è da chiarire Il cadavere presenta una ferita alla testa, ma su questo si fanno ipotesi diverse. Liberti potrebbe essersela procurata cadendo in acqua alla Foce del Duca, oppure potrebbe trattarsi del colpo della mazzetta trovata in casa. Scarpe tecniche e tuta ma non era un "runner" L'uomo era vestito con una tuta e scarpe tecniche utilizzata, solitamente, dai "runner" che fanno attività di podismo. Non risulta, però, che Liberti praticasse quello sport. Ð luogo dove è stato trovato il corpo

FOTOSERVIZIO TAMBORRELLI -tit_org- Indagini sullo smartphone insanguinato - Misteriosa morte di un ex finanziere

Ex finanziere morto al Lido, è giallo = Misteriosa morte di un ex finanziere

[Redazione]

Ex finanziere morto al Lido, è giallo Alberto Liberti, 64 anni, è stato trovato senza vita nel canale alla foce del Duca: la polizia ipotizza il suicidio. Evidenti tracce di sangue in auto, sul cellulare e su una mazzetta da muratore che forse ha usato per ferirsi. E' una morte da chiarire quella di Alberto Liberti, ex finanziere di 64 anni, trovato senza vita in un canale al Lido di Latina. La polizia propende per l'ipotesi del suicidio, ma al momento nulla è escluso. Bisognerà attendere le analisi tecniche e l'autopsia per fugare ogni dubbio. L'uomo era uscito ieri mattina presto per raggiungere la villetta di famiglia in ristrutturazione nel quartiere Q5. L'ipotesi è che proprio lì si sia ferito con una mazzetta da muratore per poi raggiungere il lido, ferito, e gettarsi dal ponticello. Pesino a pag. 35

Misteriosa morte di un ex finanziere Alberto Liberti è stato trovato senza vita nel canale - Trovate evidenti tracce di sangue in auto e sul cellulare vicino alla foce del Duca, al Lido: la polizia ipotizza il suicidio. Forse l'uomo si è ferito con una mazzetta da muratore. Era uscito ieri mattina presto, come faceva spesso, prima delle 6. Alla moglie e al figlio aveva detto di volersi recare al cantiere della loro casa in ristrutturazione, in Q5, aspettando poi l'arrivo degli operai della ditta che da qualche tempo stava lavorando nell'abitazione. Sono però passate diverse ore e la moglie, non vedendolo rientrare, ha cominciato a chiamarlo. Il cellulare ha squillato a vuoto. Il corpo senza vita di Alberto Liberti, 64 anni, è stato ritrovato qualche ora più tardi sul lungomare di Latina, tra Capoportiere e Rio Martino. Era in acqua, vicino alla Foce del Duca, nel canale che collega il lago di Fogliano al mare. A notarlo è stato un passante che si era affacciato dal parapetto lungo la strada, poi la corrente fortissima lo ha spinto dalla parte opposta, fino all'imboccatura del canale, sul versante del lago, dove il cadavere è rimasto bloccato da uno sbarramento sotto il ponte. Liberti era uscito in tenuta sportiva e aveva parcheggiato la sua auto, una Mercedes Classe B, pochi metri dopo, lungo la strada. All'interno dell'abitacolo, sul tappetino e sul sedile del conducente, sono state ritrovate vistose tracce di sangue, come pure sul telefono cellulare che aveva lasciato nell'auto e sulla panchina che si trova sul pontile sopra la foce. Segno che il 64enne si è fermato in quel punto e che da potrebbe essere caduto, finendo tra rocce ed acqua bassa. Il cadavere, ad un primo esame estemo effettuato dal medico legale Maria Cristina Setacci, presentava una profonda ferita alla testa. Apparentemente un giallo, ma gli investigatori della squadra mobile che indagano sul caso propendono per l'ipotesi di un suicidio. Il quadro è diventato via via più chiaro nel corso della giornata, anche se alcuni aspetti restano da chiarire. All'interno della villa bifamiliare Q5, che la famiglia sta ristrutturando e che in quel momento era disabitata, è stata ritrovata una mazzetta, un martello usato per lavori edili, spor- Gli elementi ca di sangue. Secondo una prima ricostruzione, ancora non suffragata da nessuna analisi, l'uomo potrebbe essersi colpito da solo sulla testa con quella mazzetta. Poi, ferito e sanguinante, sarebbe riuscito a salire in auto e a percorrere qualche chilometro fino a raggiungere il lungomare, dove si sarebbe gettato in acqua dal ponte della Foce del Duca. Dopo aver transennato l'area e fatto chiudere al traffico il tratto di lungomare, ieri mattina la zona del ritrovamento è stata perlustrata a fondo dagli investigatori della mobile e dagli esperti della polizia scientifica, che hanno analizzato la scena ripercorrendo il tragitto dell'uomo e i passi compiuti dalla vettura posteggiata sul lungomare al ponte sulla foce. Operazioni tra l'altro rese particolarmente difficoltose a causa del forte vento di ieri. In mattinata sono arrivati sul posto anche il sostituto procuratore Gregorio Capasse e una squadra di vigili del fuoco di Latina che ha effettuato le operazioni di recupero del cadavere. Nelle ore successive in Questura sono stati ascoltati i familiari stretti di Liberti, la moglie e il figlio, che hanno ricostruito le sue ultime ore di vita. Poi gli operai del cantiere della villa. Quella del suicidio appare al momento solo un'ipotesi investigativa, che non esclude completamente altre piste, ma occorreranno altre analisi sull'auto e sul telefono e i risultati dell'autopsia per avere un quadro più completo. Laura Pesino

Foto su IlMessaggero.it â RIPRODUZIONE RISERVATA I restf ematici sono anch all'interno del veicolo Gli investigatori, dopo il ritrovamento del cadavere al Lido, I si sono accorti della presenza di vistose tracce di sangue all'interno della Class

Â della vittima, ora sotto sequestro. La ferita alla testa è da chiarire Oli cadavere presenta una ferita alla testa, ma su questo si fanm ipotesi diverse. Liberti potrebbe essersela procurata cadendo in acqua alla Foce del Duca, oppure potrebbe trattarsi del colpo della mazzetta trovata in casi Scarpe tecniche e tuta ma non era un "runner L'uomo era vestito con una tuta e scarpe tecniche utilizzata, solitamente, dai "runner" che fanno attività di podismo. Non risulta, però, che Liberti praticasse quello sport. Il rivo è stato trovato il corno ò é é TAMRURRFI -tit_org- Ex finanziere morto al Lido, è giallo - Misteriosa morte di un ex finanziere

Nemi, varato il piano d'emergenza per le calamità

[Dario Serapiglia]

Nemi, varato il piano d'emergenza per le calamità PROTEZIONE CIVILE La cittadina di Nemi, gioiello dei Castelli per ambiente, archeologia, storicità, cultura e vivibilità, ha il suo nuovo Piano di emergenza di Protezione civile comunale. Si tratta dello strumento che dovrà essere osservato e applicato in caso di calamità naturale, per poter assicurare un coordinato svolgimento delle attività di soccorso da parte delle forze dell'ordine e dei volontari della protezione civile. Il piano - spiega il sindaco nemese, Alberto Bertucci - è stato realizzato seguendo tutte le nuove linee guida dettate dalla Regione mediante l'analisi del territorio, le sue criticità ed altro, e l'utilizzo di un software specifico, così da poter individuare tutte le necessarie azioni per poter attenuare l'entità dei rischi. Lo stesso piano sarà presentato ai cittadini, presso la Sala delle Armi di Palazzo Ruspoli, alle 16 di oggi, mentre sono in procinto di partire una serie d'iniziative per illustrare alla cittadinanza il contenuto dell'elaborato, con particolare riferimento ai comportamenti da tenere in caso di emergenza. In programma, anche simulazioni addestrative. Un'attenzione privilegiata sarà riservata alla popolazione scolastica con incontri d'istruzione. Saranno date informazioni sul significato dei cartelli già collocati sul territorio e sui punti di accoglienza, in special modo, in caso di fenomeni sismici. Al riguardo, sono state individuate tre aree di attesa per la popolazione in caso di calamità naturale: piazza Roma per tutti residenti del centro storico, piazza del Frapolino, per i residenti della zona sud, e il campo sportivo per chi abita nella zona nord. Il campo sportivo è stato individuato anche come area di ricovero e collocazione del Ccc (Centro operativo comunale). Nei punti di attesa la popolazione dovrà recarsi, in caso di gravi calamità naturali, per farsi censire, in modo da dare ai soccorsi corrette informazioni su chi veramente è in stato di bisogno. DarioSerapiglia RIPRODUZIONE RISERVATA LA CITTÀ È STATA DIVISA IN TRE AREE INDIVIDUATI I PUNTI DOVE LA POPOLAZIONE SI DOVRÀ RIUNIRE PER AVERE SOCCORSO -tit_org- Nemi, varato il piano emergenza per le calamità

Acilia, Anzio e Nettuno: alberi abbattuti da raffiche di vento

[Redazione]

Acilia, Anzio e Nettuno: alberi abbattuti da raffiche di vento. Da Acilia a Nettuno, il forte vento mette in ginocchio il litorale. Numerosi i danni. Ad Acilia, in via Saponara un albero è caduto in strada e un ramo ha centrato un'auto ferendo il conducente. L'uomo, un 53enne dello Sri Lanka, è stato trasportato dal 118 all'ospedale Grassi di Ostia in codice rosso. Ad Anzio e Nettuno, bloccato il traffico sulla provinciale Nettuno-Velletri e nella zona dell'Acciarella, a confine con Latina, per la caduta di alberi. Molti i rami caduti in strade e giardini, qualche tegola volata da tetti, antenne televisive e cartelloni pubblicitari divelti. Pescherecci in banchina e rinforzi agli ormeggi nei porti di Anzio e Nettuno, dopo che 1 Ufficio Circondariale Marittimo di Anzio aveva diramato il bollettino di allerta meteo. I SOCCORSI Ad Anzio, intorno alle 9,30, nel giardino della villa al numero civico 1 di via delle Margherite è crollato un pino marittimo alto circa 20 metri, che ha danneggiato il muro di cinta, un'auto che era parcheggiata in strada ed è finito con la chioma dentro in giardino della villa di fronte, ostruendo tutta la carreggiata. I Vigili del fuoco di Anzio sono intervenuti anche con il supporto di un'autogrù e un'autoscala arrivate da Roma, mentre la Polizia locale ha chiuso la via al traffico fino alla rimozione della pianta. Un altro pino marittimo della stessa grandezza è crollato sulla Nettuno-Velletri, all'altezza del ristorante El Peyote nella zona Piscina Cardillo di Nettuno, bloccando di traverso tutta la strada. Per una fortunata casualità sulla provinciale, sempre trafficatissima, in quel momento non passavano veicoli. Altro crollo a Nettuno, in via Eschieto, dove un leccio centenario piantato a bordo strada si è schiantato alle 15 sul muro e nel giardino della villa al civico 10. Sul posto, per liberare la strada invasa dalle fronde, i vigili del fuoco di Velletri. La Polizia locale ha chiuso al traffico l'attigua via Sele, dato che il muro della villa è stato dichiarato pericolante. Antonella Mosca SITUAZIONE PIÙ GRAVE IN VIA SAPONARA DOVE SI È REGISTRATO UN FERITO: IN CODICE ROSSO UN 53ENNE DELLO SRI LANKA Pino caduto in via Margherite. 'albero crollato sulla Nettuno-Velletri (foto SCIURBAJ -tit_org-

Guida di sopravvivenza per i senza casa del capoluogo

[Redazione]

Guida di sopravvivenza per i senza casa del capoluogo^ Sono almeno una trentina nel capoluogo le persone che vivono senza una casa, trovando ospitalità nelle strutture di accoglienza, se va bene, o in spazi di fortuna. Ora anche a Viterbo, su iniziativa un centro culturale, arriva la prima guida - un prezioso supporto - per le persone senza fissa dimora. L'iniziativa si chiama "Guida ai centri socio assistenziali di prima accoglienza per le persone senza fissa dimora", ed è compilata ed edita dall'associazione L'altro Circolo, centro culturale di iniziativa omosessuale del capoluogo. L'intento è quello di fornire informazioni utili alle persone che hanno bisogno di attenzioni e sostegno. Nella mappa cartacea fornita con la guida stessa è rappresentato il centro storico; attraverso una dettagliata leggenda, sono indicate le strutture che in città offrono aiuto a chi non ha un tetto per dormire, o anche solo per mangiare e lavarsi. Ci sono otto aree tematiche, ognuna con uno specifico colore: Ascolto e assistenza, Dormire-Posti letto, Mangiare, Vestirsi, Curarsi, Dipendenza, Aids, Lgbtqi. Ogni associazione presente sulla guida destina tempo e sforzi per la cura dei bisognosi. L'idea di questo progetto è nata più di un anno fa - spiega Giancarlo Mazza, presidente dell'Altro Circolo - quando iniziai a collaborare con la Protezione civile nell'operazione "Emergenza freddo". I volontari individuavano le persone all'addiaccio e portavano loro sostentamento. Da qui l'idea di fornire loro una guida con tutte le informazioni sui punti di accoglienza. A oggi, aggiunge Mazza, le persone senza fissa dimora nella città di Viterbo sono circa una trentina. La metà è accolta dalla Caritas nella sua struttura, gli altri dormono nelle grotte di tufo che circondano le mura. La guida verrà distribuita nei dormitori, nelle stazioni e mense frequentate da persone senza fissa dimora. 2018 Guida SOCIO Ki HJ UCCU Ntper 0 din -tit_org-

Città sferzata dai venti 3 feriti e traffico in tilt

[P.c.]

CITTÀ Il copione si ripete: è bastata una giornata di raffiche, attese dal giorno pruna, per mettere ginocchio la città. I forti venti ieri hanno lasciato in strada decine di rami e alberi spezzati, provocando anche feriti. Il caso più grave si è registrato intorno alle 12 lungo via di Saponara, ad Acilia, un 53 enne che viaggiava su una Ford Focus è stato centrato da un pino abbattuto dal vento. L'uomo, che non risulta in pericolo di vita, è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Grassi di Ostia. Nella mattinata una studentessa 17 enne del liceo Virgilio è stata colpita da una tegola che si è staccata dal tetto della scuola, probabilmente a causa delle raffiche. La ragazza è stata medicata al Bambin Gesù con alcuni punti di sutura, dove è arrivata in codice giallo. Un'automobilista è rimasta invece leggermente ferita in via Manlio Gelsomini, all'Aventino, dove un enorme platano si è abbattuto su quattro auto. sul posto sono intervenuti carabinieri e vigili del fuoco. In particolare i pompieri hanno effettuato 140 interventi causati dal maltempo, tra rimozione per alberi e rami caduti, pali divelti, e cornicioni pericolanti. Viale Alessandrino è stata chiusa per alcune ore, ostruita da fusti spezzati, e il traffico degli autobus è stato deviato, così come in via Folchi a Monteverde. In tarda mattinata la linea Roma Lido è rimasta interrotta fino alle 14:30 tra Acilia e Piramide (in direzione di Roma) per la presenza di rami spezzati lungo i binari. Risultato: corse saltate, bus sostitutivi e pendolari rassegnati, p.c. L'albero crollato all'Aventino. /FOTO CARABINIER -tit_org-

Raffiche oltre 100 km l'ora: paura e danni

[M.d.]

Raffiche oltre 100 km l'ora: paura e danni UN VENTO pauroso, da ovestnord ovest, ha spazzato la città nelle ultime 24 ore, con raffiche fino a 64 nodi (circa 115 km/h). E in mare le onde sono arrivate fino a sei metri. Il maltempo ha costretto i vigili del fuoco a turni di superlavoro: in città si contano 62 interventi, perlopiù per rami, alberi, grondaie, antenne, tende, vetrate pericolanti. Il Comando provinciale dei pompieri ha quindi dovuto potenziare il proprio organico a Livorno. L'allerta meteo è stata diramata dalla Protezione Civile per mareggiate e forte vento dalle 20 di martedì fino alle 20 di ieri, per poi rientrare. Il Viale Italia, dalla Baracchina Bianca alla Terrazza Mascagni, è rimasto chiuso al traffico dalla sera di martedì fino alle 13.30 di ieri, dopo l'ultimo intervento delle macchine spazzatrici di Aamps, che hanno liberato la carreggiata dai detriti trasportati dalle onde. I vigili urbani, tuttavia, hanno tenuto sotto controllo la situazione del lungomare per il resto della giornata. E hanno monitorato i danni tra i quali: la caduta di un cornicione, di un albero in via San Gaetano. In via Donnini sono stati individuati alcuni pini pericolanti. È in corso inoltre in queste ore il controllo delle alberature nei parchi pubblici. BATTE BANDIERA norvegese la nave Star Kinn Bergen che, nella notte tra martedì e ieri, intorno alle 3, a causa del forte vento e del mare molto agitato, ha rotto gli ormeggi alla calata Alto Fondale in porto, andando a colpire il molo. E accaduto in prossimità dell'accosto 43 che è rimasto danneggiato. Si è così aperta una voragine di alcuni metri per l'urto della nave, un cargo di circa 40mila tonnellate di stazza, per 200 metri di lunghezza. Sul posto sono intervenuti gli uomini del nucleo nostrani della Guardia Costiera, che hanno coordinato le operazioni di recupero e riormeggio del cargo. Sono entrati in azione anche due rimorchiatori. Con un pilota del porto a bordo e il contributo degli ormeggiatori, la nave è stata quindi riportata in assetto all'accosto 44, a circa 40 metri dal luogo del sinistro. E sempre nella mattinata di ieri gli ispettori del Port State Control della Capitaneria, sono saliti a bordo della Star Kinn Bergen per verificare le cause dell'incidente. Infine gli operatori del Rina hanno verificato le condizioni di sicurezza e navigabilità. Dai primi esami, da confermare con ispezioni subacquee, pare che il cargo abbia riportato danni alla timoneria e all'elica. M.D. LUNGOMARE OFF LIMITS Viale Italia chiuso per oltre una giornata Era invaso dai detriti I NUMERI DELLA TEMPESTA DALLE 20 DI MARTEDÌ VIGILI DEL FUOCO IMPEGNATI SU 129 INTERVENTI, DI CUI 63 SU LIVORNO, 13 SU CECINA, 24 SU PIOMBINO E UNA TRENTINA ALL'ISOLA D'ELBA SOTTO CONTROLLO Il Viale Italia invaso dai detriti portati dalla mareggiata: Aamps e protezione civile impegnati fino a sera -tit_org- Raffiche oltre 100 kmora: paura e danni

A Cecina si vola, scuole tutte aperte

[Redazione]

UNA STRAGE di alberi caduti sotto le sferzate del vento, anche vicino alle scuole, auto danneggiate dai cassonetti, panchine volate via. Il libeccio con raffiche a 200 chilometri orari ha provocato danni e disagi, come un bollettino di guerra. Problemi alla circolazione ferroviaria lungo la linea Tirrenica: intorno alle 8 di mercoledì 17 gennaio, nel tratto ferroviario fra Bolgheri e San Vincenzo, infatti, il vento ha danneggiato la linea elettrica. I treni sono stati rallentati e per alcune ore la circolazione ferroviaria è stata concentrata su un unico binario, mentre i tecnici di Ferrovie si occupavano di riparare i cavi elettrici danneggiati. Un grosso pino ha interrotto per ore il transito su viale della Repubblica, che da Cecina porta a Marina, un altro grosso albero ha paralizzato il traffico nella zona di via Ersilio Ambrogi, a due passi dall'istituto buddista Soka Gakkai, con decine di interventi che hanno costretto i vigili del fuoco del distaccamento di Cecina e protezione civile a decine di interventi che hanno riguardato tutta la costa etrusca. E nella zona tra Vada e Solvay, dove la mareggiata ha portato le onde fin sotto le case di via del Lungomare, e sempre a Solvay, abitazioni a rimaste senz'acqua. MA MENTRE si contano i danni, infuria la polemica. Perché, nonostante l'allerta giallo-arancione diramato dal centro operativo della protezione civile regionale, i comuni della costa - Cecina, Rosignano. Castagneto e Bibbona non hanno diramato l'ordinanza di chiusura delle scuole, ne fatto scattare l>alert system, come invece Per arrivare a Solvay da Cecina - dice Daniela Pietraccaro, una residente - stamattina mi ci son voluti 40 minuti. Oggi doveva essere allerta meteo. In più aggiungo che sia io, sia i miei fami liari, ci siamo segnati nella lista in cui si dovevano ricevere appunto queste notizie relative al meteo ed allerte. Mai ricevuto un messaggio!.

Sul viale di Marina dopo le scuole, un albero caduto, un'altra pianta abbattuta davanti al circolino e nessuno ha pensato di chiudere asili e scuole. VIALE DELLA REPUBBLICA SULLA STRADA CHE PORTA A MARINA GROSSO ALBERO CADE SULLA CARREGGIATA IL PRECEDENTE 10 DICEMBRE 2017: STESSO LIVELLO DI ALLERTA A CECINA LE SCUOLE RIMASERO CHIUSE DECINE DI SOS Vigili del fuoco mobilitati per l'intera mattinata -tit_org-

Il piano della Protezione Civile Aree di emergenza attrezzate

Presto on line i consigli su come agire in caso di allarme

[Dino Magistrelli]

n piano della Protezione Civile Aree di emergenza attrezzate Presto on line i consigli su come agire in caso di allarme IL CONSIGLIO dell'Unione Comuni Garfagnana ha definitivamente approvato il piano intercomunale di protezione civile. Nei mesi scorsi, l'Unione aveva lavorato per adeguare il piano adottato alle osservazioni ricevute, a cominciare da quelle della Regione Toscana, con lo svolgimento anche di una serie di esercitazioni generali che hanno coinvolto tutti i comuni per verificare la funzionalità e l'adeguatezza dei protocolli di intervento previsti. Era stato anche simulato un sisma di magnitudo 4.2, con l'ipotetico spostamento della popolazione nelle aree di attesa (oltre 300) disposte su tutto il territorio e l'apertura di tutte le sale operative dei comuni (eoe) e del centro operativo intercomunale (coi). Quindi la simulazione di una seconda allerta meteo e la verifica dell'effettivo funzionamento della rete radio dell'Unione Comuni Garfagnana e dei comuni, in caso di mancato funzionamento delle reti fissa e cellulare. LO SCOPO delle esercitazioni e delle simulazioni - spiega l'assessore alla Protezione Civile dell'Unione, Francesco Angelini - è stato quello di fare emergere gli aspetti di debolezza e criticità eventualmente ancora presenti nel piano, al fine di potenziarlo in termini di efficienza ed efficacia. L'Unione si è impegnata a rendere il piano maggiormente accessibile alla popolazione intera, che può già averne informazione accedendo al link www.ucgarfagnana.lu.it/protezione-civile/piano-intercomunale-protezione-civile/, per conoscere la localizzazione delle aree di emergenza su tutto il territorio e approfondire gli aspetti del suo regolamento. Entro giugno è in progetto la pubblicazione online di un codice di comportamento di autoprotezione legato ai rischi idraulico e sismico per contribuire allo sviluppo di una cultura di prevenzione e conoscenza dei rischi del territorio. Un percorso lungo ma svolto con impegno - conclude Angelini - perseguendo gli obiettivi di dotare il territorio di strumenti di protezione civile efficaci ed efficienti e di accrescere l'informazione verso la popolazione. Dino Magistrelli -tit_org-

VIGILI DEL FUOCO**Perugia - Forti raffiche di vento Disagi e interventi***[Redazione]*

VIGILI DEL FUOCO Forti raffiche di vento Disagi e interventi - PERUGIA - E' STATO il forte vento a caratterizzare tutta la giornata di ieri su Perugia e provincia. Raffiche anche oltre gli 80 chilometri orari su molte zone, con punte che hanno sfiorato (sull'Appennino) anche i cento all'ora. Questo ha complicato un po' la giornata degli addetti ai soccorsi che sono stati raggiunti da decine di richieste di intervento per alberi pericolanti, grondaie divelte e ribaltamenti di mezzi pesanti. I vigili del fuoco hanno gestito la situazione procedendo anche alla rimozione dei rami e della vegetazione finiti per strada e d'intralcio alla circolazione. Ci sono stati diversi episodi con rovesci di grandine e deboli nevicate in montagna, con un cielo assolutamente spettacolare, anche se tutti fenomeni molto meno rilevanti rispetto al vento, che invece l'ha fatta da padrone per tutta la giornata, iniziando a calare progressivamente solo dopo le ore 17. E il medesimo copione è stato annunciato anche per la giornata di oggi con vento davvero sostenuto. Gli esperti raccomandano massima attenzione a chi lavora in situazioni all'aperto, sconsigliato sostare sotto alberi. -tit_org-

NOCERA UMBRA CASA COSPARSA DI BENZINA**Nocera Umbra - Tentò di bruciare viva la ex fidanzata Al via il processo per Varoshi**

[Fra.mar.]

NOCERA UMBRA CASA COSPARSA DI BENZINA Tentò di bruciare viva la ex fidanzata Al via il processo per Varoshi -NOCERA UMBRA - AVEVA cercato di dare fuoco alla ex fidanzata. Alessandra Patricolo e oggi per lui, inizia l'udienza preliminare al tribunale di Spoleto. Hasan Varoshi, arrestato nel gennaio 2017, mentre la donna cercava di sopravvivere alle gravi ustioni riportate, è accusato di tentato omicidio perché avrebbe picchiato la ex, anche con un bastone, e avrebbe cosparso il suo appartamento di benzina per poi appiccare un maxi-incendio dal quale lei riuscì a scappare. Alessandra non morì, scrive il pm Michela Petrini nella richiesta di rinvio a giudizio, esclusivamente per la sua pronta reazione, ma rimase gravemente ferita: ustioni del II e III grado al volto, alle mani e ai piedi. Il 20-30% del corpo ustionato, secondo la diagnosi dell'ospedale di Genova dove fu ricoverata fino al marzo 2017. IL MAGISTRATO contesta anche la premeditazione: secondo quanto emerso nell'inchiesta (in cui in un primo momento era comparso anche un complice di cui non c'è traccia nell'avviso di conclusione indagini) Varoshi, forse accompagnato, portò a Nocera una tanica di 25 litri di benzina che versò in casa di lei, mentre le urlava ti ammazzo. L'imputato, difeso dall'avvocato Massimo Zaganelli, ha sempre sostenuto di non aver voluto appiccare l'incendio ed è emerso che non utilizzò un accendino per farlo. Oggi in udienza chiederanno di costituirsi parte civile sia la vittima, assistita dall'avvocato Tiziana Fusaro, che la proprietaria dell'appartamento di Gaifana, con l'avvocato Massimo Brazzi. Fra. Mar. IMPUTATO Hasan Varoshi -tit_org-

SPOLETO SECONDO LA DIFESA, IL SESSANTENNE DI POGGIODOMO NON AVEVA INTENZIONE DI UCCIDERE

Spoletto - Aggredì il fratello a colpi di badile, ora chiede di tornare libero

[Fra.mar.]

SPOLETO SECONDO LA DIFESA, ILSESSANTENNE DI POGGIODOMO NON AVEVA INTENZIONE DI UCCIDERE Aggredì il fratello a colpi di badile, om chiede di tornare liber -SPOTfTO- CHIEDE di poter tornare in libertà perché non aveva alcuna intenzione di uccidere il fratello, il sessantenne di Poggiodomo agli arresti domiciliari (dopo essere stato qualche giorno in carcere) per aver colpito il fratello con una badilata in testa poco prima di Natale. I suoi avvocati, Luca Brufàni e Venanzina Tesei, stanno aspettando la decisione del tribunale del Riesame di Perugia a cui hanno fatto ricorso. In udienza i legali hanno sottolineato che si è trattato di legittima difesa e non di tentato omicidio, come invece sostenuto dalla Procura. L'arrestato - che vive in un container a causa del terremoto - avrebbe reagito al fratello che lo aveva minacciato con un coltello (poi ritrovato nella stalla in cui è avvenuta l'aggressione). In un primo momento, è la versione difensiva, il sessantenne arrestato dai carabinieri, aveva usato la pala per disarmare il fratello, poi lo aveva colpito alla testa. MA LA SUA CONDOTTA, sempre secondo i legali, è stata da subito improntata alla riparazione del danno: secondo quanto spiegato ai giudici avrebbe infatti tirato fuori dalla stalla il corpo del fratello per sottrarlo ai possibili calci del bestiame e ha subito chiamato i soccorsi. L'uomo intanto, finito in rianimazione, è stato dimesso ed è tornato a Roma dalle figlie. E' anche per questo motivo che secondo gli avvocati, il loro assistito potrebbe tornare in libertà. Fra. Mar. IN OSPEDALE La vittima era stata ricoverata nel reparto di Rianimazione Ora è di nuovo a Roma dalle figlie -tit_org-

DOPO-SISMA PASQUA ATTACCA L'ENTE PARCO

Norcia - Sospendere subito il Piano dei Sibillini Non è più attuabile

[Redazione]

DOPO-SISMA PASQUA ATTACCA L'ENTE PARCO Sospendere subito il Piano dei Sibillini Non è più attuabile - NORCIA- CHIEDE la sospensione immediata del Piano del Parco dei Sibillini il presidente della Comunità agraria di Castelluccio, Roberto Pasqua, dopo il no dell'Ente Parco al parcheggio per camper e auto all'ombra del monte Vettore. È superato e non più attuabile, sostiene Pasqua, chiamando in causa il direttore dell'Ente, Carlo Bifulco. Le norme risalgono a vent'anni fa - spiega Pasqua -, nel frattempo il terremoto ha ridisegnato la geografia del territorio e determinato una situazione nuova. LA RICHIESTA del cambio di rotta non riguarda soltanto Castelluccio, ma anche le altre frazioni di Norcia come Nottoria, Valcaldara, Frascaro, San Pellegrino, Ancarani e Campi. SULLA QUESTIONE-parcheggio Pasqua insiste: Il colle di Castelluccio sul quale è previsto il progetto di area-sosta è urbanizzato da sempre. Vi passano strade, acquedotti, fili elettrici, non siamo parlando di un progetto che prevede un parcheggio sulla meravigliosa Piana di Castelluccio, dove ovviamente era chiaro il possibile impatto ambientale, ma parliamo del colle, un'area tutta urbanizzata. Pertanto questo intervento previsto nel progetto area-sosta non va a modificare la paesaggistica attuale del luogo. Il colle di Castelluccio sul quale è prevista l'area di sosta è urbanizzato da sempre, l'intervento non modifica il paesaggio PRESIDENTE Roberto Pasqua presiede la Comunità agraria - tit_org-

Dalla strada crollata al Circolo tennis Un anno dopo ancora tanto da fare

A Monticelli i lavori sono appena iniziati. Inchieste per le palestre

[D.c.]

Dalla strada crollata al Circolo tenni Un anno dopo ancora A Monticella lavon sono appena iniyati. PROPRIO IL 18 GENNAIO di un anno fa, una coppia di Castignano rimase vittima della valanga dell'hotel Rigopiano. Ma anche in città si ebbero numerosi episodi che soltanto per poco, fortunatamente, non si sono trasformati in tragedia. Il più éclatante è stato forse il crollo di via Begonie, a Monticelli alto. Qui un intero tratto di strada e il muraglione che lo delimitava sono letteralmente venuti giù e hanno invaso il sottostante parcheggio di largo Fiordalisi, dove quattro automobili sono rimaste sepolte dalla frana. Nessuna vittima, ne feriti, anche e soprattutto perché il crollo è avvenuto alle 6.30 e a quell'ora in strada non c'era ancora nessuno. Sempre in quelle ore, a causa del peso della neve crollarono anche i tetti di due edifici sportivi: la palestra polivalente dell'Isc di Villa Pigna e il circolo Tennis Piceno (ex Morelli). Ad un anno di distanza, vediamo com'è la situazione. A Monticelli i lavori sono appena iniziati. E' stata tolta soltanto una parte dei detriti e sono state rimosse le macchine schiacciate dalla frana. Via delle Begonie non è ancora stata ricostruita e pertanto rimane chiusa al traffico, mentre il parcheggio di largo Fiordalisi non è agibile. C'è anche chi ha pensato, ironicamente, di festeggiare il primo compleanno della frana. I lavori, comunque, sono partiti. Meglio tardi che mai. Il crollo dei due tetti è invece al centro di altrettante inchieste giudiziarie, avviate per determinare eventuali responsabilità nella costruzione o nella manutenzione delle strutture. Il sostituto procuratore Mara Flaiani ha acquisito tutta la documentazione relativa al Circolo Tennis, per cui a dicembre la palestra è stata dissequestrata. Il Comune ha stanziato 50 mila euro per demolire quello che è rimasto in piedi e ha assicurato un investimento di 350 mila eu- tanto da fari Inchieste per le palestre per realizzare la copertura di due campi da tennis e la costruzione di una palestra. Per quello che riguarda Villa Pigna, recentemente l'inchiesta coordinata dal pm Umberto Monti ha fatto emergere un aspetto che potrebbe essere determinante: la struttura sportiva non aveva il necessario certificato di collaudo. Sembra infatti che il secondo piano, quello dove si trova il tetto crollato, non sia stato collaudato. Questo ha portato all'iscrizione nel registro degli indagati di alcune figure che avevano l'incarico di effettuare questo genere di operazioni per conto del Comune di Folignano, proprietario della palestra e all'epoca guidato dal sindaco Pasquale Allevi: anche questo edificio è stata dissequestrato e l'area in cui sorge, una volta liberata dalle macerie, ospiterà i moduli provvisori per consentire agli alunni di frequentare le lezioni. d.c. VILLA PIGNA IL PALAZZETTO SARÀ DESTINATO AD OSPITARE MODULI PROVISORI -tit_org-

Comignoli divelti e alberi caduti Il forte vento si fa sentire nel Piceno

Tantissimi disagi e centinaia di segnalazioni ai vigili del fuoco

[Domenico Cantalamessa]

Comignoli divelti e alberi caduti forte vento si fa sentire nel Piceno Tantissimi disagi e centinaia di segnalazioni ai vigili del fuoco ESATTAMENTE dodici mesi fa era l'apocalisse. Quest'anno, assenti neve e gelo, ci ha pensato il vento forte di queste ultime ore a fare danni e creare disagi. La situazione attuale non è neanche paragonabile a quella che il Piceno ha vissuto nel 2017, quando una serie tremenda di scosse di terremoto contribuì ad aggravare una condizione estremamente precaria dal punto di vista della sicurezza pubblica, sia a causa della sequenza sismica di qualche mese prima, sia per l'anomala ondata di maltempo, che seppellì buona parte del centro Italia sotto metri e metri di neve. Eppure anche quest'anno c'è chi ha rischiato il peggio. Tanti episodi e centinaia di segnalazioni sono giunte in queste ultime 24 ore ai vigili urbani e soprattutto ai vigili del fuoco, che sono intervenuti in continuazione in tutta la Provincia. In città i danni maggiori si sono avuti un po' ovunque, dal centro storico alla periferia, in particolare a causa di alberi caduti, rami spezzati, coppi pericolanti e persino comignoli dei camini precipitati nelle strade sottostanti. E a causa del vento e quindi del rischio per i tendoni e per i gazebo, è stato annullato il consueto mercato settimanale del mercoledì a piazza Arringo, mandando su tutte le furie gli ambulanti, già stremati da una lunga diatriba con il Comune per la collocazione delle bancarelle all'interno del centro storico. Rimanendo in centro, è stata recintata l'area attorno a un'abitazione in viale De Gasperi per il pericolo di caduta di alcuni alberi, mentre gazebo, sedie e tavolini di bar e ristoranti all'aperto sono stati spazzati via. Altre zone sono state monitorate a causa della presenza di coppi e tegole pericolanti. In largo dei Tigli un albero è caduto su una macchina parcheggiata, mentre in via Annibal Caro hanno ceduto le travi di un cantiere. Caduta alberi anche in via Verdi, dove sono intervenuti per la rimozione i volontari della protezione civile. Le frazioni di Morignano, Trivigliano e Casalena sono rimaste senza corrente a causa di un cavo dell'Enel caduto sulla sede stradale. LE SITUAZIONI più allarmanti sono però quelle che si sono verificate a Monticelli e nella zona di via del Commercio. Al Battente, proprio in prossimità dell'incrocio semaforico, un pino si è spezzato ed è caduto sulla carreggiata, per fortuna senza colpire le automobili in transito; a causa del pericolo di caduta dei rami è stato poi chiuso al traffico in un senso di marcia il sottopassaggio ferroviario che collega via Piceno Aprutina con via del Commercio. Il quartiere di Monticelli, infine, è stato teatro di un episodio estremamente pericoloso: i comignoli di un grattacielo di largo delle Querce sono stau divelti dal vento e sono caduti di sotto, centrando in pieno alcune auto in sosta. In tutte le circostanze, comunque, non si sono registrati feriti. Infine, c'è da segnalare che il servizio di raccolta dei rifiuti (che tanto È discutere) è stato particolarmente difficile proprio perché il forte vento in molti casi ha spazzato via, disperdendoli per le strade, i sacchetti di immondizia che erano stati lasciati dai cittadini ai bordi degli ingressi delle abitazioni. Domenico Cantalamessa Al Battente Al Battente, proprio in prossimità dell'incrocio semaforico, un albero si è spezzato ed è caduto sulla sede stradale, per fortuna senza colpire le automobili in transito. Chiuso al traffico in un senso di marcia il sottopassaggio ferroviario Niente mercato E' stato annullato il consueto mercato settimanale a piazza Arringo, mandando su tutte le furie gli ambulanti, già stremati da una lunga diatriba con il comune per la collocazione delle bancarelle LE FRAZIONI MORIGNANO, TRIVIGLIANO E CASALENA SONO RIMASTE SENZA CORRENTE PERICOLO RECINTATA L'AREA ATTORNO A UN'ABITAZIONE IN VIALE DE GASPERI -tit_org-

SPINETOLI**In arrivo 5 milioni di euro per adeguamenti sismici e per le costruzioni di nuovi plessi scolastici***[Redazione]*

SPINETOLI. In arrivo 5 milioni di euro per adeguamenti sismici e per le costruzioni di nuovi plessi scolastici. A DISTANZA di 7 mesi dalle prove di vulnerabilità sulle scuole comunali, l'amministrazione di Spinetoli presenta un importante piano di interventi di circa 5 milioni di euro per adeguamenti sismici e per le costruzioni di nuovi plessi. Dopo un periodo difficile - dice il sindaco Alessandro Luciani - in cui abbiamo lavorato in piena emergenza per la chiusura di due edifici scolastici a seguito dei risultati negativi delle prove di vulnerabilità, posso finalmente presentare ai cittadini un nuovo piano per l'edilizia scolastica. A Spinetoli sarà costruita una nuova scuola d'infanzia grazie al finanziamento di circa 900mila euro di contributi post sisma, concesso dalla Protezione Civile. Sarà costruita vicino al cimitero un'area di proprietà comunale. Si è previsto anche l'adeguamento sismico della scuola elementare. Costo dell'intervento ancora da definire, finanziato direttamente con i fondi del bilancio comunale. Sempre con risorse delle casse comunali, si procederà all'adeguamento sismico della scuola materna di via Cinaglia a Pagliare con una spesa di 500mila euro. Ampliamento anche della scuola Sandro Pettini per ospitare le classi della scuola media. Si provvederà alla costruzione di una quarta ala dell'edificio con finanziamento di 2 milioni 500mila euro da parte della Regione. Con ulteriori 500mila euro (fondi post-sisma) sarà riqualificata la palestra dell'edificio che attualmente ospita i ragazzi delle medie, e dunque nascerà un polo sportivo. Nel piazzale adiacente alla palestra, saranno sistemati i container che ospiteranno provvisoriamente i bambini della materna di Spinetoli capoluogo. -tit_org-

Massi in via della Pizzorna e sulla provinciale 35

Le piogge hanno provocato smottamenti in collina a Capannori e a Villa Basilica. In entrambe le circostanze le interruzioni al traffico sono durate poche ore.

[Redazione]

Massi in via della Pizzorna e sulla provinciale 35. Le piogge hanno provocato smottamenti in collina a Capannori e a Villa Basilica. In entrambe le circostanze le interruzioni al traffico sono durate poche ore. Le forti piogge e il vento nella notte tra martedì e ieri hanno provocato frane e smottamenti che hanno rallentando la circolazione su alcune strade della Piana. Il Comune è intervenuto per la messa in sicurezza di via della Pizzorna a Matraia, che collega le frazioni collinari con le Pizzorne, interessata dal distacco di alcuni massi dal versante della montagna. L'intervento tempestivo della protezione civile e della ditta impegnata nella rimozione dei detriti ha permesso di riaprire la strada. Ieri nelle ore serali è stata posizionata la segnaletica di delimitazione dell'area franata. La carreggiata è parzialmente inutilizzabile, ma non c'è necessità di interrompere il passaggio dei veicoli. Nella giornata di oggi proseguiranno i lavori di messa in sicurezza dell'area e della parete a monte. Per fortuna non si sono verificati danni a cose e persone, ma solo qualche disagio per chi era diretto alle Pizzorne. Nella notte di martedì una frana ha interessato anche la località Biecina, sulla strada provinciale 35 di Villa Basilica, provocata dall'aggravamento di uno smottamento risalente a dicembre, e per il quale un privato ha già ricevuto un'ordinanza del Comune che intima la messa in sicurezza del versante. Alcune pietre sono cadute sul fondo stradale. Sul posto dalle prime ore della mattina i tecnici della Provincia di Lucca e i mezzi dell'ente hanno rimosso il materiale terroso caduto sulla carreggiata e hanno monitorato il punto della frana. La strada alle 12.30 è stata riaperta, anche se a senso unico alternato per ragioni di sicurezza. La viabilità resterà così fino a quando non finiranno i lavori di ripristino del versante, (n.n.) I massi caduti sulla strada tra Matraia e le Pizzorne

-tit_org-

Lavori sulla diga dopo l'estate

L'annuncio di Ghezzi: dalla Regione 500mila euro per mitigare l'effetto delle mareggiate

[Redazione]

Lavori sulla diga dopo Pestate L'annuncio di Ghezzi: dalla Regione 500mila euro per mitigare l'effetto delle mareggiate MARINA Dalla verifica del corretto posizionamento delle barriere sullo scivolo a mare, all'attivazione di una pattuglia di polizia municipale anche di notte, passando da tutte le misure previste in caso di codice arancione: un presidio straordinario della Croce Rossa, la dotazione di sacchi di sabbia, l'attivazione di enti pubblici e privati (Euroambiente, la provincia, la società Avr) pronti a mettersi in moto in caso di necessità. La macchina della protezione civile ha funzionato anche in occasione della mareggiata e del forte vento che hanno provocato danni e disagi sul lungomare tra martedì notte e ieri mattina. Dimostrando che forse per mitigare gli effetti di eventi straordinari come quello che ha interessato Marina servono, come chiesto da tempo dal Comune, anche altri interventi. E questa è una delle valutazioni del vice sindaco e assessore alla protezione civile Paolo Ghezzi a poche ore dall'ultima ondata di maltempo. Il tipo di evento che si è verificato - spiega - è paragonabile a quello del 2012 almeno per altezza di onda. Ma i danni all'epoca furono più gravi. Come purtroppo spesso accade a subirli è stato il bagno Gorgona molto esposto a questi fenomeni a cui si aggiunge quella che è stata definita una "sassaiola" sul lungomare nel tratto di circa 40 metri a nord di piazza delle Baleari. Perché? I motivi sono appunto riconducibili a interventi a mare inadeguati rispetto alla possibilità di contenere fenomeni atmosferici di portata straordinaria: La diga soffiata (sottomarina, ndr), sulla quale c'è un contenzioso tra la ditta costruttrice e la Provincia, così com'è oggi non va bene, la sezione è troppo stretta e non lavora come dovrebbe. Contenzioso o no Ghezzi annuncia però il prossimo avvio dei lavori: I soldi della Regione per intervenire ci sono dice - 500mila euro. In questi mesi sarà bandita la gara e si andrà all'intervento dopo l'estate. Più complessa - e comunque legata al contenzioso relativo alla diga - la soluzione al problema dello scivolo a mare costruito in posizione non adeguata - conclude Ghezzi- cosa che ci vede, come protezione civile, chiedere da almeno due anni di sistemare una protezione e rivederne la posizione. Ci auguriamo sia possibile usufruendo dei finanziamenti disponibili per la diga. Insomma anche in questo caso a provvedere potrebbe essere la Regione alla quale Ghezzi ha già inviato un sollecito per mettere mano prima possibile alla sistemazione delle ghiaie. Paolo Ghezzi -tit_org- Lavori sulla diga dopoestate

Pioggia di sassi sul lungomare di Marina

Onde alte e vento devastano lo stabilimento balenare Gorgona: distrutte 44 cabine e gran parte della recinzione esterna

[Donatella Lascar]

MALTEMPO SUL LITORALE Pioggia di sassi sul lungomare di Marina Onde alte e vento devastano lo stabilimento balenare Gorgona: distrutte 44 cabine e gran parte della recinzione esterr di Donatella Lascar MARINA DI PISA Le spiagge di ghiaia non hanno salvato Marina dalla mareggiata che nella notte tra si è abbattuta sul litorale. Ed anzi la violenza delle onde ha trasformato il lungomare in una distesa di sassi per quella che, più che una mareggiata, tanti hanno definito una "sassaiola". Danni? Forse più contenuti chealtre situazioni. Ma certamente ingenti soprattutto al bagno Gorgona che praticamente è andato distrutto dalla forza del mare e del vento che in alcuni momenti ha tirato anche fino ai 116 chilometri orari. La mareggiata si è portata via quarantaquattro cabine, tutto lo steccato esterno e di detriti sono stati risucchiati in mare e in parte scaraventati sulla strada. Al momento è impossibile fare una stima precisa dei danni spiega la titolare del bagno Patrizia Fabbri - ma si tratta sicuramente di miglia e migliaia di euro. L'ultima volta che eravamo stati colpiti in modo considerevole da una mareggiata, risale a quattro anni fa e c'aveva distrutto ventidue cabine. Ma questa è molto più forte. La diga davanti non ci protegge perché non ce la fa a sostenere la potenza delle onde di quattro cinque metri che ci si infrangono e sprofonda sempre più. Comunque, la situazione è peggiorata da quando è stato costruito U porto. Il lungomare, come detto, è stato invaso dai sassi delle spiagge di ghiaia che la furia delle onde ha trasportato sulla strada e in alcuni punti anche fino dentro le saracinesche di alcuni esercizi commerciali. Il tratto più colpito è quello che va dall'inizio del lungomare Tullio Crosio, in prossimità del porto, fino a piazza Gorgona. È proprio da qui che sono iniziati i lavori di ripulitura della strada da parte dell'Avr e della protezione civile del Comune, aiutati anche da alcuni volontari migranti ospiti al Lamone gestito dalla Croce Rossa, che ha messo a disposizione anche alcuni veicoli operativi. Ma la mareggiata ha fatto anche altri danni e ha riportato alla luce una tra le problematiche più scottanti, lo scivolo in piazza Baleari costruito male: di fatto è un "trampolino" per le onde. L'acqua - nonostante alò presenza di barriere ancorate lì dalla protezione civile - entra agevolmente e invade l'abitato tanto che, ieri mattina, via Maiorca era semi allagata. Noi abbiamo monitorato la situazione tutta la notte insieme alla protezione civile del Comune - spiega Giada Puccini, responsabile operativo della protezione civile del litorale per la Palp - e di danni ce ne sono stati. Il vento ha piegato diversi cartelli stradali, ha portato via le grondaie dell'istituto Nissim e un cavo della Telecom, ha divelto una panchina di marmo in piazza Baleari dove all'imboccatura dello scivolo, il mare ha spostato un newjersey in cemento. Alcuni commercianti non hanno aperto questa mattina afferma Simona Rindi, presidente del Centro Commerciale Naturale - è un vero disastro. Il mare ha tracimato dagli sogli e ha corso per le strade. Questo perché lo scivolo è costruito male e invece di risolvere la questione, sono anni che ci sono stati messi i new jersy che non ce la fanno a fermare il mare. Bisogna riconoscere che quest'opera non funziona o che, comunque, se vogliamo che servano a qualcosa, le spiagge vanno spianate con continuità e non una volta l'anno altrimenti non servono a niente. Invito quindi l'amministrazione - conclude Rindi - a renderle funzionanti a cominciare dallo scivolo. Le spiagge di ghiaia non hanno retto all'ultima mareggiata. Purtroppo questo non ci sorprende, visto che l'opera negli anni non è mai stata mantenuta e monitorata. Proprio alla luce di quanto è successo l'altra sera ritengo impensabile il progetto di ampliare queste spiagge dice Alessandro Cordoni, presidente di Confesercenti Litorale e titolare del Bagno Vittoria di Marina. Anche il suo stabilimento ha subito danni. Il vento ha scoperchiato qualche cabina - spiega - ma soprat

tutto il mare ha mangiato molta spiaggia. Purtroppo in questi anni la difesa della nostra costa ha visto solo noi imprenditori in prima linea. Anche recentemente abbiamo speso quasi IOOmila euro per interventi sulle scogliere e per il ripascimento. Questo per sopperire ad una totale mancanza da parte degli organi preposti. Adesso si parla tanto

di brand della costa, ma se non difendiamo il nostro litorale con interventi seri la costa rischia di non esserci più. Impegnati per tutto il giorno sulle richieste di intervento i vigili del fuoco di Pisa. Numerosi i rami caduti anche su viale D'Annunzio, In città un albero è stato abbattuto dal vento nel parcheggio di Mediaworld. Alcune Immagini del lungomare di Marina e dello stabilimento balneare Gorgona devastato dalla furia del mare e del vento (foto Renzullo/Muzzi) -tit_org-

Alberi cadono sulla strada e su auto in sosta

[Redazione]

L'emergenza JESI Alberi abbattuti e rami pericolanti: il maltempo imperversa in Vallesina e sono decine le chiamate al centralino dei vigili del fuoco. Nella notte, in via Jugoslavia i pompieri sono intervenuti per rimuovere un grosso ramo schiantato per il forte vento e caduto su una Lancia in sosta. Danni solo al mezzo parcheggiato lungo la via. Mentre ieri verso le 7 in via Santa Maria del Colle, lungo la Sp362 nel tratto del comune di Santa Maria Nuova, un albero era finito sulla sede stradale impedendo la circolazione. Un altro albero pericolante rimosso in via Solazzi a Jesi, vicino al palascherma, nel primo pomeriggio vigili del fuoco in via San Giuseppe per mettere in sicurezza un palo della pubblica illuminazione pericolante. Numerosi interventi per tegole smosse e rami in strada in tutta la Vallesina. - tit_org-

(C) Corriere Adriatico S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Rami in strada, coppi pericolanti e incidenti sull'asfalto saponetta

[Marco Antonini]

Rami in strada, coppi pericolanti e incidenti sull'asfalto saponetta Allarme in città e nel comprensorio per la pioggia e le forti raffiche di vento. Disagi nelle frazioni Il viaria ezona Santa Maria si ' liy sono avuti problemi con alcuFABRIANO Le forti raffiche di che sono finiti vento hanno creato non pochi disagi nel Fabnanese negli uh- imi due giorni Diversi gli m- ^enziata porta a porta, terventi dei vigili del fuoco per,..p ã r. rami caduti in strada e per che sl ^nifesta a ogni forte coppi pericolanti sia in città folata di vent0 Dal Prossimo che nelle frazioni. Pioggia, ieri mese comunque, entreramattina, con un assaggio di vigorecentro storico e nelgrandine alle ore 12,45, che ha le vle limitrofe, il nuovo siste- mandato in tilt la connessione ma dl raccolta con 40 Isole auintemet. Tante le proteste da tomanche a peso che consenti- parte degli abitanti dei paesi rà di owiare a questo Proble- che, da tempo, lamentano di ma.. üi non riuscire più a lavorare re- Disagi anche alla circola- golarmente da casa per colpa zione Per à del vento e deidelia difficoltà nel navigare al la pioggia. Due gli interventi pc. Il vento ha provocato disa- che' martedì, hanno richiesto gi soprattutto lungo le strade l'ausilio di più squadre dei vigidi Fabriano dove i rifiuti sono li del fuoco: un camion che si è stati trasportati dalle forti raf- rovesciato sul fianco lungo la fiche in ogni dove. strada che conduce a Sassoferrato e l'incendio, alimentato' allerta meteo proprio dal vento, che è dill sindaco, Gabriele Santarelli, vampato in un fienile di Bassain un post su Facebook, dopo no. Le fiamme hanno interesallerta meteo emessa dalla sato una tensostruttura che protezione civile regionale, conteneva 400 quintali di balaveva invitato tutti a evitare le di paglia. di esporre i sacchetti e i contenitori della differenziata per non cospargere la città di carta e plastica. Soprattutto nel quartiere Borgo, in via Urbani, nei pressi di viale Stelluti Scala, vicino alla stazione ferro- I pompieri di Fabriano, con l'ausilio dei colleghi di Jesi e Arcevia, hanno lavorato tutta ieri mattina per effettuare lo smassamento di ciò che è andato bruciato. Sono servite molte ore per mettere in sicurezza ciò che resta dello stabile e salvare le attrezzature agricole. Per quel che riguarda le cause, occorrerà attendere gli esiti delle indagini portate avanti dai carabinieri forestali. Al momento tutte le piste sono aperte. L'incidente Non sarebbe stato trovato in nesco, ne un qualsiasi accelerante. Potrebbe essere stato, quindi, anche un corto circuito con il vento che ha fatto il resto. Ieri si è verificato anche un tamponamento in via Martiri della Libertà durante la breve grandinata che ha ridotto la visibilità. Illesi i due conducenti dei mezzi, danni alle auto per circa mille euro. Rallentamenti, ieri mattina, lungo la SS76, poco prima dello svincolo di Serra San Quirico e in prossimità di Albacina. Nostalgia della neve che, in questa stagione, ad eccezione dei monti del comprensorio, non è ancora scesa a valle: proprie un anno fa Fabriano si trovava, infatti, con almeno 20 centimetri di coltre bianca sulle strade. Marco Antonini RIPRODUZIONE RISERVATA"/ Va in tilt La connessione internet. Volano i rifiuti dai raccoglitori della differenziata -tit_org- Rami in strada, coppi pericolanti e incidenti sull'asfalto saponetta

- Maltempo Lazio: cade albero a Fregene, strada interrotta - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Lazio: cade albero a Fregene, strada interrotta Il forte vento ha provocato la caduta di un grosso albero a Fregene. A cura di Filomena Fotia 17 gennaio 2018 - 15:28 [vento-alberi-07] Il forte vento ha provocato la caduta di un grosso albero a Fregene. La circolazione sulla strada su via Ortona è stata interrotta perché l'albero ha invaso la carreggiata. Non si segnalano danni a persone o auto. Gli uomini della protezione civile sono al lavoro per rimuovere l'albero e consentire il transito pedonale e viario.

- Gelicidio in Lombardia: "Chiederemo lo stato d'emergenza per Pavia" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Gelicidio in Lombardia: Chiederemo lo stato emergenza per Pavia
Gelicidio: "L'Ufficio territoriale di Pavia ha certificato un danno di 2milioni di euro"
A cura di Filomena Fotia
17 gennaio 2018 - 16:46
Gelicidio Emilia Romagna
Il presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, ci ha comunicato di aver dato il via alle procedure per chiedere che il Consiglio dei Ministri deliberi lo stato di emergenza per il gelicidio e i fenomeni atmosferici che hanno colpito la zona dell'Oltrepò pavese l'11 e il 12 dicembre: lo ha reso noto l'assessore alla Sicurezza, Protezione Civile e Immigrazione, Simona Bordonali. Il gelicidio, spiega in una nota la Regione, ha prodotto danni considerevoli alle infrastrutture di collegamento dei centri abitati, di proprietà sia comunale che provinciale. Il maltempo è stato inoltre causa della caduta di numerose piante e del conseguente intasamento dei reticoli idrici, evento che ha peggiorato gli effetti del gelicidio stesso e ha determinato anche l'interruzione delle linee elettriche, causando grandi disagi alla popolazione. L'Ufficio territoriale di Pavia ha certificato un danno di 2milioni di euro, cifra che potrebbe anche aumentare nei prossimi giorni, a causa di ulteriori e tardivi effetti di rilascio del materiale instabile su versanti storicamente franosi, conclude Bordonali.

- Maltempo, i Vigili del Fuoco: oggi 1.226 interventi in 5 regioni = - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, i Vigili del Fuoco: oggi 1.226 interventi in 5 regioni = Dalle 8 di questa mattina sono 1.226 gli interventi legati al Maltempo effettuati dai vigili del fuoco sul versante tirrenico della penisola a causa del forte vento. A cura di Antonella Petris 17 gennaio 2018 - 19:01 [vigili-del-fuoco-2-640x220] Dalle 8 di questa mattina sono 1.226 gli interventi legati al Maltempo effettuati dai vigili del fuoco sul versante tirrenico della penisola: 385 in Toscana, 267 in Campania, 215 in Sardegna, 214 nel Lazio e 145 in Calabria.

Rigopiano, un anno fa la tragedia

[Redazione]

Pubblicato il: 18/01/2018 07:02 Erano i giorni della grande emergenza neve e tutto l'Abruzzo soffriva dei disagi dell'isolamento. Nella regione, già sconvolta dal maltempo, la mattina del 18 gennaio dello scorso anno si verificarono tre scosse di terremoto di magnitudo importante. All'interno dell'hotel Rigopiano in quel momento erano 40 persone (28 ospiti, di cui quattro bambini, e 12 dipendenti), rimasti imprigionati, dopo che la forte nevicata aveva bloccato la strada che collegava il rifugio col fondovalle: nonostante gli appelli, infatti, non si era riusciti a trovare una turbina spazzaneve per liberare il percorso. Probabilmente proprio a causa delle scosse, a cui seguirono tutta una serie di repliche nel pomeriggio, intorno alle 17 un blocco di neve e detriti si staccò dalla montagna alle spalle del resort, una struttura moderna, realizzata a quota 1.200 metri sul versante pescarese del Gran Sasso. L'albergo fu completamente travolto: la slavina ne sfondò le pareti e lo spostò di circa dieci metri verso valle. Il bilancio fu pesantissimo: 29 morti e 11 superstiti, miracolosamente sopravvissuti, dopo essere rimasti ore e ore tra le macerie dell'albergo travolto dalla valanga. A dare l'allarme, quasi in diretta, fu il cuoco Giampiero Parete che, chiuso nell'auto fuori dalla hall, vide la valanga abbattersi sull'hotel e riuscì ad avvisare al telefono il suo datore di lavoro Quintino Marcella. Nell'albergo c'erano anche la moglie e i due figli di Parete, che saranno poi tra gli 11 superstiti. Marcella si attaccò al telefono per chiamare i soccorsi, ma pertanto, troppo tempo nessuno volle credere alle sue parole: la colonna dei soccorsi partì solo tra le 19:30 e le 20 e ci vollero ore a raggiungere l'albergo. I primi sopravvissuti vennero trovati solo dopo 30 ore, mentre ci vollero 62 ore per estrarre vivo l'ultimo degli 11 superstiti di una tragedia per la quale ancora si devono accertare le responsabilità. [Tweet](#) [Condividi su WhatsApp](#)

Vento, mareggiate e alberi caduti: allerta maltempo in Italia

[Redazione]

Pubblicato il: 17/01/2018 18:35 Collegamenti con le isole interrotti, allerta per il rischio mareggiate, raffiche di vento fino a 100 km/h e alberi caduti. Il maltempo si abbatte sull'Italia.

ALBERI CADUTI A ROMA - A Roma una donna è rimasta lievemente ferita mentre stava entrando in auto dal crollo di un albero, in via Manlio Gelsomini. L'albero, cadendo, ha danneggiato cinque auto parcheggiate. La donna è stata medicata sul posto, dove sono intervenuti gli agenti della municipale per la gestione della viabilità. La strada, infatti, è stata chiusa anche al transito pedonale. Sempre a causa del vento in via di Saponara, nella zona di Acilia, un ramo è crollato colpendo un'auto con a bordo un uomo di 53 anni che è stato soccorso e trasportato in codice rosso all'ospedale Grassi di Ostia. Un ramo è caduto poi in via Flaminia, all'altezza di via Fabbroni. Sul posto gli agenti della polizia locale per gestire la viabilità.

RAFFICHE DI VENTO IN TOSCANA - Sulla strada di San Giovanni nel comune di Portoferraio (Livorno), all'isola d'Elba, una donna è rimasta ferita per la caduta di un ramo di pino che ha sfondato il parabrezza dell'auto che stava guidando. Il ramo si è staccato a causa del vento forte. La donna è stata liberata dai vigili del fuoco di Portoferraio. Sul posto anche i carabinieri e un'ambulanza del 118 che ha portato l'automobilista al pronto soccorso dell'ospedale di Portoferraio, dove è arrivata in codice verde ed è stata medicata.

A seguito dell'ondata di maltempo in Toscana, caratterizzata dal forte vento, sono stati centinaia da ieri sera gli interventi che hanno visto impegnati i vigili del fuoco, soprattutto per rami e alberi pericolanti. Soltanto all'isola d'Elba sono stati effettuati una trentina di soccorsi. Anche a Pisa i vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte e in mattinata per rami alberi pericolanti sulla sede stradale. In azione anche personale delle polizie locali e della protezione civile. Per il vento forte e le mareggiate, è stato diramato, per la costa toscana, un'allerta arancina fino alle 20 di oggi.

ALLERTA MAREGGIATE IN LIGURIA - Il Centro meteo funzionale Arpal ha diramato anche oggi un avviso per mareggiate intense sulle coste della Liguria. Ancora venti di burrasca che manterranno per le prossime ore un contesto meteo stabile e soleggiato ma che si presenteranno con raffiche forti in particolare da Ovest-Sud-Ovest sull'estremo ponente della regione, dopo quelle che nella notte hanno fatto toccare punte di 122 chilometri all'ora secondo i rilevamenti a Monte Maure, nell'imperiese. A spazzare il centro-levante ligure invece saranno venti da Nord-Ovest. Per le prossime ore ancora mareggiate da Sud-Ovest sulle coste centrali, intense agli estremi su Ponente e Levante con onde che la scorsa notte a Capo Mele hanno fatto registrare 7,34 metri di altezza massima. Domani sull'estremo Ponente ligure continuerà il Libeccio con venti forti e di burrasca, venti in rinforzo anche a levante nel pomeriggio. In mattinata il mare sarà molto mosso, destinato a un nuovo aumento dal pomeriggio fino ad agitato sotto costa, in rapida estensione da Ponente a Levante con mareggiate da Sud-Ovest sulle coste di tutte le zone.

INTERROTTI I COLLEGAMENTI CON LE ISOLE - Il maltempo sta creando problemi anche nei collegamenti con le isole. A causa del forte vento di Libeccio che da ieri sera sferza la costa toscana, in particolare nel tratto livornese, sono stati interrotti i collegamenti con le isole minori dell'Arcipelago toscano. Sempre a causa del vento forte e del mare agitato, nella notte lo Star Kinn, un cargo porta cellulosa ormeggiato all'alto fondale, ha rotto gli ormeggi danneggiando nell'urto la banchina e lo scafo. La punta massima registrata di velocità del vento a Livorno, come segnalano dall'Avvisatore marittimo, è stata di 65 nodi, circa 120 km/h alle 6,10 di questa mattina. A causa delle condizioni meteo avverse sono interrotti anche i collegamenti con le isole Pontine.

Tweet Condividi su WhatsApp

Sisma Centro Italia, domani presentazione piano ricostruzione

[Redazione]

Sisma Mercoledì 17 gennaio 2018 - 11:34 E ultime ordinanze commissario Roma, 17 gen. (askanews) La commissaria straordinaria per la ricostruzione, Paola De Micheli, i presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, e il Capo dipartimento della Protezione Civile, illustreranno in una conferenza stampa, in programma per domani, giovedì 18 gennaio a Pieve Torina (Macerata), l'ultimo piano delle opere pubbliche e i contenuti delle ordinanze più recenti, approvate sulla ricostruzione post sisma del centro Italia. L'incontro con i giornalisti è previsto alle 14 presso l'Istituto Comprensivo Mons. Paoletti di Pieve Torina, via Alcide De Gasperi n.19.

Alluvione di Livorno, all'esame nuove opere per 17 milioni

[Redazione]

Toscana Mercoledì 17 gennaio 2018 - 18:56 Alluvione di Livorno, all'esame nuove opere per 17 milioni 50 diversi lavori Firenze, 17 gen. (askanews) Si è svolta questa mattina a Livorno presso gli uffici del Commissario per il dopo alluvione, Enrico Rossi, la riunione con i tecnici dei tre Comuni colpiti (Livorno, Rosignano e Collesalveti) e con quelli degli altri soggetti interessati agli interventi. Si trattava di esaminare le ipotesi di realizzazione di nuove opere, fattibili utilizzando gli ulteriori 17 milioni di euro messi a disposizione dalla Regione Toscana. Si tratta al momento di circa 50 diversi lavori, alcuni dei quali già in corso, e di 28 nuovi cantieri ipotizzati nel solo comune di Livorno. Tra le opere già avviate e poste all'attenzione del tavolo tecnico, figura quella in corso in piazza delle Carrozze a Montenero, oggetto ieri di un sopralluogo da parte del Commissario che ne aveva criticato i tempi di realizzazione eccessivamente lunghi, chiedendone un'accelerazione. Nel corso di uno degli incontri effettuati stamani, la ditta esecutrice, presenti anche i rappresentanti del Comune di Livorno che ne è il soggetto attuatore, si è impegnata ad intensificare i ritmi di lavoro, così da ultimare il primo lotto entro la fine di marzo.

Danni sul litorale per mareggiate e vento forte

[Redazione]

Le ghiaie invadono il lungomare di Marina chiuso al traffico, problemi anche in alcuni stabilimenti balneari. Tags maltempo 17 gennaio 2018 Il lungomare di Marina (foto... Il lungomare di Marina (foto pubblicata su Fb da Simona Rindi) MARINA DI PISA. Lungomare chiuso per la mareggiata, danni per il vento forte ad alcune strutture balneari e rami caduti su viale D'Annunzio, prontamente rimossi dai vigili urbani. La notte tra martedì 16 e mercoledì 17 e in particolare la mattinata di mercoledì sul litorale pisano sono state caratterizzate dal maltempo con numerosi uomini e mezzi dei pompieri e della protezione civile impegnati sul territorio per far fronte alle criticità. A mettere in evidenza i disagi provocati dal maltempo sul litorale, con tanti video e foto, la presidente del Ccn Simona Rindi. [[FckEditorEmbeddedHtmlLayoutElement) video fb]] A fare il punto della situazione in mattinata il vice sindaco e assessore alla protezione civile Paolo Ghezzi. E' stato necessario chiudere il lungomare di Marina di Pisa per la violenta mareggiata e la presenza lungo tutta la carreggiata delle ghiaglie trascinate in strada dalla forza delle onde. "Un po' di ristagno acqua in via Maiorca - ha detto - Un New Jersey di protezione emergenziale dello scivolo è stato ribaltato: stiamo cercando con Avr di organizzare una modalità per ripristinarlo ma con il mare così mosso non è agevole farlo in sicurezza". Con la polizia municipale è stato effettuato "un intervento per alcune porzioni della recinzione in legno del bagno Gorgona che sono state divelte". Inoltre sono stati "ripristinati alcuni cartelli di segnaletica caduti a terra, altri andranno ripristinati ad evento finito. I vigili del fuoco hanno tagliato alcuni rami caduti su viale Annunzio". "Sulla città - conclude Ghezzi - alcuni interventi locali e un albero caduto, ancora da rimuovere, nel parcheggio vicino a Mediaworld". Tags maltempo

Allarme vento, alberi abbattuti e mareggiate

[Redazione]

Cecina: nella notte fra martedì 16 e mercoledì 17 gennaio il forte vento che si è abbattuto sulla costa ha abbattuto alberi a Cecina e Rosignano. Intense mareggiate Tags maltempo vento danni 17 gennaio 2018 Il pino caduto sul viale della... Il pino caduto sul viale della Repubblica CECINA. Un grande pino si è abbattuto su viale della Repubblica, che da Cecina conduce a Marina. Un altro albero è andato giù su via Ambrogi, nella zona dell'istituto buddista. Insomma, il vento che si è abbattuto sulla costa nella notte fra martedì 16 e mercoledì 17 gennaio ha causato svariati danni. Anche a Rosignano, in via Gigli, a ridosso del lungomare, alberi caduti. Come del resto a Vada, in via XX giugno 1944. Intense anche le mareggiate. Pini pericolanti nella zona delle Gorette, e onde che hanno invaso la spiaggia e sono arrivate alla strada e fino alle abitazioni a Vada, su via del lungomare. Numerosi gli interventi dei vigili del fuoco e della Protezione civile, per eliminare i tronchi degli alberi caduti sulle carreggiate e poter quindi ripristinare la regolare viabilità. Problemi anche alla circolazione ferroviaria lungo la linea Tirrenica: intorno alle 8 di mercoledì 17 gennaio, nel tratto ferroviario fra Bolgherie e San Vincenzo, infatti, il vento ha danneggiato la linea elettrica. I treni sono stati rallentati e per alcune ore la circolazione ferroviaria è stata concentrata su un unico binario, mentre i tecnici di Ferrovie si occupavano di riparare i cavi elettrici danneggiati. Tags maltempo vento danni

Maltempo, mareggiata a Livorno, cadono alberi. Libeccio a 120 chilometri orari. Disagi all'Elba

[Redazione]

Maltempo sulla costa, allerta meteo fino alle 20 di mercoledì. Pino cade sulle auto in sosta, paura per una donna. Tags: maltempo, vento. 17 gennaio 2018. Libeccio a 120 all'ora, violenta mareggiata a Livorno. Il mare invade il viale Italia, detriti sulla strada e lungomare chiuso. Municipale all'opera per limitare i disagi (video Repetti) - L'articolo Maltempo e soprattutto vento forte sulla Toscana, in particolare sulla costa, con disagi per alberi caduti e traghetti bloccati. LIVORNO flagellata dal vento che nella notte tra martedì 16 e mercoledì 17 gennaio ha raggiunto i 120 km all'ora. Mareggiata sul lungomare che è stato chiuso nelle prime ore della mattina. Inoltre, sempre nella notte fra martedì 16 e mercoledì 17 gennaio, un pino è caduto in via San Gaetano vicino a due scuole causando danni alle auto in sosta e preoccupazioni nei residenti e in chi frequenta la zona. Grande lavoro per i vigili del fuoco. Gli interventi sono concentrati in zona centro città Livorno e sull'Isola d'Elba. Livorno: alle 8 della mattina del 17 gennaio 15 interventi effettuati e 17 da effettuare. L'allerta arancione permane fino alle 20 del 17 gennaio. ELBA. Sull'isola, alla stessa ora, 9 interventi effettuati dai vigili del fuoco e 5 da effettuare per rami o alberi pericolanti, gronde pericolanti, antenne, tende e vetrate insicure. Bloccati i traghetti delle compagnie Moby e Toremar di viaggiare fin dall'alba di mercoledì 17. Non sono partite navi dai porti di Piombino, Portoferraio e Rio Marina, con l'isola che - di fatto - resta isolata fino a quando le condizioni del mare non miglioreranno. Il Comando dei vigili del fuoco ha potenziato per l'occasione i propri organici con ulteriori squadre sull'Isola d'Elba e Livorno. Potenziata inoltre la sala operativa 115 e la sala crisi. Ferita una donna a bordo di un'auto colpita da un albero. leggi anche: macchina. Ramo cade su una macchina, ferita una donna. Incidente sulla strada di San Giovanni, il ramo staccatosi per il vento ha sfondato il parabrezza della macchina. L'automobilista è al pronto soccorso. In mare, il vento Ponente Libeccio ha raggiunto la massima velocità alle 6.10 toccando i 65 nodi, pari a 120 km orari. Tutta la notte è soffiato fra i 40 e i 50 nodi di velocità, come rilevato dall'Avvisatore marittimo di Livorno. Disagi per le navi container in ingresso in porto. Tutti i traghetti diretti a Livorno sono bloccati a ridosso della Capraia e della Corsica: non riuscendo a proseguire e a raggiungere il porto labronico si sono fermati in attesa di un miglioramento del meteo. Da Livorno l'ultimo traghetto partito è stato il Cruise Olbia alle 00.10 per Olbia. Bloccato quello in partenza per Capraia. A PISA, nella notte 20 sono stati gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco sempre a causa del forte vento; principalmente rami alberi pericolanti sulla sede stradale, ma nessuno per fortuna è rimasto ferito. Numerose le chiamate alla sala operativa dei pompieri, alle 8 alle prese con circa 20 interventi ancora da fare legati ad alberi e rami pericolanti o che occupano la sede stradale. In azione anche personale delle polizie locali provincia e protezione civile. Maltempo, il vento flagella Livorno: danni e disagi. GROSSETO. Forte vento e disagi anche in Maremma. Tanti sono gli interventi dei vigili del fuoco per piante e alberi caduti a Castell Azzara, Santa Caterina e Roccastrada. In particolare un intervento ha riguardato alcuni rami su un'auto a Gavorrano. CECINA. Un grande pino si è abbattuto su viale della Repubblica, la strada che da Cecina conduce a Marina. Un altro albero è andato giù su via Ambrogio, nella zona dell'istituto buddista. Insomma, il vento che si è abbattuto sulla costa nella notte fra martedì 16 e mercoledì 17 gennaio ha causato svariati danni anche a Cecina e a Rosignano, a ridosso del lungomare, alberi caduti. Idem a Vada, in via XX giugno 1944. I dettagli. PREVISIONI METEO. Dal pomeriggio tendenza a rapido miglioramento. Venti: molto forti di Libeccio-Ponente sulla costa in rotazione a Maestrale dal pomeriggio. Molto forti anche sui crinali e sui versanti adriatici dell'Appennino. Moderati localmente forti sulle zone interne. Mari: agitati con forti mareggiate lungo la costa centro-settentrionale. Progressiva attenuazione dal pomeriggio. Temperature: stazionarie le minime della mattina, in leggero aumento le massime con punte di 15-16 gradi in pianura, in calo le temperature. Giovedì. Aumento della nuvolosità nel corso della giornata, possibili piogge inserite sulle province settentrionali. Venti: moderati di Libeccio. Mari: molto mossi. Temperature: in deciso calo le minime con locali gelate nelle pianure dell'interno, in lieve

calo le massime con valori attorno a 12-13 gradi. Tendenza per i giorni successivi. Venerdì 19: nuvoloso con locali piogge sulle province centro settentrionali. Venti: moderati-forti di Libeccio. Mari: molto mossi. Temperature: minime in aumento, massime pressoché stazionarie. Sabato 20: variabile con locali rovesci. Venti: settentrionali. Mari: mossi. Temperature: in calo. Tags maltempo vento

Maltempo, trasporti: sopresse corse tra Formia e le isole di Ponza e Ventotene

[Redazione]

E ancora il maltempo a causare disagi nei collegamenti marittimi con Ponza e Ventotene. Come comunica Astral Infomobilità, infatti, oggi mercoledì 17 gennaio, proprio a causa delle condizioni meteo avverse sono interrotti i collegamenti con le isole pontine. Sono state sopresse le corse Laziomar Formia-Ponza delle 09.00 e Ponza-Formia delle 14.30; Formia-Ventotene delle 09.15 e Ventotene-Formia delle 15.00. Proprio ieri il Dipartimento della Protezione Civile aveva emesso per la giornata di oggi un'allerta meteo per il forte vento; possibili mareggiate lungo le coste. Per muoverti con i mezzi pubblici nella città di Latina usa la nostra PartnerApp gratuita!

Sermoneta, al via il progetto di riforestazione

[Redazione]

Approfondimenti Incubo incendi in provincia: un vasto rogo sulla montagna di Sermoneta 2 agosto 2017 Incendio a Sermoneta, duro il sindaco Damiano: Gestì folli e sconsiderati 4 agosto 2017 Incendi boschivi a Sermoneta: parte il progetto di riforestazione del territorio 6 dicembre 2017 Incendio a Sermoneta, piromane arrestato. Plauso del sindaco Damiano ai carabinieri 12 gennaio 2018 Prende il via sabato 20 gennaio il progetto di riforestazione a Sermoneta. Protagonista Associazione Sempre Verde Pro Natura che con il supporto delle associazioni del territorio (Associazione Nazionale dei Carabinieri, Polisportiva Real Stella, Libero di Volare, For Heritage, Il Quadrifoglio, Protezione Civile Sermoneta) avvierà la messa a dimora di circa 200 alberi e arbusti in diverse zone di Sermoneta. L'evento si inserisce e inaugura il più ampio progetto di Sempre Verde di riforestazione #Reforest che prevede la costituzione di gruppi locali attivi per la piantumazione di alberi e la presa in cura da parte di cittadini e associazioni con l'obiettivo di promuovere azioni civiche partecipate di contrasto ai cambiamenti climatici e al rischio idrogeologico. La Federazione Nazionale Pro Natura, la più antica associazione per ambiente italiana, ha dapoco accolto l'iniziativa dandole il patrocinio nazionale. L'attuazione dell'iniziativa è resa possibile grazie all'impegno dell'Amministrazione comunale di Sermoneta, che ha sottoscritto una convenzione con Sempre Verde per la riforestazione, e alla preziosa collaborazione del Parco Regionale degli Aurunci che ha donato gratuitamente gli alberi. Il sindaco Claudio Damiano, assessore Mauro Battisti e il tecnico Riccardo Lanari sono stati fondamentali nel collegare le varie associazioni e fornire il supporto necessario all'iniziativa. La giornata di sabato 20 gennaio, si articolerà nella messa a dimora degli alberi, tutti di origine mediterranea, presso il Parco Gaia nella mattinata (a partire dalle ore 9:30) e nel pomeriggio a partire dalle ore 14 presso il campo sportivo comunale Le Prate e in ultimo al campo sportivo di Sermoneta centro storico. Tutti i cittadini e gli amanti della natura e del territorio sono invitati a partecipare. #Reforest Sermoneta rappresenta il primo tassello per compensare gli ettari di alberi andati a fuoco nel corso di questa estate. Per info sempreverde.pronatura@gmail.com.

Consegnato contributo raccolto dalla provincia di Lucca per Accumoli

[Redazione]

Lucca Con la formalizzazione ufficiale della consegna del contributo raccolto in provincia di Lucca si è concluso oggi il progetto Un abbraccio per Accumoli. Un progetto di raccolta fondi oltre 58 mila euro messi insieme da enti, associazioni e privati cittadini del territorio provinciale a favore del comune colpito dal terribile terremoto del 24 agosto 2016. Ieri, martedì 16 gennaio, una delegazione guidata dal presidente della Provincia Luca Menesini e dal sindaco di Pescaglia Andrea Bonfanti (anche investito di presidente dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio), ha incontrato il sindaco di Accumoli Stefano Petrucci. Ad accompagnare il presidente Menesini i tecnici della Protezione civile di Palazzo Ducale Francesco Grossi e Michela Biagioni. I fondi raccolti sul territorio lucchese, come auspicato dal sindaco Petrucci, contribuiranno alla realizzazione del Parco della conoscenza, un Campus Universitario in piena regola che in un'ottica di rilancio economico e sociale di quell'area intende ospitare un corso di laurea in Valorizzazione e tutela dell'ambiente e del territorio montano. La volontà del primo cittadino di Accumoli, infatti, è quella di intraprendere un percorso che porti alla rinascita del tessuto sociale del paese colpito dal sisma, e non solo alla mera sopravvivenza della popolazione residente. Infatti con la nascita di un Polo universitario, si verrebbero a creare, non solo nuovi posti di lavoro, ma anche quella rete di relazioni umane che, grazie alla vita dinamica di professori e studenti, richiamerebbe persone a vivere il contesto unico e splendido del Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. [LoScherma_S] La redazione PROFILO

Frana a Matraia, operai del Comune al lavoro

[Redazione]

Il maltempo ha provocato uno piccolo smottamento nella zona di Matraia. Questa mattina (17 gennaio) infatti, la viadotta Pizzorna che collega le frazioni collinari del Comune di Capannori con le Pizzorne è stata interessata dal distacco di alcuni massi dal versante della montagna. Sul posto, è immediatamente intervenuta la protezione civile che è già allavoro per ripristinare la sede stradale. La situazione dovrebbe tornare alla normalità nel giro di poche ore.

VENTO FORTE IN VALDELSA DISAGI E DANNI

[Redazione]

News inserita il 17-01-2018 Le forti raffiche stanno causando disagi alla popolazione, alberi caduti e vetri infranti. Il forte vento che soffia in dal pomeriggio di ieri sulla Valdelsa sta causando danni nei comuni della zona, si segnalano alberi abbattuti e ramo caduti a Poggibonsi e Colle val d'Elsa e Monteriggioni, fortunatamente senza danni alle persone, molte piante hanno subito danni, molti rami sono caduti a terra mettendo a rischio il transito e la circolazione stradale. Alcuni esercizi commerciali hanno subito dei danni alle porte e alle vetrine, che sono andate in frantumi per le raffiche molto forti. L'allerta meteo di livello arancione sulla costa e gialla nell'entroterra è stata lanciata dalla protezione civile regionale ieri e durerà per tutta la giornata di oggi, sono previsti venti di libeccio molto forti, anche a 100km/h. Queste condizioni meteorologiche si stanno facendo sentire anche in Valdelsa, fortunatamente non si registrano incidenti causati dalle forti raffiche di libeccio. Filippo Landi

Volano alberi, tegole e insegne

Basta un po' di vento e la Capitale viene giù = Basta un po' di vento E alberi giù come foglie

Conti e Tagliacruzchi ? a pagina 16 Nella Capitale sfiorata la strage ma ci sono due feriti Due automobilisti colpiti all'Aventino e ad Acilia

[Valentina Mary Conti Tagliacruzchi]

Volano alberi, tegole e insegne Basta un po' di vento e la Capitale viene giù Conti e Tagliacruzchi - a pagina 16 Basta un po' di vento E alberi giù come foglie Nella Capitale sfiorata la strage ma ci sono due feriti Due automobilisti colpiti all'Aventino e ad Acilia Valentina Mary Tagliacruzchi A Roma meglio girare con la protezione in testa per non rischiare l'incolumità. Un mercoledì da incubo per quello di ieri per i romani. Ancora crolli di alberi senza pietà, ancora manutenzione scolastica nel mirino. Una studentessa del liceo Virgilio è rimasta colpita da una tegola che si è staccata dal tetto dell'istituto. Sul posto è intervenuto il personale del 118. La ragazza è stata trasportata in codice giallo all'ospedale Bambino Gesù Lo scorso ottobre, lo ricorda mo, nello stesso istituto crollò parte del solaio per via di troppo guano. E non si conta no gli episodi e le segnalazioni sul fronte sicurezza nella maggior parte delle scuole della città sulle quali ad oggi non esiste ancora una mappatura complessiva e dettagliata delle criticità strutturali per mano delle istituzioni preposte. La ragazza è stata portata all'ospedale con un taglio in testa, ha riferito il collettivo autorganizzato del Virgilio. Ribadendo: Non si può frequentare una scuola con il rischio di farsi male ogni giorno. Passiamo all'emergenza numero due Erano da poco passate le 1; quando un albero è caduto ad Acilia, in Municipio, davanti all'istituto Giulio Verne all'incrocio tra via Gianbattista Conti e via di Macchia Saponara. Il caso ha voluto che, proprio in quel momento, passasse un uomo di 53 anni alla guida della sua auto. Colpito in pieno dalla caduta del fusto, è stato immediatamente soccorso e portato in codice rosso all'ospedale Grassi di Ostia. Solo un'ora dopo, alle 13,30, all'altezza del civico 26 di viale Manlio Gelsomini all'Aventino, un platano alto circa 25 metri, crollando al suolo ha colpito un'auto in transito, oltre a tre auto in sosta, uno scooter, un cassonetto dei rifiuti e alcuni segnali stradali. La donna alla guida, rimasta ferita, è stata affidata alle cure del personale sanitario del 118. La strada è stata poi temporaneamente chiusa per agevolare i soccorsi e le operazioni di messa in sicurezza. Ma la caduta di alberi è proseguita anche nella zona di Montesacro, dove un'altra pianta è caduta sulla pista ciclabile adiacente via dei Campi Flegrei e altre due in via Valdinievole e in via Vaglia, a Nuovo Salaria. Un'altra ancora in via Ugo Ojetti nelle adiacenze di un asilo nido comunale. Mentre, in via Flaminia, si è registrata la caduta di un ramo all'altezza di via Fabbroni. Sul posto sono intervenute le forze dell'ordine per i rilievi del caso. In poche ore altri tre alberi sono caduti sul territorio del nostro Municipio, via Brofferio e via Fornovo in Prati, oltre a quello di viale Gelsomini a Ripa, aggiornano la presidente del I Municipio, Sabrina Alfonsi e l'assessore all'Ambiente, Anna Vincenzi. Chiedendosi: Per fortuna non ci sono feriti. Ma cosa stiamo aspettando, di avere un morto?. Del resto, i precedenti sull'argomento negli ultimi mesi non si contano. Alcuni commercianti di piazza Primoli, dove ci sono tre scuole, hanno provveduto a loro spese ad incaricare una squadra per la potatura di alcune alberature precarie, informa altresì l'ex consigliere del III Municipio, Manuel Bartolomeo. Aggiungiamo al quadro pure l'anziana inghiottita nella buca nel marciapiede ai Parioli martedì, ferita e trasportata all'Umberto I. Non la sola a vivere una simile avventura negli ultimi mesi. Non c'è molto da sorridere. Uscio Virgilio Studentessa colpita da una tegola Via Ugo Ojetti Paura per lo schianto vicino alla scuola Via Conti Fusto precipita davanti al Verne Centro e periferia Non si salva nessun quartiere A ventino Il platano abbattutosi in via Manlio Gelsomini. Accanto, sfiorata la strage In via Mordini: vicino c'è l'istituto Belli Via Veglia Albert a terra anche In zona viale Jonio Via Flaminia Passanti s otto choc Alto 25 metri La rimozione del platano all'Aventino -tit_org- Basta un po di vento e la Capitale viene giù - Basta un po di vento E alberi giù come foglie

Arriva la prima guida per persone senza fissa dimora nel capoluogo della Tuscia

[Redazione]

VITERBO - Riceviamo e pubblichiamo da Emanuela Dei:Nasce, a Viterbo, la "Guida ai centri socio assistenziali di prima accoglienza per le persone senza fissa dimora" edita dall'Associazione altro Circolo, centro culturale di iniziativa omosessuale. L'intento è quello di fornire informazioni utili alle persone che hanno bisogno di particolari attenzioni e sostegno. La mappa rappresenta il centro storico della Città dei Papi e, tramite una dettagliata leggenda, le strutture che offrono aiuto. La leggenda è divisa in otto aree tematiche, cromaticamente connotate: Ascolto e assistenza, Dormire-Posti letto, Mangiare, Vestirsi, Curarsi, Dipendenza, Aids, LGBTQI. Ogni associazione presente sulla guida destina tempo e sforzi per la cura dei bisognosi. L'idea di questo progetto sorse, più di un anno fa, quando Giancarlo Mazza, presidente de Altro Circolo, iniziò a collaborare con la Protezione Civile nell'operazione Emergenza Freddo. I volontari individuavano le persone all'addiaccio e portavano loro sostentamento. Da qui l'idea di fornire loro una guida cartacea con tutte le informazioni sui punti di accoglienza. Ad oggi, informa Mazza, le persone senza fissa dimora nella città di Viterbo sono circa una trentina. La metà è accolta dalla Caritas nella sua struttura, gli altri dormono nelle grotte di tufo che circondano le mura. Questa guida verrà distribuita nei dormitori, nelle stazioni e mense frequentate da persone senza fissa dimora.

Vento forte in provincia: - piante e rami caduti, - a Treia cede anche un semaforo

[Redazione]

MALTEMPO -Una ventina gli interventi dei vigili del fuoco in tutto ilMaceratese. I problemi maggiori a Chiesanuova e nel giardino di una scuola aPasso di Treiamercoledì 17 gennaio 2018 - Ore 09:21 - caricamento letture Print Friendly, PDF & EmailCondividiTweet+1EmailWhatsAppCondivisioni 0 [vento-danni-san-severino-4-e1515084571572-650x582] Fortissime raffiche di vento in provincia, sono cominciate questa notte: piantee rami caduti sulle strade un po in tutto il Maceratese dalla costa sinoall entroterra. Una ventina gli interventi dei vigili del fuoco e tantissime lechiamate ricevute al centralino a causa del forte vento. Piante e rami sonocaduti su alcune strade secondarie con carreggiate che sono rimaste ostruite intutto o in parte. Gli alberi non hanno colpito auto o edifici. Tra i comunidove il vento ha causato i maggiori problemiè Treia dove, a Chiesanuova, ilvento ha fatto cadere un semaforo mentre a Passo di Treia piante e rami sonocaduti nel giardino della scuola vicino a dove si trovano i container cheospitano gli studenti. Un allarme per il vento che è cominciato ieri, quandocomunque le raffiche erano di minore intensità. Nella notte invece il vento hainiziato a spirare più forte con alberi e piante che sono caduti anche aMacerata, Civitanova, Camerino, Tolentino.allerta per le forti rafficheproseguirà per tutta la giornata di oggi. Vento forte e raffiche di burrasca:avviso della Protezione civile RIPRODUZIONE RISERVATA

Hotel Rigopiano: a un anno dalla tragedia va avanti l'inchiesta, ma non si è riorganizzata la protezione civile

[Redazione]

Le lacune e le disfunzioni dei soccorsi sotto inchiestaHotel Rigopiano: a un anno dalla tragedia va avantiinchiesta, ma non si èriorganizzata la protezione civile di Paolo Padoin - mercoledì, 17 gennaio 2018 19:10 - Cronaca, Economia, Lented'IngrandimentoStampa Stampa[Rigopiano-21]L hotel Rigopiano dopo la valanga del 18 gennaio 2017Domani cade il primo anniversario della tragedia di Rigopiano, una vicenda cheha mostrato sottovalutazioni, disorganicità, disorganizzazione di cui ancorasoffre la nostra struttura di protezione civile. Una tragedia consumata inuna manciata di secondi e che nell arco di poche ore ha portato, prima ad unaassoluta disperazione e poi al salvataggio di 9 superstiti dalle rovinedell hotel distrutto dalla valanga, che ha causato 29 morti. La cronaca deifatti di Rigopiano di un anno fa smaschera impietosamente il fallimentodell intervento delle Autorità locali. IL GIORNO DEL DISASTRO: Il 18 gennaio in Abruzzo è in atto una violentabufera di neve e si verificano 4 scosse di terremoto.Gli ospiti dell Hotel Rigopiano, completamente isolato dalla nevicata, voglionoandarsene. Il proprietario invia diverse richiesteiuto.Nel pomeriggio, tra le 16.30 e le 16.50, una valanga travolge la struttura.Alle 17.08 Giampiero Parete, illeso perché si trovava nel parcheggio, lancia l'allarme al 118: dice cheé stata una valanga e chealbergo é crollato.Alle 17.10 la prefettura chiamahotel, ma nessuno risponde. Alle 17.40una funzionaria della prefettura contatta il direttore dell hotel, Bruno DiTommaso, che però è a Pescara e dice di non sapere nulla.Alle 18.03 Parete chiama il suo titolare Quintino Marcella, che fa diversetelefonate al 112 e al 113. Alle 18.08 e alle 18.20 Marcella parla per duevolte con la prefettura di Pescara, ma in entrambi i casi la funzionarioaliquida la richiestaiuto come un falso allarme. Solo alle 18.57 unvolontario della Protezione civile crede al racconto di Marcella e la macchinadei soccorsi si attiva.[alpin1-604x340] LA TRAGICA CONTA DEI MORTI E IL SALVATAGGIO DEI SOPRAVVISSUTI:Le squadre del Soccorso alpino si mettono in cammino con le ciaspole e gli sci già la sera del disastro, ma raggiungono il luogo della tragedia soltantoall alba del 19 gennaio. Poco dopo arriva la colonna dei soccorritori, dietrole turbine che hanno lavorato tutta la notte per sgomberare la strada.Vengono, subito tratte in salvo due persone, scampate alla valanga perché sitrovavano all esterno dell hotel.Le macerie restituiscono le prime vittime. Ma il 20 gennaio vengono recuperati9 superstiti, tra i quali 4 bambini. Insieme a loro affiorano anche altricadaveri. Le operazioni terminano il 25 gennaio con un bilancio di 29 morti e11 sopravvissuti.LE INCHIESTE:Sono 23 gli indagati. Tra le accuse più gravi quelle di omicidiocolposo plurimo e lesioni plurime colpose.Quattro i filoni principali dell inchiesta.[2203902_Hotel_Rigopiano_-_6]Il primo, sui ritardi nell attivazione della macchina dei soccorsi, chiamain causaex prefetto di Pescara Francesco Provolo, il dirigentedell area Protezione civile Ida de Cesaris e il capo di gabinetto LeonardoBianco. Secondoaccusa, soltanto a partire dalle ore 10 del 18 gennaio venneeffettivamente attivato il Centro coordinamento soccorsi, nonostante i pericoli e le intemperie. Versione contestata dalla difesa dell ex prefetto secondo laqualeattivazione avvenne già il 16 gennaio.Il secondo filone sulla gestione dell emergenza, vede indagati Antonio DiMarco, presidente della Provincia di Pescara; PaoloIncecco, ex dirigente delsettore Viabilità e referente di Protezione civile; Mauro DiBlasio, responsabile degli stessi servizi; Giulio Honorati, comandante dellaPolizia provinciale di Pescara; Tino Chiappino, tecnico reperibile secondo ilPiano di reperibilità provinciale. Lecontestazioni sono: la mancata attivazione della sala operativa di Protezione civile, la non effettuazione della ricognizione dei mezzi spazzaneve e lamancata chiusura al traffico del tratto di strada provinciale che conduce aRigopiano.Il terzo filone dell inchiesta riguarda la realizzaz ione del resort e vedecoinvolti il sindaco di Farindola, Ilario Lacchetta, gli ex sindaciMassimiliano Giancaterino e Antonio De Vico, e i tecnici Luciano Sbaraglia edEnrico Colangeli, in relazione alla mancata adozione del nuovo pianoregolatore generale del Comune che, se fosse stato approvato è latesi dell accusa avrebbe impeditoedificazione del nuovo hotel Rigopiano equindi il verificarsi della tragedia. In riferimento al permesso rilasciato nel2006, per la

ristrutturazione del complesso alberghiero, quando area era soggetta a vincolo idrogeologico, sono invece indagati Marco Paolo Del Rosso, imprenditore che chiese l'autorizzazione, Antonio Sorgi, dirigente della Regione Abruzzo e il tecnico comunale Enrico Colangeli. Secondo la Procura i tre, in assenza di autorizzazione, permisero edificazione del nuovo resort con annesso centro benessere, eludendo il pericolo di valanghe e tenendo aperta la struttura, anche alle autovetture e anche in pieno inverno, prescindendo dall'intensità delle nevicate. L'ultimo filone riguarda la mancata realizzazione della Carta per il pericolo delle valanghe e vede indagati i dirigenti della Regione Abruzzo Pierluigi Caputi, Carlo Giovani, Vittorio Di Biase, Emidio Primavera e Sabatino Belmaggio. Si tratta evidentemente, per ogni filone dell'inchiesta, indagare sulle varie responsabilità, certamente di tipo diverso. Si dovrà mettere in luce a chi spettasse decidere e programmare gli interventi, stabilire le priorità, individuare mezzi e uomini da impegnare, e a chi spettasse invece (e sembra che non abbia fatto) tenere in disponibilità i mezzi necessari per interventi d'emergenza (la mancanza di spartineve è stata fatale). E occorrerà ripensare all'organizzazione e alla catena di comando nella protezione civile, in questi casi, come nel terremoto dell'Italia centrale, si è sentita e si sente ancora la mancanza di un coordinamento e di una direzione unitaria con poteri decisionali e di spesa effettivi, sganciati da laccioli burocratici tanto cari alle magistrature contabili e amministrative. Ai tempi di Bertolaso ci saranno stati altri difetti, ma la macchina funzionava con precisione e tempestività, prontissima a intervenire e assumersi le responsabilità nel momento del bisogno. Ne sono stato personalmente e più volte testimone quando ho diretto le prefetture di Pisa, Campobasso e Torino. Ne avremmo abbastanza dei vari Errani, De Micheli, Curcio e compagnia bella, almeno per le emergenze che ci sia una struttura snella e funzionante, come accadeva in passato.

Canale pescatori Ostia, Di Giovanni (M5S): ?All?opposizione non interessano soluzioni definitive?

[Redazione]

Il nostro documento, approvato ieri in aula, attiva tutte le parti interessate alla risoluzione definitiva della problematica del Canale dei Pescatori quali la Regione Lazio, la Direzione Idrica e Difesa del Suolo, l'agenzia Regionale di Protezione Civile, il Cbtar, nonché la Sindaca Virginia Raggi [BANNER-FRITTIAMO_ANIMAZIONE][canale-dei-]Ostia. Sono davvero grottesche, le sceneggiate in aula da parte delle opposizioni che anziché andare verso soluzioni definitive e risolutive per il problema dell'insabbiamento del Canale dei Pescatori, si trincerano dietro atteggiamenti utili solo al mero tentativo di rifarsi un'immagine dopo anni di politiche fallimentari a danno dei cittadini. Da parte nostra, come maggioranza è stata un'ampia apertura al dialogo che è stato del tutto eluso dalle opposizioni, dove, senza ascoltare le nostre proposte risolutive erano soltanto intenti ad autocelebrarsi come forze politiche nel tentativo di nascondere gli errori del passato. Da sottolineare il ricorso ai Consigli Straordinari da parte delle opposizioni in particolare di FDI e PD, che in barba al risparmio di soldi pubblici, avrebbero potuto ovviare presentando una semplice Interrogazione all'interno di un Consiglio Ordinario. Nel merito il nostro documento, comunque approvato ieri in aula, attiva tutte le parti interessate alla risoluzione definitiva della problematica del Canale dei Pescatori, quali la Regione Lazio, la Direzione Idrica e Difesa del Suolo, l'agenzia Regionale di Protezione Civile, il CBTAR, nonché la Sindaca Virginia Raggi, affinché avviino un programma di monitoraggio delle caratteristiche meccaniche dei rilevati arginali del Canale Dragoncello e del Canale Ostiense, inserendo oltretutto quanto premesso nella programmazione finanziaria regionale per una realizzazione strutturale e definitiva del fenomeno di insabbiamento della foce. Il movimento 5 Stelle esce dalle logiche degli sprechi e porta avanti politiche risolutive, ben distanti da quelle di Centro Destra e Centro Sinistra, da Veltroni a Ornelli, passando per Bordini, che dopo aver speso più di 700.000 euro a fronte di un intervento non risolutivo, senza tener conto di tutte le somme urgenza e dell'acquisto di una draga inutilizzata di cui questa amministrazione dovrà sostenere i costi dello smaltimento, oggi vengono in aula a dare alla maggioranza degli incapaci, senza aver mostrato in tutti questi anni la benché minima capacità. Così in una nota Antonio Di Giovanni, capogruppo M5S Municipio. Autore: redazione

Scontro tra M5S e opposizioni sul Canale dei Pescatori

[Redazione]

[BANNER-FRITTIAMO_ANIMAZIONE][scontro-tr]Scontro sul Canale dei pescatori di Ostia. Dopo il consiglio straordinario di ieri, chiesto da Fratelli d'Italia dopo le perplessità sulla ditta a cui è stato assegnato l'appalto per il dragaggio del canale, sono volate accuse trala maggioranza targata cinque stelle e alcuni movimenti che in municipio siedono all'opposizione, in primis Fratelli d'Italia e CasaPound. Il Canale dei Pescatori, da anni soffre di numerose problematiche e più volte gli operatori ittici hanno protestato duramente per chiedere alle istituzioni un'intervento risolutivo. Ieri, dopo anni di vuoto istituzionale, i pescatori attendevano con ansia una risposta dalla nuova classe politica municipale, una risposta che purtroppo non è arrivata. L'ATTACCO DI FRATELLI D'ITALIA Quando si tratta di trasparenza i 5 Stelle si voltano sempre dall'altra parte- spiega Monica Picca, ex candidata del centrodestra alle comunali e portavoce territoriale di Fratelli d'Italia - proprio come accaduto oggi in occasione del Consiglio straordinario sul Canale dei Pescatori richiesto da Fratelli d'Italia. E grave che i grillini abbiano bocciato la nostra mozione, peraltro condivisa da tutta l'opposizione, un provvedimento che chiedeva chiarezza sull'iter dei lavori che attualmente invece sono fermi. Si voleva impegnare, quindi, attraverso un atto di responsabilità sia la maggioranza che il presidente del Municipio in una decisione congiunta in merito alle attività di monitoraggio sullo stato dei lavori, interventi previsti come da contratto e che spettano alla ditta appaltatrice. Ma i 5 Stelle hanno detto no, probabilmente la Di Pillo non ha a cuore né il Canale né le tante famiglie che ci lavorano e che continuano a subire un danno economico dovuto all'inagibilità del sito CASAPOUND: "VOGLIAMO SOLUZIONI PER IL CANALE". "Oggi si è svolto il consiglio straordinario sul Canale dei Pescatori di Ostia ma abbiamo buttato una mattinata - spiega Luca Marsella, responsabile di CasaPound nel Municipio -. Da anni c'è uno sperpero di denaro pubblico e l'ultimo bando per il dragaggio del canale, il cui insabbiamento crea danno ai pescatori e costituisce un grave rischio idrogeologico, è stato l'ennesimo fallimento di un commissariamento che ha causato solo danni. Si è parlato per cinque ore del problema senza risolvere nulla: il M5S non ha avuto nemmeno il coraggio di ammettere l'inutilità di un bando vinto da una ditta inadeguata che ha già costretto l'amministrazione a ricorrere ad una somma urgenza e ad ipotizzare un nuovo bando aggiuntivo con ulteriori spese per i cittadini. Intanto domattina i pescatori si sveglieranno con il canale insabbiato e i lavori fermi. Credo che presto dovremo tornare ad alzare la voce, a scendere in piazza e a pretendere soluzioni, perché di certo CasaPound non è stata eletta per far parte dei teatrini della vecchia politica e per prendere in giro i cittadini". LA RISPOSTA DEL MOVIMENTO CINQUE STELLE. "Sono davvero grottesche, le sceneggiate in aula da parte delle opposizioni - spiega Antonio Di Giovanni, capogruppo municipale del Movimento Cinque Stelle - che anziché andare verso soluzioni definitive e risolutive per il problema dell'insabbiamento del Canale dei Pescatori, si trincerano dietro atteggiamenti utili solo al mero tentativo di rifarsi un'immagine dopo anni di politiche fallimentari a danno dei cittadini. Da parte nostra, come maggioranza è stata un'ampia apertura al dialogo che è stato del tutto eluso dalle opposizioni, dove, senza ascoltare le nostre proposte risolutive erano soltanto intenti ad autocelebrarsi come forze politiche nel tentativo di nascondere gli errori del passato. Da sottolineare il ricorso ai Consigli Straordinari da parte delle opposizioni in particolare di FDI e PD, che in barba al risparmio di soldi pubblici, avrebbero potuto ovviare presentando una semplice Interrogazione all'interno di un Consiglio Ordinario. Nel merito il nostro documento, comunque approvato ieri in aula, attiva tutte le parti interessate alla risoluzione definitiva della problematica del Canale dei Pescatori, quali la Regione Lazio, la Direzione Idrica e Difesa del Suolo, l'agenzia Regionale di Protezione Civile, il CBTAR, nonché la Sindaca Virginia Raggi, affinché avviino un programma di monitoraggio delle caratteristiche meccaniche dei rilevati arginali del Canale Dragoncello e del Canale Ostiense, inserendo oltretutto quanto premesso nella programmazione finanziaria regionale per una realizzazione strutturale e definitiva del fenomeno di insabbiamento della foce. Il movimento 5 Stelle esce dalle logiche degli sprechi e porta avanti

politiche risolutive, ben distanti da quelle di Centro Destra e Centro Sinistra, da Veltroni a Ornelli, passando per Bordoni e Vizzani, che dopo aver speso più di 700.000 euro a fronte di un intervento non risolutivo, senza tener conto di tutte le somme urgenza e dell'acquisto di una draga inutilizzata di cui questa amministrazione dovrà sostenere i costi dello smaltimento, oggi vengono in aula a dare alla maggioranza degli incapaci, senza aver mostrato in tutti questi anni la benché minima capacità". Autore: Gianmarco Monaco

Il segretario di Lazio e Abruzzo interviene dopo il grido di allarme di Assotir, Cpc e La Svolta

Dogane, le proposte della Uilpa per la carenza di organico

[Redazione]

Dogane, le proposte della Uilpa per la carenza di organico. Stabilizzazione, interpello nazionale e valorizzazione delle professionalità interne. La ricetta della Uilpa per risolvere la carenza di personale nell'Ufficio dogane passa per stabilizzazione, interpello nazionale e la valorizzazione delle professionalità interne. 'Virgilio Tisba, segretario Uilpa Dogane Lazio e Abruzzo, interviene dopo il grido d'allarme lanciato da Assotir, dal presidente della Compagnia portuale e da forze politiche locali come La Svolta di Massimiliano Grasso, riguardo la drammatica carenza di personale nell'ufficio locale. Una serie di proposte come la stabilizzazione nell'immediato del personale proveniente da altre amministrazioni e che attualmente è impiegato presso l'ufficio di Civitavecchia in posizione di comando - spiega Tisba prima di proseguire - avviare una procedura di interpello nazionale volto a convogliare verso l'ufficio di Civitavecchia funzionali di adeguata esperienza professionale in campo doganale e infine promuovere, alla luce della riforma Madia con D.Lgs. 75/2017 che reintroduce per il triennio 2018-2020 i concorsi riservati per valorizzare le professionalità interne, l'ipotesi di progressioni verticali - continua il segretario Uilpa Dogane Lazio e Abruzzo - ovvero un sistema di passaggio da una categoria inferiore ad una superiore, con lo scopo di riqualificare in terza area i numerosi colleghi (laureati) che attualmente sono inquadrati in seconda area. Tutte proposte concrete che Tisba si augura vengano prese in considerazione e auspica un intervento tempestivo per risolvere il problema. Intanto l'Agenzia delle Dogane rende noto che il 22 dicembre, presso la sede di Civitavecchia, è stata donata una motrice Mercedes munita di semirimorchio al nucleo Protezione civile Roma 1 dell'Anc, sequestrata dopo la confisca di 6 tonnellate di sigarette di contrabbando. -tit_org-

Oggi alle 17 presso il Polo culturale la presentazione del libro "La scossa dello scarpone"

Sergio Pirozzi fa tappa a Tolfa

[W Rom.mos.]

C'iaüenpiTessoilPoloculturalelapiesentazione delKbro'La scossa scaipone" Sergio Pirozzi fa tappa aTolfa TOLFA - ' 'La scossa dello scarpone" questo il titolo del libro di Sergio Pirozzi (edito da Armando editore) che verrà presentato oggi alle 17 a Tolfa presso il Polo Culturale (ex convento dei Padri Agostiniani. L'incontro sarà introdotto da Gian Piero DeAngelis del comitato "Arnici dello scarpone" mentre il moderatore della serata sarà il giornalista mediaset Alessandro Usai. La "Scossa dello scarpone" raccoglie una antologiacui viene descritta l'attività del sindaco di Amatrice che si unisce a note biografiche legate ai ricordi della sua infanzia trascorsamezzo alla natura del suo comune. Un racconto della sua esperienza di uomo e di sindaco segnata da quel 24 agosto 2016, una scossa di morte che ha distrutto interi paesi, tra cui Amatrice. Il sisma ha riportato anche in superficie problematiche note a tutti quei piccoli comuni che sono la spina dorsale dell'Italia. Nel libro si racconta dopo quella paurosa notte di agosto, come il cuore di Amatrice sia tornato alla vita grazie alla straordinaria solidarietà cherende capaci di uno stesso sentire, rafforzando anche l'idea di appartenere ad un'Italia umana e con tanta voglia di riscatto. L'evento è organizzato dal Comitato "Gli amid dello Scarpone" e i proventi dei diritti d'autore derivanti dalla vendita deilibri andranno inbeneficenza alle Onius: "OBM ospedale dei Bambini Buzzi" di Milano; ' 'La strada per l'Arcobaleno" del policlinico Agostino Gemelli di Roma; "Arcobaleno del Cuore" dell'ospedale SS. Annunziata di Taranto reparto oncoematologia pediatrica. "Siamo molto felici - spiega il consigliere comunale di Tolta, Antonio Stefanini - di ospitare a Tolfa il sindaco Pirozzi per presentare il suo libro che, oltre a raccontare anni di battaglie sociali e politiche intraprese prima e dopo il terribile sisma, descrive anche le enormi difficoltà ed i disagi riscontrati dopo il terremoto e i proble-. é. ÈA * mi che affrontano i cittadini dei piccoli paesi che molto spesso vengono dimenticati dalle istituzioni. Cosa importante da sottolineare che "arricchisce" ancor più l'iniziativa è il fatto che l'intero ricavato verrà devoluto in beneficenza. Evento importante - sottolinea il sindaco di Tolfa Luigi Landi - che racconta attraverso la testimonianza diretta dal sindaco di Amatrice, il dramma vissuto in quei comuni, le problematiche riscontrate, ma anche l'enorme cuore solidale di migliaia di italiani che si sono adoperati in soccorso per quanti sono stati colpiti dal sisma. Anche noi come Comune nel nostro piccolo abbiamo fatto la nostra parte raccogliendo attraverso iniziative amministrative e spontanee di associazioni, rioni e cittadini beni di prima necessità poi consegnate attraverso il coordinamento della Protezione civile e del comitato interistituzionale della cittadina di Amatrice, invitiamo dunque tutti a partecipare. (Rom. Mos.) È W. U. - "ã.: "-irhS. L....., LA. CNVWr A ' wA. ' '. ì '., -- fe? à -tit_org-

Forti raffiche, fino a 100 km/h, si abbattano sull'Italia. Interrotti i collegamenti con le isole

Vento e alberi caduti: allerta maltempo

[Redazione]

Forti raffiche, fino a 100 km/h, si abbattano sull'Italia. Interrotti i collegamenti con le isole. Allerta maltempo in Collegamenti con le isole interrotti, allerta per il rischio mareggiate, raffiche di vento fino a 100 km/h e alberi caduti. Il maltempo si abbatte sull'Italia. **ALBERI CADUTI A ROMA** - A Roma una donna è rimasta lievemente ferita mentre stava entrando in auto dal crollo di un albero, in via Manlio Gelsomini. L'albero, cadendo, ha danneggiato cinque auto parcheggiate. La donna è stata medicata sul posto, dove sono intervenuti gli agenti della municipale per la gestione della viabilità. La strada, infatti, è stata chiusa anche al transito pedonale. Sempre a causa del vento in via di Saponara, nella zona di Acilia, un ramo è crollato colpendo un'auto con a bordo un uomo di 53 anni che è stato soccorso e trasportato in codice rosso all'ospedale Grassi di Ostia. Un ramo è caduto poi in via Flaminia, all'altezza di via Fabbro ni. Sul posto gli agenti della polizia locale per gestire la viabilità. **RAFFICHE DI VENTO IN TOSCANA** - Sulla strada di San Giovanni nel comune di Portoferraio (Livorno), all'isola d'Elba, una donna è rimasta ferita per la caduta di un ramo di pino che ha sfondato il parabrezza dell'auto che stava guidando. Il ramo si è staccato a causa del vento forte. La donna è stata liberata dai vigili del fuoco di Portoferraio. Sul posto anche i carabinieri e un'ambulanza del 118 che ha portato l'automobilista al pronto soccorso dell'ospedale di Portoferraio, dove è arrivata in codice verde ed è stata medicata. A seguito dell'ondata di maltempo in Toscana, caratterizzata dal forte vento, sono stati centinaia dall'altra sera gli interventi che hanno visto impegnati i vigili del fuoco, soprattutto per rami e alberi pericolanti. Soltanto all'isola d'Elba sono stati effettuati una trentina di soccorsi. Anche a Pisa i vigili del fuoco sono stati impegnati tutta la notte e in mattinata per rami alberi pericolanti sulla sede stradale. In azione anche personale delle polizie locali e della protezione civile. Per il vento forte e le mareggiate, è stato diramato, per la costa toscana, un'allerta arancione fino alle 20 di ieri. **ALLERTA MAREGGIATE IN LIGURIA** - Il Centro meteo funzionale Arpal ha diramato anche ieri un avviso per mareggiate intense sulle coste della Liguria. Ancora venti di burrasca che manterranno per le prossime ore un contesto meteo stabile e soleggiato ma che si presenteranno con raffiche forti in particolare da Ovest o Sud-Ovest sull'estremo ponente della regione, dopo quelle che nella notte hanno fatto toccare punte di 122 chilometri all'ora secondo i rilevamenti a Monte Maure, nell'imperiese. A spazzare il centro-levante ligure invece saranno venti da Nord-Ovest. Per le prossime ore ancora mareggiate da Sud-Ovest sulle coste centrali, intense agli estremi su Ponente e Levante con onde che la scorsa notte a Capo Mele hanno fatto registrare 7,34 metri di altezza massima. Oggi sull'estremo Ponente ligure continuerà il Libeccio con venti forti e di burrasca, venti in rinforzo anche a levante nel pomeriggio. In mattinata il mare sarà molto mosso, destinato a un nuovo aumento dal pomeriggio fino ad agitato sotto costa, in rapida estensione da Ponente a Levante con mareggiate da Sud-Ovest sulle coste di tutte le zone. **INTERROTTI I COLLEGAMENTI CON LE ISOLE** - Il maltempo sta creando problemi anche nei collegamenti con le isole. A causa del forte vento di Libeccio che da martedì sera sferza la costa toscana, in particolare nel tratto livornese, sono stati interrotti i collegamenti con le isole minori dell'Arcipelago toscano. Sempre a causa del vento forte e del mare agitato, nella notte lo Star Kinn, un cargo porta cellulosa ormeggiato all'alto fondale, ha rotto gli ormeggi danneggiando nell'urto la banchina e lo scafo. La punta massima registrata di velocità del vento a Livorno, come segnalano dall'Avvisatore marittimo, è stata di 65 nodi, circa 120 km/h alle 6,10 di ieri mattina. A causa delle condizioni meteo avverse sono interrotti anche i collegamenti con le isole Pontine. (ADNKronos) -tit_org-

Abruzzo - CHIARIMENTI DPC RICONOSCIMENTO DANNI A PRIVATI - Regioni.it*[Redazione]*

mercoledì 17 gennaio 2018 (2018-01-16 17:30)(Regflash) L'Aquila, 16 gen - A seguito dell'Ordinanza del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile in tema di concessione dei contributi a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi meteorologici del 2013 e del 2015, la Regione Abruzzo ha richiesto al Dipartimento di fornire alcuni chiarimenti in ordine alla loro erogazione. In particolare nella nota viene ricordato che fino ad ora sono stati finanziati i Piani dei fabbisogni presentati al Dipartimento della Protezione Civile nazionale per gli eventi meteorologici eccezionali dei periodi: 11-13 novembre e 1 e 2 dicembre 2013 e febbraio-marzo 2015, rispettivamente normati con OCDPC 150/2014 e OCDPC 256/2015. Ad oggi gli elenchi dei beneficiari per complessivi euro 22.868.440,87 sono stati approvati con le Deliberazioni del Consiglio dei Ministri del 29 dicembre 2016 (per euro 20.488.179,97) e del 10 luglio 2017 (per euro 2.380.260,90). In attuazione di tali atti, i soggetti beneficiari hanno presentato numerosi quesiti, che possono essere raccolti in tre tipologie: 1. Edifici danneggiati per i quali è stata effettuata la scelta della riparazione ma che per problematiche non imputabili alla ditta proprietaria ad oggi non risulta possibile procedere alle necessarie lavorazioni individuando di fatto nella delocalizzazione l'unica forma attuativa possibile. Nel caso di specie, hanno sollevato quesiti in merito i comuni di Mosciano Sant'Angelo, Villa Celiera e Cermignano. 2. Nel Comune di Civitella Casanova (PE) la località di Valle del Giardino è stata danneggiata dagli eventi del febbraio-marzo 2015 e a seguito anche degli eventi successivi, con particolare riferimento alla seconda decade del mese di gennaio 2017, ad oggi risulta interdetta al punto da non permettere le attività di demolizione. 3. L'Amministrazione comunale di Civitella Casanova (PE) ha sollevato la problematica della delocalizzazione degli edifici nel medesimo Comune o in quelli confinanti, rappresentando l'impossibilità di attuare la norma data la scarsità di edifici o aree da adibire allo scopo. Si chiede di valutare la possibilità di autorizzare la delocalizzazione anche nei Comuni limitrofi individuando nel contempo le modalità di attuazione. In riferimento al primo quesito, il DPC ha chiarito che il comune competente possa autorizzare l'utilizzo del contributo per la delocalizzazione. Relativamente alla demolizione degli immobili da delocalizzare, questi potranno essere ammessi a contributo qualora vengano stanziati dallo Stato apposite risorse per l'anno 2018. Relativamente al secondo quesito inerente all'impossibilità di procedere alla demolizione, viene chiarito che l'amministrazione comunale potrà autorizzare la delocalizzazione dell'immobile sospendendo contestualmente il contributo per la demolizione. Infine, per quanto concerne la problematica sollevata nel terzo quesito relativa all'impossibilità di reperire immobili da destinare alla delocalizzazione nel comune di residenza del soggetto beneficiario, viene precisato che il comune potrà delocalizzare l'immobile anche nel territorio di un comune limitrofo. (Regflash) 180116

Umbria - sisma; domani a Pieve Torina (Mc) presentazione piano ricostruzione opere pubbliche e ultime ordinanze commissario - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 17 gennaio 2018 (aun) Perugia, 17 gen. - La commissaria straordinaria per la ricostruzione, i presidenti delle Regioni Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria, e il Capodipartimento della Protezione Civile, illustreranno in una conferenza stampa, in programma per domani, giovedì 18 gennaio a Pieve Torina (Macerata), l'ultimo Piano delle opere pubbliche e i contenuti delle ordinanze più recenti, approvate sulla ricostruzione post sisma del centro Italia. L'incontro con i giornalisti è previsto alle ore 14.00 presso l'Istituto Comprensivo Mons. Paoletti di Pieve Torina, via Alcide De Gasperi n.19. Per accrediti inviare mail a segreteria.sisma@governo.it

Umbria - SITUAZIONE METEO PREVISTA PER I GIORNI 17-18 GENNAIO 2018 - Regioni.it*[Redazione]*

martedì 16 gennaio 2018 Forti correnti in quota di provenienza nord-atlantica interessano gran parte delle Regioni italiane, apportando un deciso rinforzo della ventilazione nei bassi strati dai quadranti occidentali. Intensa ventilazione causa anche un deciso aumento del moto ondoso su tutti i bacini, specie quelli occidentali e meridionali con forti mareggiate lungo le coste esposte. Dalla mattina di domani in Puglia sono previsti venti di burrasca o burrasca forte a prevalente componente meridionale, con forti mareggiate lungo le coste esposte. Per quanto esposto il Dipartimento Nazionale della Protezione Civile ha emesso un Avviso di condizioni meteorologiche avverse e il Centro Funzionale Decentrato ha valutato, dalle ore 03:00 del 17/01/2018 per le successive 18-24 ore, ALLERTA GIALLA per venti su tutto il territorio regionale. La Sezione Protezione Civile, che seguirà l'evoluzione della situazione, invita a consultare gli aggiornamenti pubblicati sul sito, la tabella degli scenari, per una corretta comprensione degli effetti attesi per ciascun livello di allerta previsto, e ad attenersi alle raccomandazioni fornite nelle norme di autoprotezione consultabili sul sito della protezione civile regionale.

Riforme - Regioni: Umbria chiederà gestione diretta quattro ambiti - Regioni.it

[Redazione]

mercoledì 17 gennaio 2018ZCZC1550/SXROPG53655_SXR_QBKUR POL S43 QBKUMarini a Corriere Umbria, lavorato bene e conti in ordine (ANSA) - PERUGIA, 17 GEN - L'Umbria chiederà al Governo la gestione diretta, cioè amministrativa e finanziaria, in materia di sanità e salute, istruzione e formazione, tutela del territorio e dell'ambiente, protezione civile e gestione delle emergenze. Emerge da un'intervista della presidente della Regione Catiuscia Marini, Pd, al Corriere dell'Umbria. L'istanza sarà avanzata a febbraio con una delibera di Giunta, avvalendosi dell'articolo 116 della Costituzione che garantisce maggiore autonomia alle Regioni virtuose. "Abbiamo lavorato bene - ha detto Marini - , i nostri conti sono in ordine. Intendiamo percorrere la strada intrapresa da Emilia Romagna, Lombardia e Veneto". Nell'intervista la presidente ha tra l'altro affrontato l'ipotesi di una macroregione. Secondo Marini il metodo comunque "non può prescindere da un dibattito ampio e partecipato dei cittadini". (ANSA). SEB17-GEN-18 10:53 NNN

Il vento fa volare anche il tetto

Pile, danni a una palazzina. A Sassa cade un albero, traffico e telefoni in tilt

[Redazione]

n vento favolare anche il tetto Pile, danni a una palazzina. A Sassa cade un albero, traffico e telefoni in tilt > L'AQUILA
Il vento forte che da un paio di giorni flagella l'Italia ha costretto a numerosi interventi anche i vigili del fuoco dell'Aquila, tutti per problemi fortunatamente risolti. Ieri mattina, ad esempio, i vigili sono dovuti intervenire in via Saragat in una palazzina adibita ad uffici per una guaina che il forte vento aveva staccato, lanciandola sui balconi sottostanti. L'intervento dei vigili ha permesso di verificare le condizioni di sicurezza della palazzina, costruita poco tempo prima del sisma e quindi probabilmente ancora in ga ranzia, con attiva la polizza fideiussoria obbligatoria stipulata dal costruttore e che dovrebbe permettere una rapida riparazione dei danni. Ad accelerare il distacco della guaina del tetto potrebbe aver contribuito il forte caldo della passata stagione estiva. Nessun problema per gli uffici ospitati nella palazzina. Adesso c'è la necessità di intervenire rapidamente per ripristinare la copertura ed evitare che la pioggia di queste ultime ore faccia più danni di quanti ne abbia fatti il vento. Per i vigili del fuoco l'intervento si è concluso con la messa in sicurezza dell'area. Rami spezzati dal vento sono finiti anche sui cavi elettrici a Sassa nei pressi dell'ufficio postale. Questo ha causato dei black out elettrici e alla rete di internet e disagi al traffico. Niente a che vedere, comunque, con l'intervento di alcune settimane fa per due gru rimaste incastrate a causa del forte vento. Le gru che costellano il panorama aquilano devono essere libere di ruotare su se stesse in caso di vento. Il tetto scoperchiato -tit_org-

Un anno senza Alessandro Riccetti, morto nella tragedia di Rigopiano. Fiaccolata, compleanno e tante iniziative

[Redazione]

A Farindola una giornata nel ricordo delle 29 vittime della slavina. Sabato 27 alla Segheria di Sangemini festa per il 34. compleanno dello sfortunato receptionist. Al via una Onlus benefica Da Emanuele Lombardini-18 gennaio 2018 0:00 [Hotel-Rigopiano-1-696x464-1-696x464] FARINDOLA (Pescara) Oggi è il giorno del lutto, del dolore. Un anno fa la tragedia del Gran Sasso, la terribile slavina che travolse ed uccise 29 delle 40 persone alloggiate nell'hotel Rigopiano a Farindola, in provincia di Pescara. Fra loro anche il giovane receptionist ternano Alessandro Riccetti, il cui corpo fu ritrovato il giorno dopo sotto le macerie. Tragedia all'Hotel Rigopiano, 29 morti fra cui il ternano Alessandro Riccetti. Giornata ricordo. La famiglia del ragazzo si trova da Mercoledì pomeriggio nella città abruzzese dove (Pescara), il Comitato Vittime di Rigopiano, che riunisce superstiti e familiari degli scomparsi, ha organizzato una giornata di commemorazione, con la collaborazione della Pro Loco di Penne (Pescara) e il patrocinio del Comune di Penne. Il clou sarà la fiaccolata che si svolgerà intarda mattinata a fiaccolata che partirà dal bivio Mirri di Farindola e terminerà fino alla chiesa parrocchiale per assistere alla Santa Messa in ricordo delle 29 vittime, celebrata dal vescovo di Pescara Tommaso Valentinetti, che prenderà parte anche alla fiaccolata. A precederla, un momento di raccoglimento e preghiera, in forma privata, che comincerà già alle 9.45 quando ciascuno dei componenti deporrà un fiore sul luogo della tragedia. Nel pomeriggio si terrà la commemorazione all'interno del Palazzetto dello Sport di Penne, adibito a base dei soccorritori durante quei terribili giorni. Il programma comincerà alle 14.30 con la benedizione, da parte del vescovo, delle 29 piante di leccio messe a dimora dalla Pro-loco di Penne con il Comune e sulle quali ogni famiglia porterà un pugno di terra del proprio paese o città di provenienza. Saranno lette alcune poesie e ci sarà esibizione del cantante pescarese Piero Mazzocchetti. A seguire, un momento musicale che sarà animato anche dal padre di una delle vittime, Marcello Martella, professore di fiato al conservatorio di Avellino che eseguirà il brano Signore delle cime con il coro Pacini di Atri. Tra gli altri si esibirà anche la soprano Amelia Burns, fidanzata di Nicola Caporale, figlio dei coniugi anche loro tra le 29 vittime, ai quali dedicherà Hallelujah di Leonard Cohen-Santa Messa e compleanno a Terni. Riccetti sarà ricordato anche a Terni, nella chiesa di Santa Maria Regina, che lui frequentava, con una Santa Messa. I familiari hanno poi organizzato un evento ricordo per il prossimo 27 gennaio, visto che martedì 23 Alessandro avrebbe compiuto 34 anni. Non un ricordo, precisano i genitori, ma una vera e propria festa, presso La Segheria di San Gemini dalle 21.30 con la musica della band M&M Fabrizi duo. Funerali di Riccetti al Duomo, la commovente dell'Umbria Fondazione. Sarà quella anche occasione per parlare della Fondazione onlus che porta il suo nome, nata per ente la beneficenza, in tutte le sue forme, nello spirito che da sempre caratterizzava Alessandro Riccetti. Fra le idee attualmente allo studio anche borse di studio per le scuole superiori e permettere agli studenti di frequentare dei corsi di lingua all'estero, dato che Riccetti era laureato in mediazione linguistica, ma anche una raccolta fondi per donare macchinari all'ospedale di Terni e alla Protezione Civile. Le 29 vittime in un libro Alessandro Riccetti sarà ricordato insieme alle altre 28 vittime nel libro Rigopiano Vite spezzate. Le storie e le voci delle 29 vittime della valanga, scritto dalla giornalista pescarese Simona DeLeonardis che della tragedia del resort di Rigopiano si è occupata sin dalle prime ore per il quotidiano Il Centro, insieme al quale il libro esce. Inchiesta. Prosegue intanto l'inchiesta che dovrà stabilire chiaramente le responsabilità della tragedia. Non ci sono novità rispetto all'ultima iscrizione nel registro degli indagati di altre 23 persone per i reati di omicidio colposo plurimo e lesioni colpose plurime. La famiglia di Riccetti è assistita dall'avvocato Ranalli.

Giovedì 18 gennaio vento in Alto Mugello

[Redazione]

Deciso calo delle temperature nelle pianureLa Sala di Protezione civile della Città Metropolitana di Firenze segnala per giovedì 18 gennaio 2018 un codice giallo per vento nel territorio dell'Alto Mugello. Sono previsti venti molto forti sui crinali e sui versanti adriatici dell'Appennino. Deciso calo delle temperature nei valori minimi con locali gelate nelle pianure dell'interno. Oggi, invece, vento (ponente in rotazione a maestrale) nel Valdarno Inferiore e in Valdelsa-Valdera: graduale attenuazione nel corso della giornata. 17/01/2018 16.47 Città Metropolitana di Firenze

A1 Variante di valico, Galleria di Base, esercitazione di protezione civile

[Redazione]

Domani notte 18 gennaio esercitazione Newton per testare i sistemi di emergenza in caso di incidente in galleria. Nella notte del 18 gennaio, all'interno della galleria di Base, sulla carreggiata in direzione sud della Variante di Valico dell'Autostrada A1, si terrà esercitazione Newton per collaudare il sistema di gestione dell'emergenza alle gallerie. In particolare verranno testati la rapidità di comunicazione, la gestione dei soccorsi, le tempistiche di intervento e il coordinamento interforze. Alle operazioni, che si svolgeranno con il coordinamento delle Prefetture di Firenze e di Bologna, prenderanno parte Autostrade per l'Italia-Direzione IV Tronco, Polizia Stradale, Vigili del Fuoco, Soccorso Sanitario 118, Protezione Civile e volontari della Cri. 17/01/2018 18.19 Prefettura di Firenze